Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 222

DOMENICA 11 AGOSTO 1957

Imminente sessione del C.C. del PCUS per esaminare l'attività dei sindacati

(In 2ª pag. la corrispondenza di Boffa)

In ottava pagina

Dovremo andarcene dalla Terra

La prima puntata della nostra inchiesta sull'astronautica

UN CONTATTO INTENSO E LARGO CON IL P.C.U.S. E LA VITA DELL'U.R.S.S.

Dichiarazione della delegazione del P.C.I. sul viaggio di studio nell'Unione Sovietica

Notevole aumento del tenore di vita e originale sviluppo della democrazia socialista - Il potente slancio critico e creativo delle masse - La lotta vittoriosa per applicare la linea del 20° Congresso del PCUS - Impegno a migliorare il lavoro per favorire il giusto apprezzamento della realtà dell'U.R.S.S. da parte dell'opinione pubblica italiana

Designati quali componenti la delegazione di studio del Comitato centrale del P.C.I. invitata in Unione Sovietica dal C.C. del P.C.U.S. nel quadro dei rapporti di profonda amicizia esistente fra i nostri due partiti, abbiamo soggiornato in Unione Sovietica dal 16 luglio al 6 agosto u. s., fraternamente accolti dai compagni sovietici che ci hanno messo in grado di portare a termine nel modo più largo e completo il compito affidatoci. Nel corso della nostra visita, oltre gli incontri e gli scambi di informazioni e di opinioni su questioni di comune interesse dei due partiti con i compagni Nikita S. Krusciov, primo segretario del C.C. del PCUS, M. A. Suslov, O. V. Kuusinen, Mikoyan, Furzeva e Koslov, membri del Presidium del C. C., P. N. Pospielov, membro candidato del Presidium e segretario del C. C., B. N. Ponomariov, membro del C.C. del PCUS, abbiamo avuto — spesso dividendoci in gruppi di studio diversi — numerosi colloqui con i compagni dirigenti le principali sezioni di lavoro del C.C. del PCUS, nonchè con compagni dirigenti dei C.C. dei partiti comunisti di diverse repubbliche sovietiche, di Comitati regionali, cittadini e di distretto; abbiamo avuto incontri e colloqui con esponenti del Comitato per il piano statale e del Comitato per la tecnica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'agricoltura dell'URSS, nonchè con esponenti dei Soviet supremi e dei governi di diverse repubbliche, del Soviet di Mosca e di altre importanti città, di Soviet rionali e di villaggio; abbiamo avuto incontri e colloqui con dirigenti di Sovnarcos e di grandi officine, con dirigenti sindacali e delle cooperative di consumo; abbiamo discusso con operai, colcosiani, con intellettuali e tecnici comunisti e con cittadini e lavoratori senza partito; abbiamo visitato colcos e sovcos delle terre vergini del Kazakstan e colcos dell'Ucraina, i grandi complessi industriali di Leningrado e di Sverdlovsk negli Urali, le miniere di carbone del Dombass e la città del petrolio nel mar Caspio (Baku), i grandi cantieri per la costruzione di nuove centrali idroelettriche a Novosibirsk e a Stalingrado.

Tutti i nostri incontri e colloqui hanno avuto il carattere di una discussione franca, leale, fraterna e di una presa di conoscenza approfondita del lavoro degli organismi di partito del PCUS, degli organi del potere sovietico e dei diversi istituti e imprese con i quali siamo venuti a contatto. Da questo contatto intenso, largo e, seppur rapido, non superficiale, con la vita del popolo sovietico e con le strutture sociali e statali dell'Unione Sovietica, abbiamo potuto trarre un giudizio altamente positivo, che è nostra volontà esporre e documentare in maniera più ampia e approfondita, ma che ci sembra giusto fissare fin d'ora nei suoi termini essenziali.

La superiorità del sistema socialista sul sistema capitalistico ha nella esperienza realizzata in Unione Sovietica una testimonianza luminosa, tale da gettare nel ridicolo tutte le antiche e nuove farneticazioni di reazionari e di opportunisti sulla «crisi» dell'URSS e del socialismo, e da dimostrare invece la capacità del sistema per superare errori ed ostacoli attraverso il potente slancio critico e creativo delle masse. Durante i quarant'anni della sua esistenza, il regime sovietico ha trasformato la sesta parte del mondo nella sede di una grande civiltà, facendo dello Stato plurinazionale sovietico un organismo di eccezionale vitalità economica e culturale, al quale appare chiaro che si aprono oggi possibilità praticamente illimitate di nuovi sviluppi in tutti i campi dell'industria, della agricoltura, e più in generale della civiltà. La portata di questi nuovi sviluppi si avverte già oggi, del resto, nel modo in cui in questi ultimi anni è stato dato impulso all'edificazione socialista in nuovi sterminati territori, come quelli della Siberia, nel modo in cui in questi ultimi anni sono stati posti i problemi del potenziamento della produzione agricola e dell'allevamento del bestiame, con la messa a coltura di 35 milioni di ettari di nuova terra, e i problemi del potenziamento delle fonti energetiche — problemi tutti che si stanno affrontando attraverso i piani grandiosi d'impiego massiccio e concentrato di capitali e di forze di lavoro intellettuale e materiale, possibili e realizzabili soltanto perchè in Unione Sovietica la trasformazione in senso socialista dei rapporti di produzione ha creato le condizioni per l'utilizzazione piena di tutte le forze vitali della società. Il grado di sviluppo ormai raggiunto dall'economia sovietica non ha creato però soltanto le condizioni per questa sua ulteriore, illimitata espansione; ha creato fin da oggi le condizioni per un rapido aumento del benessere del popolo (basti pensare alle prospettive oggi apertesi nel settore delle abitazioni, che ha fin qui costituito uno dei problemi più assillanti) mettendo in questo modo a frutto i sacrifici e le autolimitazioni eroicamente imposti dai lavoratori sovietici nel corso dei primi piani quinquennali, sia a causa delle condizioni di arretratezza economica, sociale e culturale che costituivano il punto di partenza della edificazione socialista in Unione Sovietica, sia a causa dell'accerchiamento capitalistico e dei ripetuti attacchi distruttivi delle forze imperialistiche contro il primo paese socialista.

E' già evidente infatti che in questi ultimi tre-quattro anni il livello di vita della popolazione sovietica ha compiuto un grande balzo in avanti. Ai vantaggi della eliminazione della piaga della miseria e della disoccupazione, della istituzione di un vasto sistema di sicurezza sociale, della realizzazione di una rivoluzione culturale di massa, che hanno costituito fin dai primi anni del regime socialista conquiste stabili di tutti i lavoratori sovietici, si aggiungono così oggi i vantaggi derivanti dal fatto che all'economia sovietica è stato ormai posto il compito di cominciare a soddisfare, in quantità e qualità, le sempre crescenti richieste ed esigenze di consumo e culturali di una popolazione i cui redditi di lavoro hanno raggiunto, nonostante la mole gigantesca degli investimenti, un livello alto per una grande massa di lavoratori qualificati delle città e delle campagne e per i contadini colcosiani, e toccano per tutti i nuclei familiari un livello notevole, anche per le possibilità di lavoro offerte a tutti i membri di una famiglia. Testimonianza concreta di questa nuova tendenza in atto nella vita sovietica è il piano, già in fase di avanzata realizzazione, di raggiungere e superare nel giro di pochi anni i paesi capitalistici più avanzati nella produzione *pro-capite* di alcuni generi di più largo consumo.

Il popolo sovietico appare quindi oggi più che mai unito intorno al Partito comunista in un grande sforzo tenace e sereno per la edificazione del comunismo, sicuro di sè, convinto che tutte le possibilità di sviluppo materiale e culturale gli sono aperte davanti, desideroso in primo luogo di vivere in pace con tutti i popoli perchè per l'Unione Sovietica la pace è la condizione fondamentale del suo ulteriore e continuo progresso; animato da una nuova e vivace volontà di procedere ad un sempre più intenso scambio di contatti e di esperienze con tutti i paesi del mondo, qualunque sia il loro sistema sociale e politico, come mezzo per un sempre più rapido progresso della tecnica e della scienza.

L'unità del popolo sovietico intorno al Partito comunista è stata senza dubbio alcuno grandemente rafforzata dalle storiche decisioni del XX Congresso del PCUS e dal complesso importante di misure che si sono adottate e si stanno adottando per ristabilire integralmente la legalità socialista, per elevare le condizioni di vita del popolo e soprattutto per sviluppare ulteriormente il sistema di democrazia socialista nelle forme originali che si sono venute costruendo in Unione Sovietica nel corso di quarant'anni e che hanno saldamente resistito, nella loro sostanza, anche alle deformazioni apportate ad un certo momento al loro retto funzionamento dagli errori legati al culto della personalità e ai metodi di direzione prevalsi in quel periodo.

Tale sistema di democrazia socialista, determinato dai termini storici concreti in cui è avvenuto in Unione Sovietica il crollo del vecchio regime reazionario e la riorganizzazione della società per opera della classe operaia e del suo partito, se da un lato articola tutta la vita statale della vasta rete dei Soviet, tipici organismi di democrazia diretta, dall'altro trova la sua forza vivificatrice nel Partito comunista, la cui funzione dirigente e la cui caratteristica di organismo rappresentativo di tutto il popolo sono una realtà riconosciuta da tutti i cittadini sovietici, perchè in primo luogo attraverso di esso si elabora e si esprime la volontà popolare e si selezionano i quadri dirigenti di tutta la società e dello Stato. In questo modo, nelle diverse istanze del Partito e nei Soviet, milioni di cittadini partecipano direttamente o vengono eletti ad amministrare lo Stato, a dirigere la economia, ad affrontare e risolvere quotidianamente tutti i problemi della società. A tale sistema di democrazia socialista, caratteristico dell'Unione Sovietica, un nuovo potente impulso è oggi dato dalle misure stabilite per decentralizzare la direzione della economia non solo industriale, ma anche agricola. Queste misure non tendono infatti alla semplice eliminazione degli ostacoli e impacci burocratici derivanti dall'eccessiva centralizzazione, ma comportano una più attiva e responsabile partecipazione di tutti i lavoratori alla direzione della produzione nelle fabbriche e nei colcos, attribuiscono una più larga autonomia e nuove responsabilità ai Soviet su scala repubblicana, regionale, di distretto, cittadina e rionale, hanno già sollevato il problema di un più efficace funzionamento dei sindacati, comportano una più efficace partecipazione di tutto il Partito comunista alla elaborazione creativa, e non solo alla realizzazione, della politica del partito stesso, rendendo oggettivamente più difficile ogni ritorno a forme di direzione burocratica e dall'alto.

Già si avverte in Unione Sovietica come in questo modo nuove energie si sprigionano dal seno stesso della società. La partecipazione attiva del C.C. e di tutto il partito alla lotta per stroncare il tentativo dei compagni Molotov, Kaganovic e Malenkov di ostacolare e arrestare il nuovo corso economico e politico aperto — con un'applicazione creativa dei principi del marxismo-leninismo — dal XX Congresso, rappresenta anch'essa una testimonianza di questo clima nuovo creatosi in Unione Sovietica.

In tale clima, la crescente attività delle masse, dei militanti e dei senzapartito, costituisce la garanzia più efficace perchè siano superate le difficoltà e i problemi che si pongono alla società sovietica nel suo cammino vittorioso.

Si può perciò affermare che l'Unione Sovietica è oggi concretamente entrata, dopo il XX Congresso, in una nuova fase di sviluppo, che è destinata a imprimere un nuovo potente slancio in avanti a tutte le forze socialiste nel mondo intero e a dare un contributo decisivo alla lotta contro le posizioni di conservatorismo dogmatico e di revisionismo capitolardo affiorate nel movimento operaio. A questo scopo è necessario che continui a consolidarsi l'unità del campo socialista, di cui la Unione Sovietica è il centro e la forza più grande, e a mantenersi e rafforzarsi la collaborazione fra i partiti comunisti dei paesi capitalistici e i partiti comunisti dei paesi del campo socialista e l'unità del movimento comunista internazionale nello spirito dell'internazionalismo proletario e nella fedeltà al marxismo-leninismo e alla sua natura creativa.

Il Partito comunista italiano, che ha dato il suo appoggio incondizionato alle decisioni del XX Congresso e che nel suo recente VIII Congresso si è sforzato di dare un proprio contributo originale alla soluzione dei problemi che, in questa nuova fase storica, stanno dinanzi al movimento operaio italiano per guidare il nostro popolo sulla via italiano al socialismo, è profondamente interessato non solo al pieno successo dei compagni sovietici nella soluzione dei nuovi grandiosi problemi che essi stanno affrontando, ma anche al fatto che le grandi conquiste già realizzate e quelle in corso di realizzazione nell'Unione Sovietica, principale forza del campo socialista, siano meglio conosciute e apprezzate fino in fondo da tutto il movimento operaio e da tutto il popolo italiano. I risultati raggiunti dalla nostra delegazione nello studio compiuto, ci inducono infatti a dire che il lavoro fino ad oggi da noi compiuto in questa direzione è stato insufficiente e non sempre impostato nel modo migliore, per favorire il giusto apprezzamento della realtà sovietica da parte dell'opinione pubblica italiana. Al miglioramento di questo lavoro dovrà contribuire il mantenimento di più stretti legami di fraterna collaborazione con i compagni sovietici, con un più continuo scambio di esperienze di lavoro e di opinioni fra i due partiti, in modo da mettere meglio in grado i comunisti e tutti i lavoratori italiani di conoscere e di utilizzare, nella lotta comune per la pace e per il socialismo, le preziose esperienze del paese che per primo ha edificato vittoriosamente il socialismo e oggi vittoriosamente marcia alla realizzazione del comunismo.

Luigi Longo, Mario Alicata, Emilio Sereni, Luigi Amadesi, Vito D'Amico, Nives Gessi, Otello Nannuzzi, Eligio Biagioni, Napoleone Colajanni, Luigi Ciofi, Luca Pavolini, Giorgio Pastore, Giuseppe Sacchi.

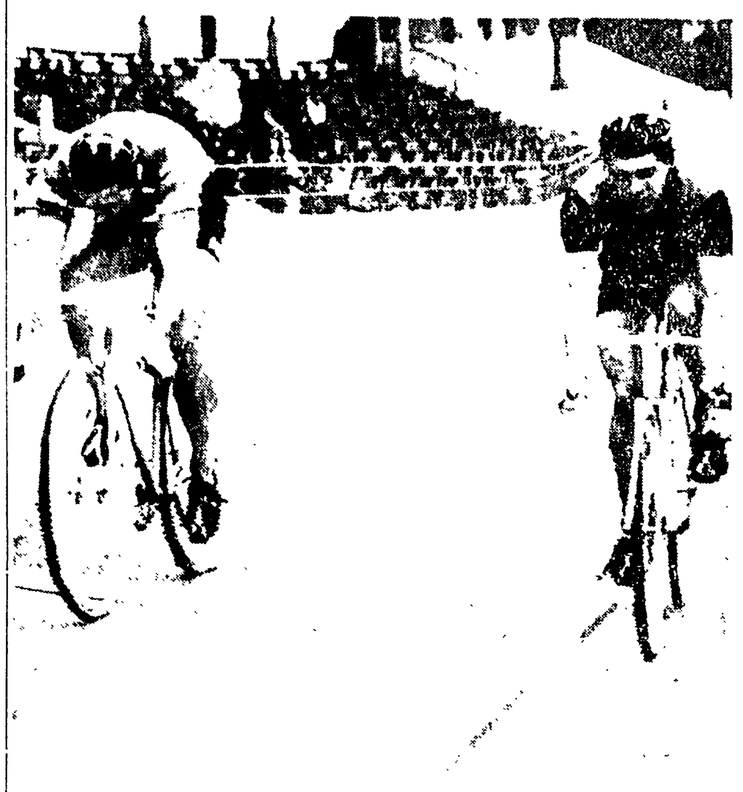
LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

SUPERATI I 70 MILIONI

Ecco l'elenco delle somme versate fino alle 12 di ieri nella sottoscrizione per la stampa comunista.

FEDERAZIONE	Versato	%	FEDERAZIONE	Versato	%
ALESSANDRIA	625.000	6,5	ASCOLI P.	187.500	9,3
ASTI	200.000	21,0	MACERATA	237.500	11,8
BIELLA	325.000	5,8	PESARO	379.000	8,1
CUNEO	103.160	9,8	PERUGIA	500.000	10,0
NOVARA	1.375.000	16,5	TERNI	337.500	8,1
TORINO	5.000.000	20,0	FROSINONE	375.000	21,4
VERCELLI	1.750.000	50,0	LATINA	518.250	43,1
GENOVA	3.101.170	10,5	RIETI	125.000	16,6
IMPERIA	190.000	12,6	ROMA	5.500.000	18,8
LA SPEZIA	125.000	1,6	VITERBO	225.000	12,8
SAVONA	500.000	6,6	AQUILA	375.000	52,1
BERGAMO	375.000	18,7	AVEZZANO	125 000	22,7
BRESCIA	1.125.000	17,0	CAMPOBASSO	85.000	13,1
COMO	295.000	16,3	CHIETI	225.000	56,2
CREMONA	125 000	2,3	PESCARA	300.000	20,3
LECCO	40.000	2,6	TERAMO	125.000	8,1
MANTOVA	250.000	2,7	ISERNIA	90.000	36,8
MILANO	2.500.000	5,9	AVELLINO	125.000	8,3
PAVIA	2.000.000	22,2	BENEVENTO	250.000	23,8
SONDRIO	10.000	6,1	CASERTA	250 000	16,1
VARESE	375.000	7,2	NAPOLI	3.075 000	21,5
BOLZANO	80.000	10,0	SALERNO	375.000	17,1
TRENTO	87.500	7,2	BARI	850.000	22,3
GORIZIA	125.000	9,2	BRINDISI	125.000	7,8
PORDENONE	200.000	23,5	FOGGIA	850 000	31,1
UDINE	125.000	6,9	LECCE	125.000	8,9
BELLUNO	125.000	12,5	TARANTO	401.013	16,0
PADOVA	125.000	2,3	MATERA	250.000	31,2
ROVIGO	550.000	9,3	POTENZA	125.000	17,8
TREVISO	425.000	21,2	MELFI	650 000	108,3
VENEZIA	637.500	9,1	CATANZARO	725.000	50,6
VERONA	125.000	5,0	COSENZA	150 000	22,7
VICENZA	152.350	4,9	CROTONE	192.500	21,8
BOLOGNA	5.000.000	16,6	REGGIO C.	187 500	10,2
FERRARA	675 000	7,1	AGRIGENTO	750 000	53,5
FORLI'	125.000	1,8	CALTANISSETTA	500 000	15,4
MODENA	1.625.000	10,8	CATANIA	250.000	12,5
PARMA	250.000	6,2	ENNA	250.000	31,2
PIACENZA	125.000	4,5	MESSINA	250.000	20,0
RAVENNA	375.000	3,2	S. AGATA MILIT.	125.000	25,0
R. EMILIA	2.375.000	16,9	PALERMO	750.000	39,4
RIMINI	125.000	8,3	RAGUSA	132.000	39,2
AREZZO	550.000	8,7	SIRACUSA	375.000	37,5
FIRENZE	6.750.000	28,7	TRAPANI	250.000	25,0
GROSSETO	750.000	13,3	TERMINI IM.	200.000	57,1
LIVORNO	1.312.500	11,8	CAGLIARI	575.000	37,5
LUCCA	500.000	29,4	NUORO	125.000	15,9
MASSA CARRARA	125.000	8,9	ORISTANO	125.000	10,3
PISA	550.000	5,9	SASSARI	257.500	29,1
PISTOIA	622.210	11,1	Varie	208.500	
SIENA	625.000	5,5			
ANCONA	109.500	9,1	TOTALE	70.511.635	

Cominciati i "mondiali,, con buoni successi "azzurri,,



ROCOUR — Sono cominciati ieri sulla pista di Rocour i campionati mondiali di ciclismo. Nella velocità dilettanti e professionisti il solo Oriani, degli azzurri, è stato battuto dall'inglese Harris (ma è «rientrato» con i recuperi); tutti gli altri hanno superato il primo turno e cioè Maspes e Sacchi fra i professionisti, Pesenti, Lombardi e Gasparella fra i dilettanti e Gandini e Simonig nell'inseguimento dilettanti. Nella telefoto: l'italiano MASPES «brucia» il francese Tressider nel primo ottavo della velocità professionisti

L'INCONTRO DEI TRE SINDACATI CON IL MINISTRO MATTARELLA

Notevoli miglioramenti conquistati dal personale delle Poste e Telegrafi

Ridotto da 8 a 7 e 6 ore l'orario di lavoro — Abolito per la maggior parte del personale il contratto a termine — Respinta la riqualificaizone delle funzioni

La lotta condotta in questi mesi dai dipendenti delle PP. e TT., durante la quale la categoria ha effettuato compatti scioperi unitari, ha raggiunto alcuni importanti successi. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Mattarella ha infatti comunicato ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL i punti principali dello schema di provvedimento sul riordinamento delle carriere del personale. Lo schema prevede:

per la III categoria fattorini e portalettere rurali una riduzione dell'orario di lavoro da 8 a 7 ore, una ulteriore riduzione a 6 ore sarà applicata agli addetti ai centralini telefonici; la maggior parte delle categorie operaie sarà inquadrata nei ruoli e verrà perciò, per la gran parte del personale, abolito il contratto a termine.

Il provvedimento comporterà anche benefici di carattere economico.

Tuttavia la richiesta «fondamentale», quella della riqualificazione delle funzioni, cioè di un particolare inquadramento, diverso dagli statali e simile a quello di una normale azienda per gli addetti ai servizi, non è stata accolta.

Il mancato accoglimento di questa richiesta, ha rilevato il segretario della Federazione italiana postelegrafonici Riccardo Fabbri, non può lasciare soddisfatta la categoria; pertanto, ha detto Fabbri, «prossimamente gli organi della federazione esprimeranno un giudizio più completo e delibereranno l'ulteriore svolgimento dell'azione».

Marilyn Monroe ha lasciato la clinica

NEW YORK, 10. — L'attrice Marilyn Monroe, che il 1 agosto ha subito un intervento chirurgico in seguito a una gravidanza interrotta, ha lasciato oggi l'ospedale assieme al marito, il commediografo Arthur Miller. Questi l'ha sorretta quando Marilyn è scesa da una sedia a rotelle sulla quale era giunta fino al portone dell'ospedale, per salire su una automobile sulla quale era stata installata una sedia a sdrao.

L'attrice ha detto di sentirsi benissimo e di aver perso del peso ma che non sapeva quanto.

Prossimo viaggio di Krusciov in Egitto!

IL CAIRO, 10. — Il giornale egiziano «Al Akhbar» pubblica un dispaccio del suo corrispondente a Ginevra, il quale dichiara che il primo segretario del PCUS Nikita Krusciov ha deciso di fare prossimamente un viaggio al Cairo e a Damasco.

Da parte sovietica la notizia non è confermata.

Il compagno Di Vittorio ricevuto da Tito a Brioni

BELGRADO, 10. — Il compagno Giuseppe Di Vittorio, Segretario generale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro e presidente della Federazione Sindacale Mondiale, è stato ricevuto oggi a Brioni dal presidente della Repubblica federativa popolare jugoslava, compagno Tito, con cui ha avuto un cordiale colloquio. Ha preso parte al colloquio anche il presidente dei sindacati jugoslavi, compagno Giuro Salaj.

La R.A.F. bombarda gli insorti dopo il ripiegamento inglese

Londra preoccupata per le reazioni della opinione pubblica

IL CAIRO, 10. — 104 bombe — secondo fonti militari britanniche — sono state sganciate oggi da aerei *Shackleton* della RAF sui duecento insorti dell'Oman che da ieri bloccano l'avanzata delle truppe del generale Robertson e del sultano di Muscat.

Più di una bomba per ogni due uomini. E quando alcuni di questi sono usciti dalle grotte in cui erano annidati, fatte crollare dalle esplosioni, sono stati fatti segno al tiro dei cannoncini e delle mitragliatrici dei caccia *Venom*, che scortavano i bombardieri. Questa operazione, notevolmente massiccia se si considera l'esiguità delle forze combattenti, è la conseguenza del colloquio che il generale Robertson ebbe ieri sera con il comandante delle forze britanniche del Medio Oriente, Sinclair, nella base di Bahrein, dove egli si recò in volo subito dopo la ritirata cui era stato costretto.

Il *Times* scrive oggi che «in questa campagna, di cui ogni sparo echeggia in una metà delle capitali del mondo, il calcolo politico di ogni piccolo movimento tattico deve essere attentamente calcolato». Il giornale attribuisce la prudente ritirata di ieri, a questa preoccupazione di cui però non pare che il vice-maresciallo Sinclair, responsabile della condotta delle operazioni, e il comandante delle forze di terra Robertson abbiano tenuto gran conto, quando hanno deciso il massiccio bombardamento di oggi. Si apprende che dieci uomini dell'Iman sono stati uccisi in tale operazione, ma può darsi che il numero delle vittime sia maggiore.

Il rappresentante dell'Imam al Cairo, Mohammed El Harty, ha dichiarato questa sera che gli aerei inglesi hanno completamente distrutto la città di Bulha e un villaggio vicino, provocando gravi perdite fra la popolazione civile. I due centri non avevano nessuna importanza militare.

Il fatto è che, nonostante gli sfavorevoli riflessi nell'opinione pubblica mondiale, la guerra dell'Oman è semplicemente una guerra come un'altra, in cui gli aggressori uccidono e violentano coloro che difendono la propria terra e le proprie case, i quali non sono affatto inclini a lasciarsi convincere: Talib Ben Ali, l'Iman ribelle, ha affermato che egli morrà combattendo piuttosto che arrendersi, e così certo faranno molti dei suoi.

Sette Faesi membri della Lega Araba hanno già dato parere favorevole per il deferimento della questione dell'Oman al Consiglio di Sicurezza. Si attendono le risposte della Libia e dell'Irak, dopo di che il Comitato politico della Lega tornerà a riunirsi.

Suicidi i due coniugi uccisori delle figlie

BLACKPOOL, 10 — Il mare ha oggi gettato sulla spiaggia di Blackpool, centro balneare dell'Inghilterra nord-occidentale, i corpi di un uomo e di una donna legati insieme con una fune, che sono stati più tardi identificati per quelli dei coniugi Andrew ed Elsie Marshall, fuggiti l'altro ieri dalla loro abitazione in Langho (Lancashire) dopo aver ucciso le tre figliolette.

Le salme delle piccole vittime, come si ricorderà, furono trovate in un solo grande letto, sotto una specie di tenda formata da una coperta e destinata — nelle intenzioni dei due genitori — a trattenere meglio il gas che usciva da una conduttura appositamente tagliata.

Appare evidente che gli autori dell'orrendo crimine si sono deliberatamente tolti la vita, dopo essersi avvinti l'uno all'altra con robusti nodi. E' probabile che, nel decidere di sopprimere le figlie (rispettivamente di 10, 9 e 5 anni), i coniugi Marshall avessero anche progettato di togliersi la vita subito dopo. Oscuri restano ancora i motivi che sono all'origine della allucinante tragedia.

50 soccorritori all'assalto dell'Eiger per salvare i 4 alpinisti bloccati

GINEVRA, 10. — Oltre cinquanta alpinisti di cinque nazioni (Svizzera, Italia, Francia, Germania e Polonia) partecipano, in una vera gara di ardimento, ai generosi sforzi per trarre in salvo i quattro alpinisti rimasti bloccati da una settimana sulla dirupata parete nord del monte Eiger, a poche centinaia di metri dalla vetta, sotto violente tempeste di vento, pioggia e nevischio.

Due uomini, avanguardia di una delle pattuglie che per diverse e difficili vie tentano di raggiungere gli sventurati scalatori, sono già riusciti a portarsi sulla cima del monte, donde tenteranno di calare corde e cavi d'acciaio, per consentire ai quattro di ritornare a valle. L'operazione — certo non facile — sarà comunque possibile solo quando il grosso delle squadre avranno trasportato sulla vetta il materiale indispensabile.

Gli scalatori bloccati sono in condizioni estremamente precarie, ma tutti vivi, contrariamente a quanto era sembrato ieri ad un aviatore che si era avventurato presso la cima rocciosa pilotando un aereo leggero munito di sci. Anche l'alpinista legato alla roccia, ad una quota più bassa degli altri tre, ha infatti dato segni di vita, salutando con deboli gesti delle mani l'asso dell'aviazione svizzera Herman Geiger, che ha effettuato stamane un nuovo volo di ricognizione.

I quattro, inoltre, sono stati identificati: si tratta di due tedeschi, Guenther Northdurft, di 22 anni, e Goetz Meier, di 21, e di due italiani, Stefano Longhi e Claudio Gordi, entrambi di Lecco. Il primo ha 44 anni, il secondo 29.

Fra i soccorritori figurano guide famose, come il francese Lionel Terray, da Chamonix, uno dei pochi che hanno scalato l'Eiger dalla parete nord, e gli italiani Riccardi Cassin e Carlo Mauri. I polacchi sono venti, tutti di Zakopane, la famosa località dei monti Tatra, da qualche tempo giunti in Svizzera per addestramento.

LE INFINITE RISORSE DELL'EX SEGRETARIO D.C.

Il sondaggio di Gonella per un nuovo quadripartito

Si è tuttavia espresso contro l'anticipo delle elezioni Un articolo dell'« Avanti! » sul Festival di Mosca

Alle 10 di ieri mattina, il presidente del Consiglio Zoli ha stretto la mano ai suoi più diretti collaboratori e, salito sull'auto ministeriale in sua dotazione, si è diretto alla volta di Rivisondoli, sulla montagna abruzzese, ove trascorrerà le ferie insieme con la famiglia. Il Capo dello Stato, invece, ha già fatto tesoro del riposo montano e domani, dopo una sola settimana di permanenza, abbandonerà San Martino di Castrozza per trasferirsi ad Ischia, annuale meta di una cura termale.

Non per questo tuttavia tutto è silenzio nel mondo politico. Anzi, manco a farla apposta, è stato proprio un ministro, l'onorevole Gonella, a riattizzare il fuoco polemico intorno ai temi che sono stati d'attualità fino a ieri. « La questione della data delle elezioni — ha detto Gonella — si risolve in maniera molto chiara: basta rispettare le scadenze di legge ». Ecco, dunque, un altro autorevole esponente della DC, un membro del governo che, come il ministro Andreotti, concorda pienamente con la nostra tesi e sconfessa quella del presidente del Consiglio e del segretario democristiano. Circa la polemichetta che ancora si trascina fra dc, liberali, repubblicani e socialdemocratici, il Guardasigilli ha aggiunto: « Considero un grave errore l'attuale polemica fra i partiti democratici. La campagna elettorale dovrà essere combattuta contro le sinistre e contro le destre, ma non contro i partiti democratici con i quali si è collaborato fino a ieri e si tornerà a collaborare ». Laddove si vede che, alla vigilia delle campagne elettorali, il signor Guido Gonella torna sempre alle origini e si sposta di nuovo su quelle posizioni « centriste », di chiusura ermetica a sinistra, che caratterizzarono il suo segretariato a piazza del Gesù e che portarono la DC alla sconfitta del 7 giugno 1953. Gonella pare inoltre voler riprendere il discorso quadripartitico e soffiare a Scelba l'iniziativa di una eventuale « restaurazione » pre o post-elettorale.

Che ciò possa far molto comodo a Fanfani è dimostrato dal tono quanto mai conciliante e dimesso che ha usato ieri il *Popolo* nello spiegare a noi (ma, in realtà, al gruppo Gonella-Rapelli) le ragioni che hanno provocato l'esclusione degli esponenti di *Politica sociale* dalla « commissione dei 90 » per l'elaborazione dei programmi elettorali della DC. Le ragioni — dice il *Popolo* — consistono nel fatto che il Consiglio nazionale di Vallombrosa si è democraticamente guardato bene dall'eleggere alcuno di quegli esponenti.

Interesse ha infine suscitato l'editoriale pubblicato ieri mattina dall'*Avanti!* a firma di Emo Egoli, segretario del Movimento giovanile socialista. Tema: il bilancio del Festival della gioventù a Mosca. « Bilancio positivo — scrive Egoli — sotto tutti i punti di vista; positivo per la delegazione italiana per i successi ottenuti con le sue iniziative; positivo per i giovani socialisti che ancora una volta hanno tenuto alto il loro partito e fatto conoscere la sua politica a migliaia di giovani ». Il segretario del M.G.S. si compiace, infatti, dell'incontro realizzatosi fra 34 mila giovani appartenenti a 131 Paesi d'ogni continente all'insegna della parola d'ordine *pace e amicizia*; e si compiace del risultato altamente positivo degli incontri particolari che i socialisti italiani hanno avuto con i sovietici, i cinesi, i polacchi, gli jugoslavi, i giapponesi, indiani, belgi, tedeschi.

Queste considerazioni hanno fatto storcere la bocca all'eternamente scontento Pasquale Bandiera, il quale riempiva ieri sera oltre una colonna della *Voce repubblicana* per ironizzare sulla semplicioneria di Egoli e dei giovani che, in *blue jeans*, hanno ballato il *rock 'n roll* sulla piazza Rossa, ed esaltare, chissà poi perchè, il *monarco-laurino* Massimo Del Fante. Misteri della solitudine che circonda gli ultimi nostalgici della repubblica in tempo di monarchia!

Le tre spie della Himerstavägen 24

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la puntata dell'avvincente romanzo di Griscin e Normet.

Martedì riprenderemo regolarmente la pubblicazione del

GIALLO VERO

POSITIVO BILANCIO CULTURALE DEL FESTIVAL CHE VOLGE AL SUO TERMINE

Brillanti successi degli artisti italiani a Mosca nei concorsi di pittura, canto, cinema e fotografia

Numerose medaglie d'oro e d'argento - Premiati il "Tetto„ di De Sica e gli "Sbandati„ di Maselli "I tromboni„ di Zardi tradotti in russo - Tito Schipa svolgerà una tournèe a Mosca, Leningrado e Riga

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 10 — *Il Festival volge al termine: ormai si trae il bilancio dei concorsi artistici che hanno visto gareggiare giovani talenti di decine di paesi. Possiamo segnalare con compiacimento un largo successo italiano: quello conseguito nella pittura, dove i nostri artisti si sono meritati il maggior numero di medaglie nella esposizione internazionale. La giuria ha assegnato una medaglia d'oro all'opera di Giuseppe Zigaina, quattro medaglie d'argento alle opere di Francesco Tabusso, Armando De Stefano, Gianfranco Ferroni, Aurelio Caminati, sei medaglie di bronzo a Renzo Vespignani, Ugo Attardi, Giuseppe Banchieri, Renato Borsato, Osvaldo Pieraccini, Paolo Frosecchi.*

Un'altra medaglia d'oro è stata guadagnata dalla selezione dei vetri di Murano, esposta nella mostra dell'arte veneta.

Nel padiglione della giovane pittura italiana, allestita dal pittore Mario Penelope, segretario della Federazione nazionale degli artisti, sempre affollata da un largo pubblico di visitatori moscoviti e stranieri, si sono svolti quasi in continuazione dibattiti sull'arte contemporanea italiana, ai quali hanno partecipato i nostri artisti e i critici presenti alla mostra.

Un'altra medaglia d'oro l'Italia ha ottenuto nel canto, per merito del bravo Remo Malaguti, di cui Tito Schipa, presidente della giuria, ci ha parlato assai bene (così come del soprano russo Bella Rudenko e del tenore ungherese Joszef Rocti); e un'altra ancora nel concorso per la fotografia d'arte, per merito di Giuseppe Moder. In questo concorso, dove l'Italia era largamente presente, Paolo Bocci, Giovanni Messaro e Antonio Migliori hanno guadagnato la medaglia d'argento, Guido Fumo e Gabriele Cinquede quella di bronzo.

Infine, la giuria internazionale cinematografica ha premiato il « Tetto » con medaglia d'oro e « Gli sbandati » con medaglia d'argento.

All'« Ucraina », dove alloggiano le personalità dell'arte e della cultura italiane venute a Mosca in occasione del Festival, abbiamo parlato con Tito Schipa, col maestro Mander, con il regista Gandin e col drammaturgo Federico Zardi. Tutti si sono dichiarati molto soddisfatti delle accoglienze ricevute, della cordialità e della simpatia che il popolo russo, a tutti i livelli, ha espresso per gli stranieri presenti al Festival e in particolare per gli esponenti della cultura.

Zardi ci ha detto di essere rimasto sorpreso nell'apprendere che la sua commedia satirica « I tromboni » è già stata tradotta in russo e che tra poco sarà pubblicata. Gandin ci ha raccontato delle cordiali ed estremamente franche conversazioni avute con i cineasti sovietici, da Donskoi a Michele Romm e a Tissé, il famoso operatore di Eisenstein. Il maestro Mander, che ha diretto con grande successo due concerti al Conservatorio di Mosca, dove ha presentato musiche di Brahms, Wagner, Ghedini, Respighi, ci ha detto di essere rimasto ottimamente impressionato dall'orchestra da lui diretta e di essere stato invitato a tornare in dicembre o nella prossima primavera per dirigere l'« Otello » al teatro Bolscioi e musiche sinfoniche italiane al conservatorio e alla radio.

Il maestro Mander, che faceva parte della giuria internazionale per la musica, presieduta da David Oistrakh, ha lamentato la scarsa partecipazione italiana nei concorsi musicali e ha auspicato che, nel futuro, gli italiani si presentino in modo più agguerrito a questo concorso, in cui le capacità dei nostri giovani dovrebbero particolarmente brillare.

Tito Schipa, che, come abbiamo detto sopra, presiedeva la giuria internazionale per il canto, terrà una serie di concerti a Mosca, Leningrado e Riga.

GIUSEPPE GARRITANO

MOSCA — Uno dei « ristoranti all'americana » a disposizione dei delegati italiani

UNA SESSIONE PLENARIA SI TERRA' PROSSIMAMENTE

L'attività dei sindacati sovietici sarà esaminata dal CC del PCUS

Si sta procedendo ad uno snellimento di tutta l'organizzazione sindacale

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10. — Una nuova sessione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista è in preparazione a breve scadenza. Essa dovrebbe aver luogo entro la fine d'agosto o ai primi di settembre. Senza rivestire nessun aspetto sensazionale, tale riunione avrà una notevole importanza poichè affronterà uno dei temi più vivaci dell'attuale momento politico dell'URSS, quello del lavoro sindacale. Si prevede che un rapporto vi sarà presentato dal compagno Griscin presidente dei Sindacati sovietici. Il Partito si impegnerebbe così con tutta la sua autorità nel migliorare l'attività di questa grande organizzazione di massa che deve essere uno dei pilastri della democrazia sovietica.

La convocazione era prevista da un certo tempo e sarebbe probabilmente cosa già fatta se il Comitato centrale non avesse dovuto occuparsi in giugno di respingere l'attacco venuto dal gruppo di Malenkov e Molotov.

Molto si è fatto negli ultimi mesi per portare i Sindacati all'altezza dei compiti nuovi che essi devono affrontare. Una delle misure più importanti fu già presa in febbraio: la nuova legge sulla soluzione dei conflitti di lavoro. Senza procedere più attraverso numerose istanze, la controversia fra il lavoratore e l'amministrazione viene ormai discussa quasi esclusivamente all'interno della fabbrica dapprima dalla speciale commissione paritetica e qualora l'accordo non fosse raggiunto in questa sede dallo stesso comitato sindacale dell'officina la cui decisione è obbligatoria per l'amministrazione.

Si sta pure procedendo, dopo le risoluzioni prese recentemente dal Consiglio centrale dei sindacati ad uno snellimento di tutta l'organizzazione sindacale. Due anelli vengono considerevolmente rafforzati: l'organismo di base, nella azienda stessa e l'organismo regionale, quello che può direttamente influire sul lavoro dei Sovnarcosi. Anche in questo campo un forte decentramento e in fase di attuazione poiché i comitati centrali si occupano solo dei problemi generali che realmente investono tutta la categoria. Ridotti sono pure gli apparati di funzionari a vantaggio di una più vasta attività di massa fornita dai militanti volontari. Infine, molti sindacati di categoria si raggruppano e si fondono tra loro. Tuttavia, un impegno del partito resta necessario, proprio per l'estrema importanza delle funzioni che oggi incombono ai sindacati e per le deficienze che, di fronte a tanta responsabilità, rimangono nel loro lavoro.

E' un problema che ha due origini, vicine a noi nel tempo: il XX Congresso e la recente riforma organizzativa dell'industria. Si è già detto come i Sindacati siano considerati nell'URSS uno dei più efficaci strumenti di partecipazione delle masse alla direzione dell'economia migliori, almeno nelle condizioni sovietiche, degli stessi consigli operai. D'altra parte, i Sindacati sono dei mezzi più sicuri per sviluppare quella iniziativa dal basso, che oggi viene stimolata in tutti i campi. Partito e governo la sollecitano, la incoraggiano, fanno ad essa appello, sia per realizzare il grande piano di costruzione di alloggi, che è appena stato lanciato, sia per superare gli Stati Uniti nella produzione di carne e di latte, sia, infine, per migliorare il funzionamento di tutto l'apparato statale o di mille altri problemi ancora.

L'esigenza è confermata dai primi mesi di lavoro dei Sovnarcosi, i nuovi consigli regionali di direzione. Abbiamo potuto conoscere in questi giorni le relazioni di due regioni: la prima è stata fatta dal presidente del Sovnarcos di Mosca, Petucov, in una conferenza stampa, mentre alla seconda — quella del Sovnarcos di Sverdlovsk — è stata dedicata una intera pagina dalla *Pravda*.

Sebbene molte questioni siano ancora da risolvere, sul piano organizzativo la riforma già presenta notevoli successi: le cifre delle due regioni, confermate da quelle sulla esecuzione del piano nazionale del primo semestre, rivelano che produzione e produttività sono considerevolmente aumentati, nonostante il turbamento del periodo di transizione.

Molti problemi, che da tempo attendevano una soluzione, sono stati affrontati infatti proprio in questa fase, con risultati immediatamente benefici. Ma il funzionamento dei Sovnarcosi solleva anche altre esigenze. E' adesso in preparazione, col nuovo sistema di elaborazione dal basso, il piano produttivo per il 1958. Ecco una attività dove i Sindacati devono saper operare in modo nuovo.

Così potremmo trovare altri numerosi esempi, forse ancora più significativi. Da questi problemi, comunque, anche il Partito prenderà le mosse per preparare i lavori del suo Comitato centrale.

GIUSEPPE BOFFA

Questi documenti non servono più nei rapporti con gli uffici statali

Il cittadino esonerato dall'obbligo di presentare i certificati di cittadinanza buona condotta e penale oltre che gli atti notori — Le altre disposizioni

L'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale (n. 199) pubblica il decreto del Capo dello Stato (2 agosto 1957, n. 678) che integra le norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione di firme, emanate con la legge 25 luglio 1956 n. 823. Lo scopo è quello di semplificare e ridurre gli adempimenti posti a carico del cittadino nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione, in guisa da rendere più celere ed economica l'emanazione dei provvedimenti amministrativi a richiesta o nell'interesse dei cittadini.

Vanno in particolare segnalate: 1) la disposizione (art. 2) che esonera il privato cittadino dall'obbligo di documentare il possesso dei requisiti della cittadinanza, della buona condotta e dell'assenza di precedenti penali, prescrivendo che detti requisiti siano accertati d'ufficio dall'amministrazione che deve emettere il provvedimento. Tali accertamenti dovranno essere, come è ovvio, esperiti con ogni sollecitudine, rivolgendo, ove occorra, anche telegraficamente, le relative richieste ai competenti uffici dello stato civile, anagrafici e giudiziari.

2) La prescrizione (art. 3) che le certificazioni plurime concernenti la stessa persona siano contenute in un unico documento, se competente a rilasciarle è un medesimo ufficio: di modo che il cittadino non sia costretto a procacciarsi presso lo stesso ufficio (ufficio di Anagrafe, ufficio dello Stato Civile, ecc) tanti distinti certificati quanti sono i requisiti e circostanze da comprovare, ma a tale obbligo possa assolvere mediante una unica certificazione.

3) L'ulteriore agevolazione, accordata al cittadino dagli articoli 4 e 5, di comprovare la età, il luogo di nascita, la residenza, lo stato celibe, coniugato o vedovo ed ogni altro requisito personale, con l'esibizione all'ufficio competente — che provvede a trascriverne i dati e gli estremi — di documenti ufficiali d'identità personale, da cui risultino gli elementi richiesti. Ai documenti d'identità è equiparato ogni altro documento rilasciato dalla pubblica amministrazione, ampliandosi con ciò la sfera di efficacia delle analoghe disposizioni contenute nel decreto presidenziale 20 ottobre 1954, n. 1035. Quando non abbia lo obbligo di presentarsi all'ufficio competente, l'interessato può adempiere alle predette formalità anche a mezzo di notaio o del segretario comunale.

Per la detta trascrizione gli uffici potranno avvalersi di un modulo conforme a quello allegato alla presente circolare.

4) L'attribuzione della stessa validità degli originali alle copie di atti o certificati, anche se ottenute con procedimenti meccanici o fotografici e autenticabili anche dal funzionario competente a ricevere la documentazione, nonchè dai notai, cancellieri e segretari comunali; il che permette al cittadino di utilizzare più volte l'attestazione amministrativa, senza doversi rivolgere ogni volta all'autorità certificatrice, specie se questa sia geograficamente lontana dal luogo di sua residenza (art. 6).

5) La facoltà (art. 7) di supplire l'atto di notorietà con una dichiarazione resa e firmata dall'interessato dinanzi al notaio, al segretario comunale o al funzionario competente a ricevere la documentazione, e la cui veridicità è garantita con sanzioni penali, delle quali sarà opportuno che il pubblico ufficiale che riceve la dichiarazione renda edotto l'interessato.

6) L'abolizione (art. 8) della legalizzazione delle firme sugli atti rilasciati da pubblici funzionari e da pubblici ufficiali.

La CGIL insiste nella richiesta di trattative sulla parità dei salari maschili e femminili

Le organizzazioni padronali dell'industria, commercio e agricoltura hanno rifiutato di iniziare la discussione sull'adeguamento dei contratti alla Convenzione internazionale - L'intervento legislativo sempre più necessario

La Confederazione generale dell'industria ha risposto alla CGIL in merito alla applicazione della Convenzione internazionale n. 100 concernente la parità salariale tra la manodopera maschile e la manodopera femminile per un lavoro di valore uguale.

Nella lettera la Confindustria ha contestato che la Convenzione internazionale n. 100 abbia determinato in Italia una nuova situazione giuridica, e ha riaffermato che il principio della parità salariale risulta già applicato nel nostro Paese, nel sistema retributivo concordato per il settore industriale.

La Confindustria si è dichiarata disposta a un incontro diretto con la CGIL per « lumeggiare più ampiamente » le affermazioni contenute nella sua lettera.

La CGIL ha ribadito la sua tesi che la ratifica della Convenzione n. 100, ha determinato in Italia una nuova situazione giuridica, anche se il principio della parità salariale è già contenuto nella Costituzione.

L'art. 37 della Costituzione, infatti — e come d'altronde la CGIL ha sempre sostenuto, contro il diverso avviso della Confindustria — ha, è vero, valore precettivo, e conferisce alla donna lavoratrice il diritto alla uguale retribuzione per uguale lavoro; ciò non significa, però, che la legge di ratifica della Convenzione sia un provvedimento privo di effetto, in quanto esso, senza dubbio, tende ad assicurare la massima applicazione del principio all'interno del nostro Paese. Tale concetto risulta, del resto, chiaramente espresso nella stessa circolare del 21 giugno 1957, diramata dal Ministero del Lavoro.

« Riteniamo anche del tutto infondata — è detto nella lettera della CGIL — l'altra affermazione, che il principio della parità di retribuzione fra uomo e donna risulterebbe già pienamente realizzato nel sistema retributivo vigente nel settore industriale.

« A parte l'evidente contraddizione che sussiste fra questa affermazione e la resistenza sin qui tenacemente opposta dagli industriali italiani all'attuazione del principio di parità di retribuzione ogni volta che i sindacati ne hanno fatto richiesta, sta di fatto che tutta la regolamentazione contrattuale, sia interconfederale che di settore e di azienda, è fondata sulla discriminazione fra i sessi, salvo rarissime e ben individuate eccezioni. La discriminazione si manifesta in modo incontestabile nelle tabelle salariali distinte per uomini e donne, indipendentemente dalle mansioni attribuite, per cui quasi sempre, ad esempio, una operaia, anche altamente qualificata, riceve una retribuzione inferiore a quella di un manovale comune. E ciò per non parlare della discriminazione fra uomo e donna che è operata persino sulla indennità di « contingenza » e che non ha altro motivo che quello del sesso.

« Resta, pertanto, obiettivo fondamentale della CGIL — conclude la lettera — ottenere un giusto riconoscimento del lavoro femminile con un salario che si basi su una obiettiva valutazione del valore di tale lavoro, in modo che le scale dei salari contrattuali e di fatto, siano realmente armonizzate con la qualità e la quantità della prestazione di ogni singolo dipendente. E pensiamo, secondo quanto abbiamo sempre ritenuto, che la via migliore per raggiungere tale obiettivo (fra quelle possibili, tra le quali la via legislativa) sia quella della discussione e della negoziazione fra le organizzazioni sindacali; via che, del resto, è suggerita anche dalla stessa Convenzione di Ginevra ».

Alla Confederazione degli agricoltori e alla Confederazione dei commercianti, le quali hanno risposto alla CGIL sostenendo la validità dei contratti vigenti e quindi la possibilità di una revisione solo alla loro scadenza, la Confederazione del Lavoro ha replicato che è obbligo delle parti contraenti adeguare la contrattazione alla situazione legislativa prescindendo dalla loro data di scadenza.

Firenze celebra oggi il 13° della Liberazione

FIRENZE, 10. — In occasione del 13. anniversario della Liberazione di Firenze sotto gli auspici dei Partiti del CLN, del comune, della Provincia, si svolgeranno domani solenni manifestazioni. Nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, l'on. Ferruccio Parri terrà alle ore 10.30 il discorso celebrativo.

Nessuna traccia del viaggio fatto a Vercelli da Zerbino

Il ministro fascista non può aver trasferito nella città piemontese i documenti di Mussolini - Un terzo tipografo avrebbe stampato agende apocrife

(Dal nostro corrispondente)

VERCELLI, 10. — Sempre più difficile va facendosi la posizione della signorina Mimì Panvini Rosati e della madre a proposito della versione da esse resa sulla storia dei diari di Mussolini.

Persone che vissero vicine ai gerarchi vercellesi nel periodo della repubblica di Salò, facevano oggi osservare che un'altra inesattezza — se questo è un termine appropriato — è contenuta nella dichiarazione delle due donne. Nel periodo in cui il defunto commissario avrebbe dovuto ricevere i diari dall'allora ministro dell'interno della repubblichetta di Salò Zerbino non era stato a Vercelli.

La cosa, infatti si sarebbe risaputa e il settimanale repubblichino « Provincia lavoratrice » ne avrebbe certamente fatto cenno magari dopo la partenza del gerarca, allo scopo di evitare azioni dei partigiani. Le stesse persone facevano rilevare essere alquanto improbabile che documenti di tale interesse siano stati consegnati al dottor Panvini, il quale non era nemmeno iscritto ai fasci repubblicani.

Comunque ieri sera le due donne sono state interrogate per due ore dai funzionari della questura ai quali hanno consegnato i foglietti in bianco di tre agende. Ma delle quattro agende rilegate dal Rudi non si è ancora trovata traccia.

Il fatto lascia perplessi così come lascia perplessi la giustificazione resa dalla Panvini, secondo cui avrebbe commissionato le agende al tipografo Vercellotti per ricopiare i diari di Mussolini e tenerne le copie quale ricordo.

Pare intanto che un altro tipografo vercellese abbia stampato agende per conto dei Panvini.

F. L.

Convocato d'urgenza il Consiglio di Napoli

NAPOLI, 10. — Questa sera nel corso di una riunione della giunta comunale, dopo una relazione del Sindaco Lauro, è stato deciso di convocare di urgenza il Consiglio comunale in seduta straordinaria per martedì sera.

Prima di recarsi a presiedere la riunione il sindaco Lauro aveva ricevuto nel suo gabinetto il dr. Mario De Gregorio, ispettore generale del ministero del Tesoro, inviato per un controllo.

Sia il colloquio con il funzionario che la convocazione del Consiglio venivano questa sera collegati alle gravi accuse che sono state mosse all'amministrazione laurina tanto che il prefetto è giunto allo scioglimento del Consiglio dell'ECA e alla denuncia alla magistratura del senatore Fiorentino.

Due alpinisti finiscono in un profondo canalone

La disgrazia è avvenuta durante una ascensione sul monte Castor, del gruppo del Rosa

CHAMPOLUC, 10. — Questa sera i componenti di una cordata reduci da un'ascensione sul Monte Castor, del Gruppo del Rosa a 4.300 metri hanno portato a Champoluc la notizia che due alpinisti che scalavano il monte a poca distanza da loro sono precipitati in un profondo canalone. Si tratta di due scalatori dei quali ancora si ignorano le generalità. Sembra che essi erano partiti all'alba del giorno precedente da Gressoney la Trinité.

Immediatamente squadre di soccorso sono partite da St. Jacques e da Champoluc. Le più esperte e provette guide della Val d'Ajas cercheranno di recuperare i corpi dei due scalatori sulla cui sorte purtroppo si nutrono ben poche speranze.

Ricordati i martiri di Piazzale Loreto

MILANO, 10. — Un comizio al quale ha partecipato numerosa folla ha chiuso stasera in piazzale Loreto le manifestazioni commemorative in onore dei 15 martiri trucidati dai fascisti il 10 agosto 1944: sul podio eretto accanto al cippo ricoperto di fiori rossi di corone e di bandiere erano i congiunti dei 15 patrioti.

Presentati dal partigiano Peranzoni del Comitato provinciale dell'ANPI hanno pronunciato i discorsi rievocativi, riaffermanti fedeltà agli ideali della Resistenza milanese, l'on.le Francesco Scotti e il sen. Giorgio Marzola, l'assessore socialdemocratico Lamberto Jori e l'avv. Achille Ottolenghi del PRI.

Pieno successo a Milano e Firenze delle liste unitarie degli artigiani

Sette su nove membri della Commissione di Milano all'Unione artigiani A Firenze eletti tutti i candidati democratici per la Commissione e per la Mutua

A Milano una brillante vittoria unitaria che conferma le precedenti elezioni ha ottenuto l'unione artigiani della provincia di Milano nelle elezioni di secondo grado per la nomina dei membri della commissione provinciale dell'artigianato. La lista presentata dall'Unione artigiani, in lizza con quella delle associazioni di ispirazione clericale, ha infatti ottenuto sette candidati eletti su nove.

Al momento di andare in macchina sono in corso gli scrutini relativi all'elezione del consiglio di amministrazione della Cassa mutua, il cui risultato dovrebbe peraltro confermare la maggioranza della lista della Unione artigiani.

Gli eletti dell'Unione artigiani hanno raccolto tremila aderenti nella sola provincia di Milano. Gli eletti della lista che ha coalizzato associazioni clericali e di ispirazione confindustriale sono rispettivamente presidente dell'Associazione artigiani di Lodi e di Monza.

A Firenze le elezioni di secondo grado fra gli artigiani per la nomina dei rappresentanti della categoria nella « commissione provinciale per l'artigianato », nel consiglio di amministrazione della « Cassa mutua » e nel « Collegio dei sindaci revisori » hanno registrato un nuovo, chiaro successo dei candidati democratici presentati dall'« Associazione degli artigiani della provincia di Firenze ».

Nella votazione per la scelta dei 9 membri della commissione provinciale, infatti, sono stati eletti tutti e sei i candidati democratici, e cioè: Giuseppe Molli, presidente dell'« Associazione degli artigiani » (207 voti), Bagno Bagni (191), Enzo Borsotti (197), Cinzio Casoli (197), Quintillo Ristori (206), Gino Varlecchi (206). La minoranza sarà rappresentata, in seno alla commissione, da tre candidati dell'« Artigianato autonomo fiorentino »: Fabrio Puccioni (144 voti), Aldo Bresci (142), Primo Ponzecchi (142). Nessun candidato della lista « Indipendenti » è stato eletto.

Tutti i candidati dell'« Associazione degli artigiani » hanno quindi ottenuto oltre il 50 per cento dei suffragi espressi.

Va rilevato che il presidente dell'« Artigianato autonomo fiorentino », Fernando Montelatici, uno degli assertori più tenaci della scissione della categoria, legato con gli ambienti confindustriali, ha ottenuto soltanto 59 voti, e, pertanto, non è stato eletto. Anche nel consiglio d'amministrazione della Cassa mutua sono stati eletti tutti i candidati della « Associazione degli artigiani »: Mario Alessi (202 voti), Orlando Chiarugi (204), Giuseppe Giorgetti (204), Ernesto Mori (203), Emo Niccheri (203), Luciano Venni (205). Per la minoranza sono stati eletti tre candidati dell'« Artigianato autonomo fiorentino »: Giorgio Bini (163), Omero Logli (166) e Mario Chelubini (162).

Nel collegio dei sindaci revisori sono stati eletti: Alfredo Giovannoni (effettivo) e Celestino Bonini (supplente) per l'« Associazione degli artigiani » (rispettivamente con 199 e 201 voti); Giannino Ciampi (effettivo) e Giordano Giovannetti (supplente) per l'« Artigianato autonomo fiorentino » (rispettivamente con 121 e 160 voti). E' interessante notare che tutti gli eletti dell'« Artigianato autonomo » sono di Prato: ciò significa, infatti, che la politica scissionista perseguita dai dirigenti fiorentini è stata condannata dagli stessi elettori di questa organizzazione. Pertanto, i risultati delle elezioni di secondo grado, alle quali ha partecipato la quasi totalità dei delegati, costituiscono una ulteriore chiarissima conferma della validità degli sforzi unitari compiuti dalla « Associazione degli artigiani », organismo democratico della categoria.

UN RACCONTO UMORISTICO

IL LETTO

Presentiamo un racconto dell'umorista americano James Thurber, noto anche come brillante disegnatore e come autore di divertenti parodie

L'avvenimento più memorabile della prima gioventù, passata a Colombus, Ohio, fu la notte in cui il letto cadde su mio padre. Questo episodio risulta più efficace recitato che scritto (a meno che, dicono alcuni miei amici, uno non l'abbia udito cinque o sei volte) poichè è quasi necessario rovesciare mobili, scuotere porte e abbaiare come un cane per creare l'atmosfera adatta e rendere verosimile un racconto che ai più sembra incredibile.

Accadde dunque che mio padre decidesse una sera di dormire in soffitta per poter essere solo e riflettere in pace ai casi suoi. Mia madre si oppose con forza a quel progetto: il vecchio letto di legno della soffitta non era solido, fece osservare a tutti, e, nel caso si fosse sfasciato, la pesante spalliera sarebbe caduta sulla testa di mio padre uccidendolo. Mio padre si ostinò nella sua idea e alle dieci meno un quarto si chiuse alle spalle la porta della soffitta e salì la stretta scala a chiocciola. Udimmo poi, quando egli entrò nel letto, degli scricchiolii sinistri. Il nonno, che quando stava con noi dormiva di solito in soffitta, era sparito qualche giorno prima (faceva spesso delle scappatelle di sei o sette giorni).

Era ospite in quei giorni in casa nostra un mio primo cugino, un certo Briggs Beal, un tipo molto nervoso, convinto che ogni notte corresse il rischio di non svegliarsi più. Sarebbe certo morto soffocato, ripeteva a tutti, se non lo svegliavano ogni ora. Mio cugino si era abituato a far suonare una sveglia a intervalli fino alla mattina ma io riuscii a fargli perdere quella abitudine. Il mio sonno era così leggero, gli dissi (dormivamo nella stessa stanza), che mi sarei svegliato immediatamente se qualcuno accanto a me avesse smesso di respirare. Mio cugino, come avevo sospettato, mi mise alla prova la prima notte — trattenendo il fiato dopo che il mio respiro regolare l'ebbe convinto che dormivo. Siccome non dormivo affatto lo chiamai subito. Mio cugino sembrò rassicurarsi alquanto, ma prendeva ora la precauzione di mettere sul suo comodino un bicchiere di spirito canforato. Se io l'avessi tradito, lo spirito canforato avrebbe avuto il compito di rianimarlo.

Briggs non era l'unico membro della sua famiglia che fosse un po' toccato. La vecchia zia Melissa Beal (una vecchietta che era capace di fischiare come un uomo mettendosi due dita in bocca) aveva anche lei una fissazione: una voce interna (così diceva) l'avvertiva che sarebbe morta nella South High Street perchè era nata e si era sposata in quella strada. C'era poi la zia Sara Shoaf che si coricava ogni sera sicura che un ladro sarebbe entrato in casa e avrebbe soffiato del cloroformio sotto la sua porta con un tubo. Per stornare questa calamità (la zia Sara temeva molto più gli anestetici della povertà) la zia Sara ammucchiava il suo denaro, l'argenteria ed altri oggetti preziosi proprio davanti alla sua porta mettendoci sopra bene in vista un biglietto. «Questo è tutto quello che posseggo», era scritto sul biglietto. «Prendetevi pure ogni cosa, ma per favore, non usate il cloroformio».

◆

Ma torniamo alla notte memorabile in cui il letto cadde su mio padre. A mezzanotte dormivamo tutti. La ubicazione delle stanze e la disposizione dei loro inquilini giovera a chiarire meglio gli avvenimenti. Nella camera al primo piano, sul davanti (proprio sotto la soffitta dove dormiva mio padre) c'erano mia madre e mio fratello Herman, che spesso cantava nel sonno marce militari o inni sacri. Briggs Beal ed io dormivamo in una stanza attigua.

Il mio letto era una branda militare, uno di quegli aggeggi che si trasformano in un giaciglio comodo solo sollevando al livello della parte centrale le due sezioni laterali che generalmente pendono come quelle di un tavolo trasformabile. Quando queste sezioni sono sollevate è pericoloso sporgersi fino all'orlo del letto perché spesso la branda perde l'equilibrio seppellendo con un fracasso spaventoso il dormiente. Questo è quello che accadde esattamente alle due della mattina.

Devo premettere che avevo il sonno molto duro ed ero molto lento a svegliarmi (avevo mentito spudoratamente a Briggs). Sulle prime dunque, quando la branda di ferro mi ebbe scaraventato a terra capolgendosi su di me, non capii affatto quello che mi era successo. In fondo, ricoprendomi il letto come un baldacchino, ero rimasto caldamente avvolto nelle coperte e illeso. Perciò non mi svegliai, ma raggiunto appena il limite della coscienza mi riaddormentai. Senonchè il fracasso svegliò immediatamente mia madre nella stanza attigua, convincendola che i suoi timori peggiori si erano realizzati. L'enorme letto antico di legno era precipitato su mio padre. «Corriamo tutti dal povero papà!» gridò mia madre. Questo grido, piuttosto che il fracasso della mia branda, svegliò mio fratello Herman, che, come sappiamo, dormiva accanto a mia madre. Ancora mezzo assonnato egli credé, non saprei spiegarmene il motivo, che mia madre fosse in preda ad una crisi isterica.

✦

«Hai ragione, mamma» gridò per calmarla. Seguitarono a gridarsi a squarciagola per qualche minuto: «Corriamo dal povero papà!» e «Hai ragione!» I loro urli svegliarono Briggs. Io mi rendevo ormai vagamente conto di quello che stava accadendo, ma non avevo ancora capito che ero sotto il letto invece che sopra. Svegliandosi fra gridi acuti di paura e di apprensione, Briggs ne concluse immediatamente che stava soffocando e che noi si cercava tutti di farlo rinvenire. Con un gemito sordo afferrò il bicchiere di spirito canforato sul comodino e invece di annusarlo se lo rovesciò addosso. Un puzzo asfissiante di canfora riempì la stanza. «Grrr!» gorgogliava Briggs, proprio come un annegato, poiché quel diluvio di alcool bruciante era quasi riuscito a mozzargli il respiro. Non resistendo più saltò ad un tratto dal letto e si precipitò verso la finestra aperta, ma sbagliando direzione andò a cozzare contro quella che era chiusa. In un ultimo sforzo disperato mio cugino spezzò un vetro col pugno e i frammenti caddero tintinnando nel giardino sottostante.

Proprio in quell'istante, cercando di allarmi, ebbi la sensazione paurosa di essere prigioniero del mio letto. Intontito dal sonno sospettai a mia volta che tutto quel fracasso accompagnasse gli sforzi disperati dei miei congiunti per sottrarmi ad una situazione incredibilmente pericolosa. «Tiratemi fuori!» mi misi a urlare «Tiratemi fuori!». Avevo la sensazione spaventosa di essere sepolto vivo in una miniera. «Grrr!» gorgogliava Briggs asfissiato dalla canfora. «Affgh!».

Intanto mia madre, sempre urlando e inseguita da Herman che seguitava anche lui a urlare, si sforzava di aprire la porta della soffitta per andare ad estrarre il corpo di mio padre dai rottami. Ma la porta non cedeva. Gli sforzi frenetici di mia madre per sfondarla non facevano che accrescere il fracasso e la confusione generale. Si erano anche svegliati Roy e il cane; il primo urlava domande, il secondo abbaiava.

Mio padre che era il più lontano di tutti da quel pandemonio e dormiva più sodo degli altri, venne finalmente svegliato dai colpi alla porta della soffitta. Decise che era scoppiato un incendio. «Vengo, vengo!» cominciò a gemere con una voce bassa e sonnacchiosa. Passarono diversi minuti prima che riprendesse completamente la coscienza. Mia madre, sempre convinta che suo marito fosse sepolto sotto il letto, riconobbe in quel grido «Vengo!», la voce rassegnata e mesta di un moribondo che si prepara a incontrare il suo Creatore. «Muore!» urlò.

«Sto, benissimo!» gridò Briggs, per rassicurarla. «Sto benissimo!». (Mia madre, secondo lui non poteva preoccuparsi che del suo stato). Trovai finalmente l'interruttore della luce, aprii la porta della mia camera e Briggs e io raggiungemmo gli altri dietro la porta della soffitta. Il cane che aveva sempre odiato Briggs, gli saltò ai polpacci — giudicandolo certo l'autore di qualunque delitto si stesse svolgendo — e Roy dovette rabbonirlo e mettergli la museruola. Sentivamo intanto mio padre scendere dal letto. Roy riuscì infine con uno strattone potentissimo ad aprire la porta della soffitta e papà scese la scala a chiocciola furibondo e pieno di sonno ma sano e salvo. Mia madre, appena lo vide, scoppiò a piangere e Roy cominciò a urlare. «Che cosa accade, in questa casa?», domandò mio padre.

La situazione fu finalmente chiarita in tutti i suoi particolari, come s'incaricarono al loro posto i pezzi di un «rompicapo». Papà prese un bel raffreddore per essersi aggirato per la casa scalzo, ma la famiglia non subì altri danni.

«Meno male», disse mia madre che è sempre stata una ottimista inguaribile, «meno male che non c'era il nonno».

JAMES THURBER

Le ballerine del teatro dell'opera Giulia Tittini e Giuditta Raino provano un balletto sul tetto della loro abitazione romana. Sullo sfondo il «cupolone»

ILYA EHRENBURG TRA GLI STUDENTI DEL FESTIVAL

"Cambiamo il mondo con i nostri lettori„

L'esperienza sovietica di diffusione della cultura - Dai fumetti ai romanzi di Hemingway

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, agosto.

Ilja Ehrenburg si è intrattenuto l'altra sera per più di tre ore con gli studenti di numerosi paesi presenti al Festival nello stadio del club internazionale degli studenti. Egli ha cominciato affermando che il crollo della antica civiltà greca fu dovuto non tanto allo spirito bellicoso dei romani quanto alla divisione interna del popolo greco. «Ciò a mio parere — egli ha continuato — dimostra chiaramente con quale facilità crolli la cultura se tutti coloro che vi sono interessati non si uniscono per scongiurare il pericolo della guerra. L'unica possibilità di preservare la cultura dalla catastrofe è quella di proteggerla tutti insieme. Gli studenti che hanno nelle mani l'avvenire della nostra cultura possono avere una funzione di immensa importanza in questa nuova lotta».

«Io vorrei — ha proseguito Ilja Ehrenburg — che gli studenti dei diversi Paesi conoscessero l'interessante esperienza costituita dallo sviluppo culturale dell'Unione Sovietica. Alcuni credono che se la cultura diventa patrimonio di tutti essa viene impoverita, diviene meno raffinata. Ora, la nostra esperienza sovietica confuta questa concezione. Noi abbiamo reso la cultura patrimonio di tutti gli uomini. Noi l'abbiamo talmente sviluppata e ampliata che possiamo dire oggi che ogni cittadino del nostro Paese è iniziato alla cultura mondiale. Ci si domanda spesso: "Dove'è, dunque, che la vostra letteratura cambia la faccia del mondo?". Io rispondo a questa domanda in questo modo: Noi cambiamo la faccia del mondo non con gli scrittori ma con i nostri lettori. Nessun Paese del mondo, posso affermarlo con sicurezza, ha lettori come i nostri».

«Ora noi vogliamo assicurare — ha proseguito Ilja Ehrenburg — l'istruzione secondaria a tutti. Questo obiettivo non è lontano. Quando avremo attuato la istruzione secondaria universale avremo creato una base culturale unica per tutti. Noi abbiamo insegnato alla gente ad amare la lettura che è divenuta un bisogno vitale per tutti. Abbiamo fatto sì che da noi la discussione dei films, degli scritti e degli spettacoli non si limiti ad un pugno di esteti ma divenga patrimonio letteralmente di tutto il popolo. E questa è una testimonianza probante della cultura di un popolo, della cultura di un Paese».

«Vorrei soffermarmi ancora — ha quindi detto Ehrenburg — su una questione. Nel corso dei miei viaggi in vari Paesi mi sono convinto che le fonti della cultura mondiale sono comuni. Non vi è nulla che sia più contrario alla natura che il dividere le culture in culture orientali e culture occidentali. L'autentica cultura mondiale è unica. Bisogna smetterla di dividere la cultura per mezzo di confini geografici o etichette politiche. Noi dobbiamo rovesciare le barriere che dividono le culture dei nostri Paesi. Dobbiamo assimilare reciprocamente tutto ciò che noi abbiamo di meglio. Dobbiamo imparare gli uni dagli altri perché altrimenti noi rimarremo in un orizzonte ristretto e non potremo vedere più il mondo intorno a noi...».

Quindi sono state poste ad Ehrenburg numerose domande su temi diversi. Tra l'altro, un gruppo di studenti ha chiesto allo scrittore sovietico quale fosse la sua opinione sulla cultura americana, i fumetti, il *rock and roll*, ecc

«Io credo — ha risposto Ehrenburg — che chi ha posto questa domanda non conosce la cultura americana. Nei fumetti, nel *rock and roll* hanno nulla a che fare con la vera cultura dell'America La cultura americana è rappresentata da Whitman, Dreiser, Hemingway. In quanto ai fumetti ed altre cose del genere, è cultura alla rovescia».

Uno studente norvegese ha chiesto a Ilja Ehrenburg se egli continuerà e se scriverà il seguito del suo romanzo "Il disgelo".

«Sì — ha risposto lo scrittore — lo scriverò quando vedrò chiaramente i contorni della vita dei miei eroi del momento presente».

Molti studenti di vari Paesi hanno chiesto ad Ehrenburg di dire quali sono gli scrittori e i poeti sovietici da lui preferiti. Ehrenburg ha detto che era per lui difficile rispondere a questa domanda perchè vi sono molti buoni scrittori sovietici e ve ne sono molti che hanno creato un gran numero di opere degne di ogni rispetto. «Tuttavia — egli ha detto — a me piacciono più degli altri i poemi di Martynov, Tvardovski e Pasternak, e tra i romanzieri Nekrasov, la Panova e Kazakievic».

GIUSEPPE GARRITANO

PICCOLA INCHIESTA SUL MONDO DELLA MALAVITA

Si sono ispirati al "bidone„ di Fellini per attuare le truffe "alla pergamena„

Le vicissitudini di quattro fratelli alle prese con i sedicenti messi della Santa Sede - Le sbarrette di metallo giallo: dall'oro all'ottone - Altre otto denunce analoghe e la conclusione di una inchiesta

In una grande città come Roma i poliziotti e i carabinieri, per evitare eccessive tentazioni in materia di emulazione — come con involontario umorismo i comunicati ufficiali classificano la rivalità che divide i tutori della legge — hanno dovuto ricorrere a una sommaria spartizione del mondo del crimine. Rapine, borseggi, furti e omicidi, con annessi cadaveri, sono stati assegnati di diritto ai questurini. Dissesti, bancarotte, truffe e «bidoni», invece, sono toccati agli uomini della Benemerita e, in particolare, al maresciallo Alarico Ricci e al brigadiere Fioravanti, del nucleo di San Lorenzo in Lucina.

I due sottufficiali scherzano raramente. Ricci è un omaccione dai modi gentili e severi. Fioravanti potrebbe essere preso a modello per una statua della rassegnazione cristiana: volto pacioso, incorniciato da sbuffi di capelli biondicci, mani curate e un'espressione come di chi sta sul punto di cadere addormentato Eppure, una mattina del febbraio 1956, entrambi non riuscirono a trattenere il riso, fino ad averne gli occhi bagnati di lacrime. Davanti ai loro tavoli erano schierati quattro fratelli, Antonio, Augusto, Biagio e Lorenzo Scipioni, contadini di Montopoli Sabino, vittime dolenti del più elaborato «bidone» di tutti i tempi.

Andare al cinema

Ricci e Fioravanti fecero fatica a mantenere un atteggiamento adatto alla circostanza, mentre a turno i quattro fratelli esponevano il loro caso. Una sera essi facevano ritorno in paese quando scorsero, in un terreno di loro proprietà, quattro persone. Si avvicinarono incuriositi. Dei quattro, uno doveva essere un personaggio autorevole («Un ingegnere, maresciallo, una persona istruita...», disse Augusto). Era legermente pingue, fresco di barba, fasciato da un elegantissimo completo scuro, controllava ogni tanto un taccuino con aria distaccata. Un altro, secco, azzeccato, con i mocassini di camoscio, fungeva da aiutante, teneva sotto il braccio un rotolo di antiche pergamene.

Il terzo indossava una divisa d'autista (e infatti poco distante, sulla strada, era ferma una lucida limousine nera). Aveva in mano una vanga e scavava di buona lena, nei pressi di una siepe.

Il quarto personaggio era una donna, dall'apparenza di segretaria. Vestiva molto severamente, aveva il volto atteggiato a compunto pudore, il suo labro superiore era ombreggiato da un accenno di mustacchi.

Lorenzo Scipioni, roso dalla curiosità, tocco il gomito dell'ingegnere. «Beh — disse accennando alla buca che l'autista andava aprendo — e questo che significa?». «Andate, buon uomo — rispose l'altro infastidito — non sono cose che possano riguardarvi».

«Non mi riguardano? — riprese Lorenzo — ma lo sapete che questa è terra mia e dei miei fratelli e che voi state commettendo un sopruso?». «Che Iddio vi illumini — disse l'ingegnere, levando lo sguardo in cielo — noi compiamo ricerche riservate per conto dell'amministrazione dei Beni della Santa Sede. Vor oserete andare contro la volontà del Santo Padre!».

L'autante, l'autista e la segretaria si segnarono devotamente Lorenzo Scipioni si cavò il berretto e stette per un attimo soprappensiero Ma la curiosità fu più forte del rispetto per il Pontefice. «Ma non potreste dirmi almeno di che si tratta?» — fece, accomodante. — In fondo io sono il proprietario e certe cose dovrei pure saperle...».

«E va bene — sospirò l'ingegnere — ma dovrete impegnarvi al silenzio. Vedete questi documenti? Dicono che io sono un archeologo del Vaticano incaricato di compiere ricerche in questo terreno. Abbiamo scoperto un incunabolo del Quattrocento secondo il quale, a due palmi di profondità, qui sono celate antiche carte, dei libri sacri e un tesoro. A noi interessano solo i documenti».

«Il tesoro allora posso prenderlo io?», — chiese speranzoso il contadino —.

«D'accordo — disse l'ingegnere — purchè prendiate visione della pergamena e vi impegniate a rispettare tutte le clausole, in omaggio alle anime sante». Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante spiegò un cartiglio foglio, con tracce brune che parevano di sangue e con voce commossa cominciò a leggere: «Dono il mio tesoro a chi ha la fortuna. Prima dono un pegno con nove pezzi di oro. Poi una cassa con 220 marenche d'oro e uno scrigno con pietre preziose Per potere cavare la cassetta scrigno stabilivano prima celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si riceve Nella cappella Sistina del Vaticano in Roma et assistite solo dalla persona che scongiura Il pegno deve essere sigillato et custodito sul posto che serve quando si deve rinvenire la cassa et lo scrigno et solo dopo aver adempiuto a tutto con e sopra detto. I presenti devono prestare giuramento solenne che adempiono a tutto prima che vogliono rinvenire la cassa et lo scrigno senza alcun mal pensiero Così avrete tutto e cadrà su di voi la mia benedizione. Monsignore Armeni»

«I due terzi di cinque milioni — rispose l'ingegnere — Ma si può fare una cifra tonda: tre milioni». La buca fu nuovamente ricoperta e i quattro fratelli si avviarono verso casa, mentre l'archeologo e i suoi aiutanti si dirissero verso l'auto. La mattina seguente Antonio, Augusto, Biagio e Lorenzo Scipioni consegnarono trecento biglietti da diecimila nelle mani dei messi del Vaticano e, di corsa, si avviarono verso quel loro fatato terreno. Scavarono fino a notte inoltrata, portando alla luce soltanto qualche pezzo di vetro, qualche radice e molti lombrichi. Il tesoro si era dissolto. Non rimanevano che i nove lingotti rivelatisi, però, di purissimo ottone.

Armati di vanga

Ricci e Fioravanti, dopo aver esortato i quattro fratelli a recarsi più spesso al cinema (apparivo chiaro che la trama del «bidone» era stata tratta di peso, con qualche sfumatura di maggior eleganza, dall'omonimo film di Fellini) cominciarono le indagini. Purtroppo in quei giorni erano piovute altre otto denunce analoghe. Il quartetto dei «bidonisti» in odore di santità era riuscito a carpire un milione e quattrocentomila lire a Michele e a Domenico Capobianchi, un altro milione a Massimo Ferrazzi di Castelmadama e ad altre sei famiglie. Un colono di Pomezia era stato indotto a recarsi a Pompei e a far dir messa dal parroco locale per l'anima inquieta di monsignor Armeni Un altro, che in gioventù aveva scontato qualche condanna per truffa, si era recato in pellegrinaggio ad Assisi per obbedire ai precetti delle misteriose pergamene.

L'inchiesta fu lunga e difficile. Il successo venne quando si scoprì in che modo i «bidonisti» si erano procurati i documenti autentici che comprovarano la loro qualità di inviati dal centro di ricerche archeologiche della Città del Vaticano (le pergamene erano fabbricate molto ingegnosamente da uno dei truffatori e spocrate con vernice e inchiostro rosso per simulare le macchie di sangue). Durante una serie di accertamenti di carattere assai delicato, i due sottufficiali ebbero notizia infatti di un funzionario dell'amministrazione della Santa Sede, il quale amava più gli uomini che le donne. Ne controllarono le mosse e si avvidero che egli frequentava ogni sorta di losche compagnie, tra cui un uomo magro ed elegante i cui dati somatici corrisponderano alla descrizione dell'autante dell'ingegnere «bidonista».

Il funzionario venne interrogato e fornì l'indirizzo del suo poco raccomandabile amico. Il quale, nel giro di poche ore, venne arrestato, insieme con i suoi compari. L'ingegnere si chiamava Giuseppe Spinelli, l'autante Giuseppe Bento, l'autista Pasquale Ultimo e la segretaria Immacolata Pepe. Con sorridente bonomia essi raccontarono i particolari delle loro truffe, con notazioni argute sull'ansia che dominava le loro vittime. «E' gente che per i danari — commentò Spinelli — sarebbe capace di fare qualsiasi sciocchezza». Si erano ispirati assistendo, in un cinema di prima visione, alla proiezione del film di Fellini, che tuttavia essi avevano giudicato piuttosto ingenuo in certe parti. Osservarono un imbarazzato silenzio soltanto quando venne chiesto loro come avessero ottenuto i documenti. «E' una faccenda sporca — disse l'ingegnere — meglio non parlarne».

ANTONIO PERRIA

LA PAROLA AL MEDICO

I pericoli delle ore liete

Ogni estate è funestata da numerose disgrazie, strettamente connesse all'attività sportiva, escursionistica, nautica propria della stagione estiva. Bagni di fiume, escursioni in montagna, gite su strada, sports acquatici al mare od al lago sono tragiche occasioni di mortali infortuni, la cui analisi, anche sommaria, eseguita caso per caso, permette di concludere che, accanto alla fatalità ineluttabile v'è sempre imprudenza, imprevidenza, ostinazione. Il fatto che i giovani paghino un contributo considerevole, quasi esclusivo, non dipende dall'essere essi i principali protagonisti delle escursioni e delle manifestazioni sportive: dipende dalla loro inesperienza e dalla loro sventatezza

Enumerare i pericoli delle ore liete che tanto numerosi l'estate offre ha quindi soltanto un significato di salutare avvertimento, non già per agitare spauracchi che quelle ore rattristino; al contrario, per prevenire lutti e dolori, talvolta o spesso irreparabili.

Cominciamo da: pericoli dei bagni, siano essi di mare, lago o fiume. Il più immediato e il pericolo di annegamento, per malore improvviso, per inesperienza al nuoto. Facile e la prevenzione: controllare la propria salute prima di prender bagni all'aperto, evitare in modo assoluto i bagni durante il periodo digestivo o se sofferenti di qualsiasi malessere, evitare i fondali irregolari, i luoghi percorsi da correnti subacquee se si è inesperti al nuoto.

I tuffi sono occasione facile di infortuni: a parte lo *choc* cadendo malamente in acqua (la cosiddetta «panciata»), il pericolo maggiore è quello di insufficiente profondità dell'acqua, da cui traumi al capo, alla spina dorsale. E' quasi incredibile che ciò possa succedere, ma è di ieri un documentario trasmesso dalla radio nazionale, in cui ha parlato un giovane curato da mesi per la frattura alla colonna vertebrale, con consecutiva paralisi totale, appunto in seguito ad un tuffo disgraziato!

Particolarmente traditrice è l'acqua dolce dei piccoli corsi d'acqua, dei piccoli specchi.

La montagna è invitante e l'escursione piace ai giovani come mezzo sportivo di affermazione della personalità e della bravura, se tenta vie nuove per raggiungere una cima difficile; ma le disgrazie ne sono il pesante contributo. D'estate esse sono un poco meno frequenti che nelle altre stagioni, ma proprio per questo la fiducia dei giovani è maggiore, quindi le precauzioni sono tralasciate Il maltempo è il massimo nemico dell'escursionista, facile è mettersi al riparo dalle sue insidie, rinunciando alle escursioni in alta montagna, quando il tempo è minaccioso. Purtroppo la mentalità dei giovani non è rinunciataria, in questo caso, un'escursione preparata da settimane e magari sospirata per anni, non si rimanda per qualche nube o qualche previsione pessimistica, sia pure fondatissima (caduta della pressione barometrica, cattiva direzione del vento). Parrebbe che il panorama fosse lo scopo primo di ogni escursione alpina, quindi nebbia o nubi, compromettendo la visibilità la renderebbero inutile; ma non è così, molti escursionisti partono ugualmente, pur sapendo che non vedranno nulla, per le condizioni avverse del tempo.

Ancora, si può ripetere qui, come per i bagni, la necessità di controllo delle personali condizioni fisiche: in montagna ci vuole cuore a posto e polmoni efficienti, in caso contrario viene meno quell'immediatezza di reazione alle condizioni esteriori avverse, alle quali è legata la sicurezza del rocciatore, perchè è proprio nelle escursioni sulla roccia che avvengono le più frequenti disgrazie. E' sufficiente una esitazione, un malore, un semplice momento di sprossatezza, perchè possa accadere un disastro, tanto più grave in quanto la solidarietà fra i compagni della stessa cordata fa sì che le manchevolezze di un gitante trascinino anche gli altri nella stessa caduta.

La più elementare prevenzione delle disgrazie di montagna è dunque la perfetta efficienza fisica degli alpinisti, efficienza perfetta non solo costituzionale, ma anche funzionale, perchè è sufficiente l'alcool, la stanchezza, un qualsiasi precedente strapazzo per rendere temporaneamente inefficiente una costituzione di per sè ottima

Queste considerazioni valgono anche per le disgrazie della strada, in preoccupante aumento: si può dire che ogni giornata festiva superi il precedente triste primato di infortuni stradali. Anche in questo campo non basta essere di costituzione adatta alla guida di un mezzo meccanico rapido, è indispensabile che la stanchezza, l'alcoolismo anche occasionale non ne diminuiscano l'efficienza Si aggiunga poi che lo stolto spirito agonistico, unito alla sventatezza propria di certe comitive in gita di piacere, possono facilmente far dimenticare che sulla strada non si gioca soltanto con la propria vita

ARTURO SANI

Si gira «Afrodite» a Cinecittà. Sono di scena Belinda Lee e Massimo Girotti

Incendio ad Aosta in un teatro

AOSTA, 10. — Un incendio si è sviluppato nelle prime ore di stamane nel teatro civico «Giuseppe Giacosa». Sono andate distrutte una sessantina di poltrone in platea, e sono stati gravemente danneggiati gli intonaci, con danni per circa un milione di lire. Si ritiene che le fiamme siano state causate da qualche mozzicone di sigaretta. Sono stati i sacerdoti dell'attiguo seminario maggiore ad accorgersi dell'incendio e a dare l'allarme ai vigili del fuoco.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

È COMINCIATO L'ESODO DI FERRAGOSTO

La città si svuota

Circa mezzo milione di cittadini in partenza per la gita domenicale e la villeggiatura — La temperatura ha superato ieri i 33 gradi, ma siamo molto al disotto del massimo registrato l'altr'anno per il «San Lorenzo della gran calura» — A breve scadenza, aria refrigerante di provenienza atlantica

Per san Lorenzo — appuntamento della gran calura — il termometro è salito a 33.3 gradi. I romani, già provati dalla giornata torrida di venerdì ed estenuati da una nottata africana, sin dalle prime ore del mattino, hanno tentato di fronteggiare questa terza (e speriamo ultima) offensiva dell'afa torrida andandosene al mare, specialmente al Lido, dove, secondo calcoli attendibili, sono confluiti non meno di sessantamila cittadini (avanguardia dei due o trecentomila che stamane si riverseranno sulle spiaggie di Roma per trovare refrigerio alle scottature del solleone).

Quella di ieri è stata una giornata di pre-ferragosto, con le fughe di famiglie intere, tutte attrezzate per trascorrere in qualche riposante plaga la settimana del Ferragosto. Particolarmente forte è stata la ressa dei romani alla stazione Termini, che ha registrato la prima giornata del tradizionale esodo. L'amministrazione delle FF.SS. ha già predisposto un potenziamento di tutte le linee, e specialmente, di quelle dirette alle spiagge dell'Adriatico e del Tirreno. Nel pomeriggio di ieri la folla gremiva le biglietterie che hanno lavorato in pieno fino a tarda sera.

Anche le stazioni delle corriere, come Castro Pretorio, sono rigurgitate di romani che lasciavano la città, sia pure per una breve vacanza. A Castro Pretorio il numero dei gitanti e della gente che se ne andava in vacanza ha superchiato la folla degli abituali utenti di queste linee che collegano la Capitale con i centri del Lazio. In particolare, persino la piccola stazione della STEFER, a Termini, per i Bagni di Tivoli, è stata animata da una folla insolita. Ieri mattina, a Bagni, si è registrato il primo grande pienone d'agosto: tutte le piscine erano formicolanti di romani.

In queste giornate africane il termometro balza da temperature relativamente sopportabili fino ai 30 ed oltre nel volgere di alcune ore. Alle 8 di ieri il termometro segnava 27.2; alle 11 già era salito a 32; ed alle 13 superava i 33 gradi.

Comunque, il caldo di questi giorni (abbiamo sfiorato anche i 36 gradi in taluni punti bassi della città), rientrerebbe nel gioco normale dell'economia termica di questo mese, asseriscono gli specialisti dell'Ufficio previsioni, i quali fanno ancora presente come l'anno scorso, proprio nella giornata di San Lorenzo, il termometro abbia superato i 40 gradi. Non possiamo, dopo tutto, lamentarci della calura di questa settimana. Tanto più che, secondo le previsioni, grazie all'incursione di aria refrigerante, di provenienza atlantica, non incorreremo nel pericolo d'incappare in un caldo ancora più africano, come quello dell'anno passato.

Per coloro che sono in grado di farlo, è suonata l'ora di fare armi e bagagli e di trapiantarsi in plaghe più confortevoli e refrigeranti, lontano dal forno della Capitale.

Stamane, in ogni modo, l'esodo dalla città assumerà proporzioni senza precedenti, se è vero che poco meno di mezzo milione di cittadini, con tutti i mezzi a loro disposizione (possiamo dire dalle biciclette allo aereo), abbandoneranno Roma per trascorrere la giornata al mare o dove che sia.

Così oggi Roma sarà popolata soltanto delle turbe di turisti trafelati e bruciati dal solleone. Resteranno in città è vero, anche i fedelissimi, coloro che non sono indotti per i motivi più diversi, a lasciare le loro case, i loro locali preferiti, le loro viuzze e stradette (specialmente nella vecchia Roma), neanche quando si scoppia dal caldo.

Anche per costoro, la nostra città, col suo aspetto spiccatamente estivo e balneare, offrirà occasioni e possibilità di attenuare le bruciature del sole e di soddisfare l'arsura e il desiderio di refrigerarsi.

L'orario dei negozi

In occasione delle Festività dell'Assunzione i negozi effettueranno il seguente orario:

GENERI ALIMENTARI

Mercoledì 14: protrazione orario chiusura serale negozi e mercatini alle 21,30.

Giovedì 15: chiusura di tutti gli esercizi, spacci, negozi e mercati (compresi i mercatini rionali per l'intera giornata, ad eccezione delle latterie, rivendite di vino a corpo che osserveranno l'orario normale festivo.

I panifici e le rivendite di pane, pasta e riso nei giorni 11, 15 e 18 agosto effettueranno la chiusura totale. Allo scopo di consentire alla popolazione il rifornimento, tali esercizi effettueranno doppia panificazione, con chiusura protratta alle ore 21,30 nei giorni 10, 14 e 17.

GENERI VARI

Giovedì 15: normale chiusura festiva.

Quando gli emigrati romagnoli scoprirono il mare per i romani

CONSIGLIO RACCOLTO — «So' mejo senza!» sentenziava Rugantino di alcuni decenni fa. Sono meglio — evidentemente — senza l'antica e ingombrante tenuta balneare, le donne bagnanti. Il consiglio è stato raccolto: il «due pezzi» resiste ancora sulle nostre spiagge

Oggi, la più calda domenica d'agosto, almeno mezzo milione di romani invadono il litorale, popolano le cittadine balneari, lungo una fascia di oltre cento chilometri, da Civitavecchia al Circeo.

Assalti ai treni, agli stabilimenti, alle spiagge. Il mare, a mezzogiorno, sarà una tinozza nereggiante di teste; la spiaggia, un campo sossopra, da bivacco, specie alla ora del pranzo (almeno quaranta chilometri di sfilatini imbottiti, centomila litri di bibite, duemila metri di ghiaccio, tonnellate di frutta).

Questo è il mare di Ostia, oggi. Un mare, diciamo, troppo angusto per «liberare» dalla calura africana un numero di romani superiore a quello che popolava la città leonina ai tempi del Belli.

Ormai sono decenni che abbiamo scoperto il mare; sempre più ne abbiamo esteso l'impero; eppure, anche qui, ci sentiamo in troppi; e stiamo come le sardine, sacrificati.

«Il mare è grande!», scriveva uno scolaretto che non aveva visto se non l'unico mare di Roma, che allora era il Circo Agonale. Il sabato e la domenica piazza Navona veniva allagata dalle fontane ed i romani si divertivano a guazzare in quel pantano ed a scarrozzare come matti. Vi era pure una vasca natatoria, a Roma, e due stradette (via e vicolo dei Bagni) portavano a fiume, dove rari capanni ospitavano rarissimi bagnanti. Poi sorsero, a Tevere, gli stabilimenti fuori Porta del Popolo, all'Albero Bello; si aprirono i Polverini; e così, lo specchio d'acqua di Roma balneare si allungò da ponte Milvio a Ponte Garibaldi.

Un bel giorno calarono a Roma i romagnoli e si trapiantarono a Ostia; la liberarono della malaria, fondarono nel 1900 le prime due case; scoprirono, così, il mare per i romani.

L'anno della gran calura — 1908 — i romani, non tollerando quel forno di 41 gradi all'ombra, per la prima volta andarono a zonzo per il Corso coi giacchetti di saia piegati nel braccio, scamiciati, maniche rimboccate, colletto duro aperto. Non s'era mai visto una cosa del genere. Quello era un gesto rivoluzionario. Ma furono più sbrigativi quei popolani che si buttarono, vestiti, nel vasone della fontana di Trevi o nelle acque del Fontanone al Gianicolo.

Berlioz andava a cercar refrigerio in S. Pietro, accoccolandosi dentro qualche confessionale, dove, si dice, passava le ore della canicola, leggendo. I romani, un secolo dopo, scoperto il mare, correvano a Fiumicino, Ladispoli, prendendo, come oggi, i treni d'assalto, come ricorda Romolo Lombardi:

Sorti de casa e scappi a la stazione / e fai a cazzotti pe' staccà 'r bijetto; / montì sur treno, e dopo un ber pezzetto / partì... corenno come un lumacone...

Attorno all'osteria della Sora Checca, a Ostia (stabilimento, rimessa per i cavalli, caffè), a partire dal 1908 sorsero le prime capanne, dove approdavano i pionieri della tintarella.

Ostia, nel 1913, era una solitaria spiaggia frequentata da qualche dozzina di arditi esploratori... Qui nun se sente er fischio der treno — *scrive il corrispondente del "Rugantino"* —; chi ariva scegne da la bicicretta, da l'automorbito, dar carrettino, co' 'r somaro, a cavallo che sia Pe' sto motivo se vedeno poche donne, la maggioranza so' ciecristi de tutte l'età. Gran bagni e gran magnate da Bazziconi e da Annibali, pesce fresco, vino bono. Qui tutto è tranquillo, nun se senteno le solite pettegolezze... già, ve l'ho detto, nun ce so' le donne! ».

Il Lido — re lo immaginate? — senza donne! Come si vede, quarant'anni fa, i romani non avevano ancora capito il mare. Le ondine mitologiche «sirene degli equorei flutti, avventurate in qualche spiaggia solitaria, erano motivo di grave scandalo. Cantava, sfottendole, il carrettiere a vino

Rose sfrontate, / o cor costume o senza, 'sfammate / fanno la mostra / de le scostumate

Poi, il mare di Roma si è allargato, le spiagge di Ostia hanno cominciato a popolarsi.

Finalmente, il 1 agosto '24, con l'inaugurazione della ferrovia, i romani furono messi dinanzi al fatto compiuto e da allora iniziarono il pellegrinaggio a Nettuno sostando nei primissimi stabilimenti «Roma», «Salus», «Urbinati».

La scoperta del mare, dopo tutto, è un avvenimento di ieri. Si spiega perchè noialtri novelli Colombo, lo prendiamo d'assalto, il mare, come e quando possiamo, alla garibaldina.

RICCARDO MARIANI

Comunicato del CDS

«Vie Nuove» nella settimana di Ferragosto non esce e riprenderà le pubblicazioni martedì 20 agosto. Tutte le sezioni sono invitate a diffondere nel corso di questa settimana il numero speciale del Calendario del Popolo, che verrà distribuito nella giornata di lunedì, anziché martedì.

TOTO' RIVEDE LA LUCE — Dopo un lungo periodo di permanenza in ambienti totalmente bui, il principe De Curtis ha avuto dai medici il permesso di vedere la luce. Totò si è trasferito in questi giorni a Fregene

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO DELLA P. I.

Il movimento dei professori nei licei e ginnasi superiori

I trasferimenti degli insegnanti negli istituti della nostra città e di alcuni centri vicini - L'annuncio del bollettino ufficiale

Il supplemento ordinario al Bollettino ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione annuncia il seguente movimento del personale dei seguenti istituti scolastici:

LICEI CLASSICI

Presidenze

Ianella Carlo da Perugia a Roma «Giulio Cesare».

Lettere italiane e latine

Altieri Giuseppe, da Roma «Colonna» (Mag.) a Roma «Augusto»; Aurigemma Marcello, da Roma «Carducci» (Mag.) a Roma «Tasso»; Di Giulia Sabino, da Corato a Roma «Dante»; Di Giovanni Mario, da Roma «Dante» a Roma «Virgilio»; Dusatti Carlo da Roma «Dante» a Roma «Mamiani»; Galardini Giorgio, da Roma «Avogadro» (Scient.) a Roma «Tasso»; Giacalone Giuseppe, da L'Aquila a Roma «Dante»; Guala Paolo, da fuori ruolo Ministero Esteri a Roma «Virgilio» Lido; Melillo Michele, da Roma «Cavour» (Scient.) a Roma «Albertelli»; Puntoni Alberto, da Velletri a Roma «Albertelli»; Salsano Vincenzo da Roma «Albertelli» a Roma «Augusto»; Zampilloni Roberto, da Roma «Oriani» (Mag.) a Roma «Mamiani».

Lettere latine e greche

Buccilli Aroldo, da Pescara a Roma «Virgilio»; Casorati Francesco, da Trento a Roma, «Mamiani»; Costantini Bruno, da Frosinone a Roma «Cesare» (art. 16 T.U. 12 febbraio 1940, numero 740); Durante Marcello, da Frosinone a Roma «Virgilio» Lido; Elkan Giovanni, da Roma «Virgilio» a Roma «Augusto»; Farruggio Ferdinando, da Catania «Cutelli» a Roma «Virgilio»; Giovanni Liana, da Roma «Augusto» a Roma «Tasso»; Moretti Renata da Rimini a Roma «Augusto»; Orani Oscar, da Cagliari «Dettori» a Roma «Virgilio»; Tarditti Giovanni, da Roma «Augusto» a Roma «Tasso».

Filosofia e storia

Del Monte Renato, da Roma «Dante» a Roma «Virgilio»; De Majo Andrea, da Potenza (Mag.) a Roma «Mamiani»; Fanelli Vittorio, da Civitavecchia a Roma «Augusto»; Carta Ercole da Pescara (Mag.) a Roma «Dante» (R.S.T.); Cerrato Aniello Corrado, da Roma «Dante» a Roma «Virgilio»; Drigo Camilla nata Cordenons, da Padova a Roma «Dante»; Ianitti Piromallo Iole nata Casalbore, da Roma «Avogadro» (scient.) a Roma «Virgilio» (R.S.T.); Masalpina Luigia da Roma «Virgilio» a Roma «Albertelli»; Mancini ved. Lina nata Proia, da Roma «Dante» a Roma «Virgilio»; Martines Antonio, da Roma «Dante» (R.S.T.) a Roma «T. Tasso»; Merola Mario, da fuori ruolo Min. Difesa a Roma «Dante»; Piazza Antonio, da Roma «Avorio», (scient.) a Roma «Augusto»; Rossi Nicoletta Maria nata Scardapane, da Lanciano a Roma «Mamiani»; Graffeo Antonino, da Latina (Mag.) a Roma «Dante»; Manacorda Gastone, da Nicastro a Roma «Tasso»; Salvo Vito da Roma «Dante» a Roma «Virgilio»; Segrè Vittorio, da Nuoro a Roma «Mamiani»; Violanti Aldo, da La Spezia a Roma «Dante»; Voce Angelo, da Trapani (Liceo sc.) a Roma «Virgilio»; Zanda Licia, nata Meloni da Oristano a Roma «Dante».

Scienze naturali

Cerilli Manfredi da Latina a Roma «Virgilio»; Gandolfo Lidia, da Roma «Virgilio» a Roma «Tasso»; Grasso Maria nata Paruta, da Roma «Cesare» a Roma «Mamiani»; Le Boffe Michelina nata Palazzo da Roma «Avogadro» (Sc.) a Roma «Cesare».

Storia dell'arte

Pavese Maria Civita da Torino «D'Azeglio» a Roma «Augusto».

LICEI SCIENTIFICI

Presidenze

Innocenti Torrini Lindoro, da Caltanissetta a Montecatini Terme, con insegnamento italiano e latino.

Lettere italiane e latine

Cafaro Domenico, da Napoli «Umberto» (classico) a Roma «Cavour» (RST); Capponi Vincenzo, da Roma «Cavour» (RST) a Roma «Cavour»; De Zuccoli Alberto, da fuori ruolo Ministero Esteri a Este; Gerardi Simone, da Cecina a Roma «Avogadro»; Guadalupi Maria Cosima, da Formia (classico) a Roma «Righi» (art. 16 T.U. 12 febbraio 1940, n. 740).

Storia e filisofia

Bragaglia Alberto, da Roma «Dante» (classico) a Roma «Cavour».

Matematica e fisica

Anzellotti Adriana, da Roma «Cavour» (RST) a Roma «Cavour»; Apreda Antonio, da Meta di Sorrento (classico) a Roma «Cavour» (RST); Di Cuonzo Vincenzo, da Tivoli (magistrale) a Roma «Righi»; Gardini Renato, da Roma «Cavour» a Roma «Avogadro»; Mosca-Ros Trouset Cecilia, da Roma «Righi» a Roma «Avogadro».

Scienze naturali chimica e geografia

Guida Salvatore, da Catanzaro a Roma «Avogadro».

Lingua e letteratura francese

Bologna Ines nata Piccini, da Reggio Calabria a Roma «Righi».

Disegno

Nicolini Giovanni, da L'Aquila a Veroli.

GINNASI SUPERIORI

Italiano, latino, greco storia e geografia

Accardo Caterina, da Roma «Cesare» (RST) a Roma «Cesare»; Arcà Silvia, da Roma «Tasso» (RST) a Roma «Tasso»; Biagini Cesare Luciano, da Avezzano a Formia; Brasile Pier Andrea, da Roma «Tasso» a Roma «Visconti»; Brighenti Carlo, da fuori ruolo Ministero Esteri a Roma «Virgilio»; Buzzi Corrado, da Sessa Aurunca a Viterbo; Caruso Lina nata Scapinelli, da Roma «Virgilio» a Roma «Orazio»; Cassar Teresa, da fuori ruolo Ministero Esteri a Roma «Virgilio» Lido; Cisternino Maria nata Petrucciani, da Roma «Orazio» (RST) a Roma «Orazio»; Clemente Luisa, da Roma «Cesare» a Roma «Tasso»; Dante Angelo, da Veroli a Sezze; Detassis Ada nata Gizzi, da Trento a Roma «Orazio» (RST); Fabbri Giulio, da città di Castello a Cesena; Franchetti Paola, da Viterbo a Roma «Virgilio» (RST); Guida Infinita nata Mustari, da Catanzaro a Roma «Virgilio» Lido; Leonardi Giuseppe, da Fondi ad Orvieto; Lopez Maria nata Mantica, da Sezze a Roma «Tasso» (RST); Lo Bianco Iole, da Roma «Dante» a Roma Virgilio»; Mangione Filomena, da Sansevero a Roma «Augusto»; Marataro Valentino, da Benevento a Fondi; Palma Maria, da Roma «Virgilio» a Roma «Dante»; Pontecorvo Aurelia, da Frosolone a Roma «Cesare» (RST); Raffaeli Maria, da Roma «Visconti» a Roma «Virgilio»; Righetti Ovidio, da Formia a Roma «Augusto»; Savio Emanuela, da Susa a Roma «Virgilio» Lido; Sillari, Elzeario, da fuori ruolo Ministero Esteri a Roma «Cesare».

SONO DOVUTI ACCORRERE I VIGILI DI ALBANO VELLETRI E ROMA

Un furioso incendio per autocombustione distrugge un bosco a Castelgandolfo

Militi in tuta d'amianto per spegnere le fiamme in un deposito di pellicole della «Minerva» sulla Tuscolana — Panico alla Magliana per il fuoco intorno ad una cisterna di benzina

Con il ritorno del caldo sono ricominciati gli incendi per autocombustione: nella giornata di ieri i vigili del fuoco di via Genova sono accorsi in quattro località dove si erano sviluppati altrettanti incendi, violenti e pericolosi. La zona boscosa di Castelgandolfo prospiciente il lago di Albano, è stata attaccata dalla fiamme; al nono chilometro della via Tuscolana una piccola costruzione di mattoni adibita a deposito di pellicole cinematografiche della ditta SPES Catalucci, è stata distrutta dal fuoco; lungo via della Magliana un prato di sterpaglie ha preso fuoco e infine nei pressi di Tivoli altri prati sono stati divorati dalle fiamme.

L'incendio a Castelgandolfo è indubbiamente il più grave di tutti quelli di ieri. L'allarme in via Genova è giunto verso le ore 15 dopo che alcuni abitanti del luogo dapprima, e i vigili del fuoco di Albano poi, avevano inutilmente tentato di circoscrivere le fiamme che si erano levate alte, favorite dal vento. Otto autopompe al comando dell'ing. Matticari sono partite per la via dei laghi per dar man forte alle autopompe di Albano e a quelle giunte da Velletri.

L'opera di spegnimento è durata per tutto il pomeriggio e mentre calavano le prime ombre della sera, l'incendio poteva dirsi circoscritto. Nel crepuscolo si scorgevano sul crinale del monte che s'affaccia sul lago, larghe chiazze scure nelle quali biancheggiavano le pietre calcinate dal fuoco.

Diverse centinaia di ettari di bosco sono andati completamente distrutti. I danni sono rilevanti.

• • •

Nel «cellario» della Spes Catalucci, della quale è affittuaria la società di distribuzione e diffusione cinematografica «Minerva Film», il fuoco si è levato ieri mattina, verso le ore 6.30, probabilmente a causa di un corto circuito. Il guardiano del deposito, una teoria uguale di costruzioni ad un piano simili a cabine balneari, chiuse da una porta blindata, ha notato del fumo levarsi da una «cella» che conteneva migliaia di metri di pellicola.

Avvertiti i vigili, l'uomo ha tentato di fare qualcosa per spegnere il principio d'incendio, ma senza riuscire nel suo intento. I vigili hanno poi dovuto indossare le tute d'amianto: essi hanno spalancato la porta d'acciaio entrando nel deposito armati di potenti nebulizzatori. Quando il fuoco è stato spento, i dirigenti della ditta hanno potuto fare un primo approssimativo bilancio dei danni subiti: circa due milioni di lire.

• • •

Alla Magliana le fiamme che divoravano un prato di sterpi hanno minacciato un deposito di carburante. Alcuni passanti si sono accorti del pericolo ed hanno telefonato ai vigili del fuoco. La notizia del deposito carburante minacciato dalle fiamme è entrata come un baleno nelle case vicine. Alcune famiglie stavano abbandonando i loro appartamenti quando sono comparse le autopompe dei vigili.

L'incendio è stato domato in breve tempo ed ogni pericolo scongiurato.

• • •

Anche a Tivoli sterpi e arbusti hanno preso improvvisamente fuoco sotto la sferza del sole, costringendo i vigili ad intervenire per impedire il propagarsi delle fiamme.

VIA TUSCOLANA — Avvolti nelle tute d'amianto i vigili del fuoco penetrano nel «cellario» in fiamme della Minerva film

Un morto e due feriti nello scontro tra due auto nei pressi di Ariccia

L'autista della macchina investitrice, che è rimasto incolume, si è dato alla fuga ma è stato rintracciato alcune ore dopo dalla polizia stradale

Un gravissimo incidente della strada si è verificato nelle prime ore del pomeriggio di ieri nei pressi di Ariccia: due auto si sono violentemente scontrate e nell'urto una persona è morta mentre altre due sono rimaste ferite: il conducente dell'auto investitrice, che è rimasto incolume, si è dato alla fuga ed è stato rintracciato poco dopo dalla polizia stradale.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Verso le ore 15, il commerciante Teodoro Giorgi di 38 anni, abitante a Livorno in via Micali 17, la moglie di questi, Liliana di 41 anni, e la signora Maria Cristina Reitano, dimorante a Livorno in via Enrico Mejer 2, percorrevano a bordo di una Fiat 1100 la strada che da Ariccia conduce a Rocca di Papa.

L'uomo era al volante: improvvisamente, al chilometro 7 500, egli nell'abbordare una curva si è visto la strada sbarrata da un'altra auto, la Ford targata Roma 152526 guidata dal signor Vittorio Bernardi, domiciliato in via Cornelio Celso 14.

Data la breve distanza che intercorreva fra le due vetture e la elevata velocità, lo urto era inevitabile: le due auto si sono scontrate con estrema violenza ed il commerciante livorrese è morto sul colpo mentre le due donne che erano con lui sono rimaste gravemente ferite.

Il Bernardi invece è rimasto incolume, egli è sceso dalla vettura per prestare soccorso alle vittime dell'incidente ma poi, vinto dal terrore, è risalito a bordo e si è dato alla fuga.

Pochi minuti dopo, sul posto è giunta una pattuglia della polizia stradale. Il cadavere del Giorgi è stato piantonato fino all'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica mentre le due donne sono state trasportate all'ospedale di Albano: le loro condizioni sono gravi.

Un paio di ore dopo, gli agenti sono riusciti a rintracciare il guidatore della Ford, egli è stato tradotto in caserma ed interrogato: sarà denunciato per omicidio colposo.

• • •

Un giovanotto in motocicletta è andato a finire sotto un autobus ed è stato tolto da quella pericolosa posizione dagli sforzi congiunti dei presenti alla drammatica scena: con sollievo di tutti l'investito è uscito da sotto l'automezzo, con i ginocchi ammaccati ed il volto sporco di polvere e di olio, ma illeso. Un'autoambulanza l'ha comunque raccolto e trasportato all'ospedale S. Giacomo dove è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

L'incidente è avvenuto verso le ore 13 nella centralissima via Condotti a quell'ora stracolma di automezzi di ogni tipo che s'incanalavano uno dietro l'altro, in carovana, per raggiungere Largo Goldoni. In mezzo a quel caos, a quelle macchine che percorrono un metro per arrestarsi bruscamente per non ammaccare un parafango, si fa largo un motociclista, Dino Calcioli di 26 anni, fattorino presso l'albergo d'Inghilterra, il quale, con ardite evoluzioni, riesce a superare alcune automobili e ad infilarsi fra un «77» guidato da Giovanni Ciammella ed il marciapiede. L'autobus si muove ed il motociclista cade a terra, sparendo sotto le ruote. Grida di raccapriccio, spavento che si diffonde fra i presenti; qualcuno si china con l'animo sospeso, sicuro di gettare lo sguardo su un corpo straziato. Invece il giovanotto, chiuso fra la moto e le ruote, gli fa cenno di liberarlo.

Mentre il traffico rimaneva interrotto, alcuni animosi, assecondati dall'autista dell'autobus, sono riusciti a muovere il pesante veicolo e a liberare il motociclista.

Domani Comitato federale

Domani alle ore 10 si riunisce in sede il Comitato direttivo della Federazione comunista.

PER L'EPIDEMIA INFLUENZALE IN CORSO

I soldati hanno avuto l'ordine di non recarsi a Tor Vajanica

Un lieve miglioramento ha segnato nella giornata di ieri lo stato delle bimbe colpite dall'influenza scoppiata nella colonia San Giuseppe a Torvaianica. Infatti, la situazione nella colonia, attualmente è la seguente: bambine con febbre, 32; ricoverate in lazzaretto 16; convalescenti, 30; guarite, 54; indenni 10 su 147. Queste ultime dieci bimbe non provengono da Napoli: ciò starebbe a confermare l'ipotesi che si tratti di febbre «asiatica». Nella città partenopea, infatti, una nave proveniente dall'Asia è in quarantena, per casi sospetti di febbre.

Si apprende intanto che l'altro ieri, il comando dell'aeroporto di Pratica di Mare ha emanato un ordine che vieta a tutti i militari di recarsi in libera uscita a Torvaianica. Inoltre il comando ha sospeso momentaneamente dal lavoro sei operai di Torvaianica che erano addetti alla costruzione di una nuova pista.

L'altra mattina poi si è verificato un incresciuto incidente. Verso le ore 11 due fotografi si sono recati a suonare al cancello della colonia per scattare alcune fotografie, almeno al personale; ma un cappellano — il sacerdote cinese Giuseppe Antonio di 42 anni (al secolo Ho-Kling-Shan) da Si-Tai — si è rifiutato di accondiscendere a tale richiesta. Ad un certo punto, data l'insistenza dei due fotografi, è intervenuto il dott. Luigi Andreoli di 34 anni, inviato di rinforzo alla colonia da Napoli dopo lo scoppio dell'epidemia, il quale è venuto a vie di fatto con essi. Nella violenta zuffa — alla quale ha partecipato anche il sacerdote cinese come paciere — i tre litiganti sono rimasti lievemente feriti e sono stati separati dall'intervento di altre persone.

IL VECCHIO EDIFICIO E' MALSICURO

Una nuova scuola chiesta a Portuense

Il Comitato direttivo della sezione del PCI di Portuense ha inviato al nostro giornale la seguente lettera:

Da molti mesi il Comitato direttivo della nostra sezione, a nome di tutti i cittadini della zona, ha chiesto con insistenza attraverso petizioni e delegazioni, la immediata costruzione di un edificio scolastico nella zona dei Villini in via Portuense.

Ti rendiamo noto che quello già esistente è incapace di contenere tutti i ragazzi della zona, che sono costretti a fare i turni di pomeriggio. Inoltre, lo edificio è vecchio, è dotato di aule malsane e in qualche aula mancano i vetri. Durante l'inverno non c'è riscaldamento. Comprenderai come possono studiare in queste condizioni i nostri ragazzi, tenuto conto che l'edificio è anche pericolante e quindi mette a repentaglio la vita stessa dei nostri bambini e dei loro insegnanti.

I cittadini di Portuense, attraverso il giornale, vogliono chiedere alle autorità competenti quando intendono porre fine all'attuale stato di cose. Forse aspettano qualche nuova tragedia, come capitò a Donna Olimpia alcuni anni or sono, per porre rimedio ad una situazione già tanto grave?

Appello ai lettori di un disoccupato

Il compagno disoccupato M. F. ha la moglie all'ospedale S. Camillo, letto 52, che deve essere operata d'urgenza. Egli ha anche lo sfratto in corso e non potendo ottenere più proroghe, da domani sarà senza casa. Il compagno M. F. ha due figli di 2 anni e 11 anni, anch'essi in uno stato di salute non buono. Chiede alla solidarietà dei lettori un aiuto che gli permetta di superare questo periodo critico.

Rivolgersi alla nostra segreteria di redazione.

Duemila metri di filo rubati alla Roma-Nord

Un furto di circa duemila metri di filo di rame è stato consumato la notte scorsa, tra la mezzanotte e le quattro, ai danni della Ferrovia Roma-Nord, lungo la via Flaminia, nel tratto compreso tra la stazione di Sacrofano e quella di Riano.

Il furto, oltre al danno materiale, ha arrecato pregiudizio alla circolazione dei treni: non è stato possibile infatti, fino alle ore 11 di ieri mattina scambiare le normali comunicazioni telefoniche tra gli agenti preposti al traffico dei convogli.

Un attore si eclissa per non pagare le tasse

Da quindici giorni manca dalla sua abitazione, in via del Lavatore, Ernesto Almirante, il simpatico e popolare attore di prosa e del cinema.

Ernesto Almirante, che conta ottantatre anni, si è allontanato senza lasciar traccia di sè, con un laconico biglietto con il quale dichiara di voler sfuggire alle tasse. Prima di lasciare la sua abitazione egli ha venduto tutto ciò che ancora gli rimaneva della sua lunga carriera di attore.

Si taglia le vene nel «diurno» di Termini

Nell'albergo diurno della stazione Termini, quello che si trova nel sotterraneo, un uomo che si era tagliata le vene in una stanza da bagno, è stato salvato per un caso fortuito: il suicida, il disegnatore Michele Iozzi di 27 anni abitante in via Capitolino 4, si era abbandonato accanto alla porta mentre il sangue defluiva copiosamente dalle ferite che egli si era aperto nei polsi con una lametta.

Un rivoletto di sangue ha oltrepassato l'uscio, spandendosi nel corridoio dove è stato notato da una inserviente che ha dato l'allarme. Alcuni agenti del commissariato Termini hanno abbattuto la porta, ritrovando lo Iozzi svenuto, con la schiena appoggiata alla vasca. Un taxi, fatto scendere fin nel sotterraneo dal sottopassaggio che si apre davanti al «dinosauro» della stazione, ha raccolto lo sventurato e l'ha trasportato al Policlinico, dove i sanitari l'hanno ricoverato giudicandolo guaribile in una settimana.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Quadro di Caravaggio oggetto di una perizia

Il 21 ottobre prossimo il tribunale dovrà occuparsi della autenticità o meno di un dipinto che rappresenta una testa di San Giovanni e che viene attribuito al Caravaggio.

L'opera, corredata da un documento che la valutava 10 milioni di lire, fu data in garanzia al signor Tullio Neri contro un prestito di un milione e 550 mila lire, concesso ad Attilio Spaniocciati.

Non essendo stato pagato il debito alla scadenza, sorsero dubbi sull'autenticità del quadro e il Neri investì della cosa il Tribunale che dovrà ora accertare con una perizia l'autenticità del dipinto.

Nozze

Ieri mattina il compagno senatore Edoardo D'Onofrio ha unito in matrimonio il compagno dott. Giancarlo Fasano, del Comitato centrale della FGCI, e la gentile dott.ssa Elena Quarini. Agli sposi i vivissimi auguri della Federazione giovanile comunista italiana e dell'«Unità».

• • •

La signorina Fernanda D'Arcangelo e Mario Di Cicco si uniscono in matrimonio oggi alle 12 nella chiesa di S. Maria in Via. Auguri vivissimi.

Convocazioni

Partito

Domani a Ponte Galeria, alle 19, riunione dell'attivo di sezione. Interverranno Pancelo e Mossi.

IL SOTTOSEGRETARIO HA CONVOCATO ANCHE L'ELTORE

Sospeso lo sciopero dei tranvieri Le trattative annunciate per il 20

La mediazione ministeriale sembra orientata nel senso indicato dalle ultime proposte conciliative dei sindacati - In ottobre si avrebbe un nuovo incontro tra le parti

Nella giornata di domani i servizi dell'ATAC e della STEFER funzioneranno regolarmente per decisione dei sindacati di categoria dopo l'incontro di ieri mattina con il sottosegretario Delle Fave al ministero del Lavoro. Al colloquio ha partecipato anche Luciano Lama, segretario della CGIL e Angelo Crisman della C.d.L.

L'annunciato sciopero è stato sospeso per le assicurazioni date dall'on. Delle Fave circa le nuove possibilità di accordo in seguito al colloquio del sottosegretario con l'assessore L'Eltore e i dirigenti delle due aziende autofilotranviarie.

E' stato fissato un primo incontro tra le parti per il 20 agosto prossimo al ministero del Lavoro. Tale incontro servirà all'avvio delle trattative preliminari sulle richieste dei tranvieri che (come è noto) riguardano l'alleggerimento dei turni di servizio e l'aumento dell'indennità di presenza.

La notizia sara indubbiamente accolta con soddisfazione dalla cittadinanza e dai tranviari specie dopo il netto rifiuto alle richieste, manifestato dall'assessore L'Eltore in occasione della recente conferenza-stampa nella sede dell'ATAC.

Il ministero del Lavoro ha ritenuto più opportuno intervenire perchè fosse smussato l'irrigidimento delle Direzioni aziendali nella convinzione che le possibilità di un accordo esistono. Dal canto loro, i sindacati degli autoferrotranvieri avevano già manifestato l'opportunità di giungere ad un risultato conciliativo, rinviando un primo sciopero già annunciato per venerdì scorso. Ad intralciare la possibilità di trattative (sia pure preliminari) si era levato solo l'esponente della Giunta capitolina con un secco rifiuto e con la generica assicurazione di prendere in considerazione (se se ne fosse presentata la possibilità) qualche richiesta dei tranvieri soltanto dopo l'approvazione e il varo di un piano di riorganizzazione dei servizi autofilotranviari.

Sembra che la mediazione del ministero si sia orientata nel senso di discutere, intanto, tra le parti quel che può essere corrisposto nel quadro del futuro piano di riorganizzazione. Proprio su questa linea si erano mosse le ultime proposte conciliative dei tranvieri: un'anticipazione e nuovo incontro in ottobre alla riapertura dei lavori del Consiglio comunale.

Sull'incontro di ieri al ministero del Lavoro è stato vergato un interessante verbale nel quale è detto che nell'incontro del 20 agosto, «in caso di auspicato accordo, la soluzione adottata sarà recepita dalle aziende nel piano di riordinamento attualmente allo studio, per il quale l'on Delle Fave ha confermato l'impegno che esso sarà sottoposto allo esame delle organizzazioni sindacali dei lavoratori prima che sia portato alla discussione e approvazione degli organi amministrativi competenti...

Due bimbi travolti da un toro inferocito

Un toro infuriato ha messo ieri sera a soqquadro il centro di Castelgandolfo ed ha gravemente ferito una giovinetta ed un bambino. La bestia è riuscita a fuggire verso le ore 19 dal mattatoio ed ha cominciato a percorrere di gran carriera le vie del paese, vanamente inseguito da vigili urbani e cittadini.

In un attimo le strade si sono fatte deserte; in via della Pieta però la undicenne Paola Sistopaolo, che teneva in braccio il piccolo Bernardo Cappatelli di 14 mesi, non ha fatto in tempo a mettersi al sicuro e l'animale l'ha travolta scaraventandola a terra insieme col bambino. I due sono stati subito soccorsi da alcune persone e sono stati trasportati all'ospedale di Albano: le loro condizioni sono gravi.

Pochi minuti dopo è accorsa una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti, dopo lunghi sforzi, sono riusciti ad immobilizzare il toro ed a metterlo nelle condizioni di non nuocere.

Preparativi per l'URSS

MODA MASCHILE NELL'URSS — A fine mese, insieme con le case italiane di moda femminile, partiranno per la Unione Sovietica anche modelli di moda maschile, che sarà rappresentata dal sarto romano Angelo Litrico con 50 diversi capi. Anche l'ex pugilatore Tiberio Mitri parteciperà alla tournée in qualità di «modello». Nella foto, uno dei paletot che saranno presentati nel corso della rassegna

NUOVA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA F.G.C.I.

Appuntamento dei giovani a Marino per il Mese della stampa comunista

Ricco programma per l'intera giornata di oggi — Il comizio sarà tenuto dal compagno D'Onofrio — Le altre manifestazioni — Turchi alla inaugurazione della nuova sede di Villa Gordiani

Importanti manifestazioni si svolgeranno nella giornata di oggi per il «Mese della stampa». L'attività dei compagni (anziani, giovani e ragazzi) non si limiterà alla sottoscrizione per il nostro giornale che ha già raggiunto percentuali molto elevate rispetto agli obbiettivi stabiliti dalle sezioni e dalle cellule, ma comprenderà anche la diffusione straordinaria dell'*Unità*, *Vie Nuove* e *Nuova Generazione*.

Alla testa delle manifestazioni sono i giovani della FGCI che hanno scelto la ridente Marino per il loro Festival provinciale dedicato alla stampa del Partito e ai periodici della sinistra.

Per tutta la giornata si svolgeranno i festeggiamenti a Marino che culmineranno nel comizio tenuto dal compagno Edoardo D'Onofrio. Nella mattinata, la diffusione organizzata dai giovani si articolerà in dodici comuni dei Castelli (Marino, Ciampino, Ariccia, Genzano, Albano, Velletri, Rocca di Papa, Frascati, Montecompatri, S. Maria delle Mole).

La diffusione straordinaria dell'*Unità* sarà accompagnata, come si è detto, da quella di *Vie Nuove* e *Nuova Generazione*. E' previsto che del nostro giornale saranno diffuse nella zona dai giovani oltre mille copie in più rispetto alla normale diffusione. Di *Vie Nuove* 150 copie.

Alle 9.30, intanto, a Marino si darà inizio al torneo calcistico al quale parteciperanno formazioni dei Castelli e della città per l'assegnazione della Coppa «Nuova Generazione». Oltre alle formazioni calcistiche dei giovani dei Castelli prenderanno parte alla competizione squadre di Torpignattara, Porta San Giovanni, Rinascita - Ponte Milvio.

Nel ridente centro di Marino, i giovani da Roma affluiranno con pullman speciali e motoscooter. Troveranno numerosi stand dedicati alla stampa comunista.

Per le ore antimeridiane, a questo punto, il programma è interrotto. Giungerà l'ora dei pasti e della siesta. Può immaginarsi che per moltissimi il pasto sarà consumato sui prati con le provviste portate da Roma.

Nel pomeriggio, al campo sportivo, si svolgerà la finale del torneo calcistico e saranno disputati incontri di pallavolo. Alle 19, il compagno Edoardo D'Onofrio terrà l'annunciato comizio in piazza della Repubblica.

In serata, dopo il comizio, i giovani di Marino offriranno il vino ai giovanissimi compagni ed amici intervenuti al Festival.

Altri appuntamenti popolari si svolgeranno nella giornata di oggi con manifestazioni non meno importanti di quella di Marino. Di grande rilievo è la manifestazione organizzata a Villa Gordiani, dove il giornale comunista sarà festeggiato in occasione della inaugurazione dei nuovi locali della sezione comunista. I cittadini sono invitati per l'appuntamento di Villa Gordiani, alle ore 17. Al comizio parlerà il compagno Giulio Turchi. A Gordiani si svolgerà un concorso per i dilettanti, con l'assegnazione dei microfoni d'argento di *Vie Nuove*.

Alle 20.30 avrà luogo la festa della stampa della II cellula della sezione Campitelli, con la partecipazione del compagno Edoardo D'Onofrio. Nino Franchellucci terrà un comizio, alle ore 19, a Torrevecchia (via Giovanni Bonacassa).

Nella mattinata si avrà il comizio del compagno Nando Agostinelli, alle ore 9.30, dedicato ai coltivatori diretti di S. Vito Romano. Il compagno Gino Cesaroni, con un particolare riferimento alle rivendicazioni della stessa categoria, parlerà, alle 18.30, nella frazione di Pavone ad Albano.

Un'altra manifestazione sarà dedicata, nel pomeriggio di oggi, al settimanale *Vie Nuove* con un radino giovanile a Laurentina.

Il comitato provinciale degli amici dell'*Unità* ha lanciato un appello per la diffusione straordinaria del giornale nella giornata di Ferragosto.

«Anche quest'anno — dice l'appello — dobbiamo raggiungere la diffusione di almeno 10 mila copie in più, come tutti gli anni».

L'appello rammenta che le preparazioni per la diffusione del 15 agosto vanno fatte entro mercoledì 14 presso l'associazione «amici» (tel. 200 351).

Sei milioni e mezzo raccolti per l'Unità

La sottoscrizione per «l'Unità» a Roma e nella provincia, sulla base degli ultimi versamenti effettuati ieri sera all'Amministrazione della nostra Federazione, ha raggiunto la cifra complessiva di 6 milioni 470 mila 410 lire. Si tratta di un altro grande risultato, se si considera che alla stessa data dell'anno scorso erano state raccolte appena 484.500 lire. Ecco la graduatoria delle sezioni (fra parentesi le percentuali):

Sezioni della città

Finocchio	74.125	(123)
Cinecittà	131.000	(109)
Laurentina	62.000	(102)
Quarticciolo	90.700	(91)
Trastevere	227.000	(80)
S. Basilio	40.000	(67)
Portuense	60.000	(60)
Campitelli	610.500	(58)
M. Verde V.	126.260	(57)
Latino M.	250.000	(55)
P. S. Giovanni	240.000	(53)
Monte Sacro	100.000	(50)
Borghesiana	11.550	(46)
Magliana	44.250	(46)
S. Lorenzo	519.675	(40)
Pietralata	44.250	(44)
D. Olimpia	87.500	(41)
Casilina	33.750	(42)
Alessandrina	63.510	(42)
Parioli	190.000	(39)
Vescovio	69.000	(39)
Gordiani	38.500	(39)
M. Verde N.	113.165	(37)
Tiburtino	112.250	(37)
Tufello	37.500	(37)
Tuscolano	125.750	(30)
Salario	100.000	(28)
P. Milvio	80.200	(27)
Testaccio	133.950	(27)
Trionfale	145.000	(26)
Valle Aurelia	37.500	(25)
Primavalle	70.550	(24)
Acilia	36.750	(24)
Cassia	15.000	(24)
P. Fluviale	52.000	(21)
Torpignattara	100.000	(20)
Valmelaina	31.250	(20)
Borgo	20.000	(20)
Italia	100.000	(18)
Esquilino	125.000	(18)
Marranella	72.000	(18)
Appio	150.000	(18)
Trevi	45.500	(18)
Quadraro	50.000	(17)
Appio Nuovo	52.715	(16)
C. Bertone	63.100	(16)
Centocelle	52.000	(15)
C. Marzio	100.000	(12)
Flaminio	31.250	(12)
Garbatella	58.075	(11)
S. Saba	11.500	(10)
Ostiense	74.960	(9)
Monti	74.500	(9)
P. Maggiore	60.000	(8)
Trullo	13.000	(8)
Ludovisi	15.000	(7)
Tor Sapienza	1.510	(5)
Mazzini	13.400	(5)
Cavalleggeri	12.000	(4)
V. Certosa	3.200	(3)

Sezioni della Provincia

S. Gregorio	2.500	(250)
Pomezia	20.000	(200)
Villalba	20.000	(100)
Gallicano	10.000	(100)
Colonna	6.250	(62)
Ariccia	62.500	(39)
Frascati	50.000	(31)
Marino	11.275	(28)
Font. di Sala	5.000	(25)
Nemi	7.375	(25)
Capena	3.750	(25)
Morlupo	5.000	(25)
Castel N. Porto	1.875	(23)
Rignano	6.000	(20)
Genzano II	23.750	(19)
Genzano III	25.000	(14)
Genazzano	35.000	(17)
Anzio	20.000	(10)
Monterotondo	20.000	(8)

La Federazione ha segnalato le seguenti organizzazioni e i seguenti compagni: le cellule del Poligrafico di P. Verdi (torchi, fotolito e calcografia) hanno versato rispettivamente 30 200 lire (125 %) e 28.400 (109 %); la sezione Parioli della quale fanno parte queste due cellule ha versato ieri 190 mila lire. La cellula Atac-viaggiatore di Trionfale ha versato 30.000 lire (50 %); la cellula Atac-viaggiatore di M. Sacro ha versato il 60 % dell'obiettivo: la cellula del mercato di M. Sacro ha raggiunto il 50 %; cellula del deposito locomotive San Lorenzo 45 %; squadra rialzo Termini 80 %.

Sono stati citati i seguenti compagni: Bucciarelli 11 500; Giovanna Spadoni 5000; Natali 4500, tutti della sezione di Monte Sacro; Caponera 7950; Zappi 6300; Paris 5600; De Angelis 11 000, Clara Zianna 12 950, tutti della sezione San Lorenzo.

Successo unitario alla «Vianini»

Nello stabilimento di manufatti in cemento «Vianini», si sono svolte le elezioni della Commissione interna.

La grande maggioranza dei lavoratori hanno confermato la fiducia alla CGIL. Dei 61 voti validi su 62 votanti, 40 sono andati ai candidati della lista Unitaria e 21 alla lista della CISL.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CINEMA

Il diavolo nero

Fiacco esemplare di film nazionale di cappa e spada. Come in tutte le pellicole del genere, ne *Il diavolo nero* fa bella mostra di sè un acrobatico e misterioso cavaliere dalla doppia vita. L'azione si svolge nel ducato di Roccabruna, ove spadroneggia un marrano, autore — fra l'altro — dell'assassinio del fratello Sotto i colpi dell'affilata lama del giustiziere d'obbligo, egli pagherà i crimini commessi. Diretto da Sergio Grieco, il pasticcio in costume è stato interpretato da Gerard Landry, Milly Vitale, Maurizio Arena e Leonora Ruffo.

Il giardiniere spagnolo

Dall'omonimo romanzo di Cronin, Philip Leacock ha tratto una storia, a sfondo psicologico, che fa capo a tre personaggi: un console inglese, abbandonato dalla moglie e legato al figlio da un affetto morboso, egoistico ed invadente, il figlio del console, un ragazzo ingiustamente educato, che stringe amicizia e si affeziona ad un giardiniere e infine il giardiniere, il quale acquista le simpatie del piccolo, grazie alla sua affabilità ed umanità. Nel timore di perdere la stima e l'amore del figlio, il console rende difficile la vita al giardiniere e inasprisce i rapporti col ragazzo. Ad ingarbugliare la delicata situazione contribuisce l'arresto del giardiniere, accusato di un furto, in realtà commesso da altri. Padre e figlio giungono al punto massimo di rottura. Ogni equivoco, alla fine, si chiarisce e il console impara a disciplinare gli impulsi del cuore. Pudico e delicato nell'impostare i rapporti fra genitori e figli, il film non mantiene quanto promette. Lo svolgimento ha luogo ad un livello dignitoso ma la vicenda risente di una orchestrazione basata su uno sviluppo drammatico prevedibile e banale. Buona la interpretazione di Dirk Bogard, Jon Whiteley, Michael Hordern e Maureen Swanson.

Vice

«La forza del destino» oggi al Caracalla

Oggi alle 21, prima della «Forza del destino», di G. Verdi (rappresentata per la 27ª volta) concertata e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza.

TEATRI

ANFITEATRO COMUNALE «LA QUERCIA DEL TASSO» al Gianicolo: C.ia dei Giovani. Da martedì 20, alle 21: «Il ritratto» di R. Passuell Berti (novità).

ARCO VERDE (v. R. Guarnieri Carducci, tel. 511 35): C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 20,30, «Genoveffa di Brabante», 3 atti di P. Lebrun (*prezzi familiari*).

COLLE OPPIO: C.ia Trenci - Festival dell'operetta. Alle 18 e 21,30: «Cin-ci-là». Addio della compagnia.

DI LL MUSE: Immanente Paola Barbara presenta: Festival del passato. Come ridevano i nostri nonni. «La zia di Carlo».

LO CHALET: C.ia diretta da F. Castellani con L. Veronese e G. Platone. Riposo. Martedì 20 alle 21,4: «Due dozzine di rose scarlatte» di D. Benedetti.

PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Apertura alle 17,30. Ore 17,30 A Sud niente di nuovo. Alle 19,30 e 22,15: Cinerama Holiday.

SATIRI (tel. 565 352): Alle ore 21,15 «Questo lungo è proibito», di I. Williams, «Il nuovo inquilino» di E. Ionesco, «Come siamo stati» di A. Adamov.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale): I state romana con Checco Durante. Ore 18,30 e 21,30: «La conquista dell'America», 3 atti di Reis.

CINEMA-VARIETÀ

Alfieri: Chiusura estiva

Ambra-Jovinelli: I guerrieri di Alce Azzurro e rivista

Ispero: Peppino le modelle e chiffons, con P. De Filippo e rivista

Principe: Chiusura estiva

Volturno: Le avventure di Scarlatto e rivista W. Marchesi Osvaldo

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

America: Colpo proibito, con Sterling Hayden

Archimede: Chiusura estiva

Arcobaleno: Chiusura estiva

Ariston: Colpo proibito, con Sterling Hayden

Arlecchino: Chiusura estiva

Barberini: Chiusura estiva

Capitol: Chiusura estiva

Capranica: domani: Kronos conquistatore dell'universo

Capranichetta: Il tesoro dei corsari, con J. Bromfield

Corso: Sindacato del porto, con J. Darren (alle 17,30-19-20,40-22,30)

Europa: Il tesoro dei corsari, con Y. Bromfield

Fiamma: Il giardiniere spagnolo, con D. Bogarde

Flaminetta: House of Secrets, con M. Gray (alle 17,45-19,45-22)

Galleria: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

Imperiale: Colpo proibito, con Sterling Hayden

Maestoso: Il tesoro dei corsari, con J. Bromfield

Metropolitan: Puccini (alle 17-19,40-22,30)

Mignon: Chiusura estiva

Moderno: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

Moderno Saletta: Colpo proibito, con S. Hayden

New York: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

Paris: Colpo proibito, con Sterling Hayden (aria refrig.)

Quattro Fontane: Chiusura estiva

Quirinetta: Chiusura estiva

Rivoli: Colpo di mano a Creta, con D. Bogarde (alle 17-18,45-20,45-23 ingresso cont.)

Salone Margherita: Guerra tra i pianeti

Smeraldo: Chiusura estiva

Splendore: Ruth, con J. Servais

Supercinema: Il diavolo nero (tappura alle 17)

Trevi: Quella certa età, con Edvige Feuillère (aria refrigerata)

ALTRE VISIONI

Airone: Un uomo tranquillo, con J. Wayne

Alba: Chiusura estiva

Alce: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Alcyone: Ikarussa: la bestia delle Amazzoni, con B. Garland

Ambasciatori: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Aniene: Breve chiusura estiva

Apollo: La passionaria, con Maria Felix

Appio: I fucilieri dei mari della Cina, con J. Baker

Aquila: Il grido delle aquile

Arenula: Johnny Concho, con Frank Sinatra e Compagno B

Ariel: Uomini in guerra, con R. Ryan

Arizona: La bella magnaia, con Sofia Loren

Astoria: I lancieri del Bengala, con G. Cooper

Astra: La porta della Cina, con J. Barry

Atlante: Sesso debole? con J. Allyson

Atlantic: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Attualità: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Augustus: Assassino di fiducia, con I. Thomas

Aurelio: La tenda nera, con A. M. Sandri

Aureo: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Aurora: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi

Ausonia: I lancieri del Bengala, con G. Cooper

Aventino: Gli innamorati, con Antonella Lualdi

Avila: Chiusura estiva

Avorio: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster

Bellarmino: Il pirata yankee, con J. Chandler

Belle Arti: Rullo di tamburi, con A. Ladd

Belsito: I uomini in guerra, con R. Ray

Bernini: Chiusura estiva

Bologna: Anastasia, con I. Bergman

Bologna: Il marchio del bruto, con Y. De Carlo

Boston: Sesso debole? con J. Allyson

Brancaccio: Il marchio del bruto, con Y. De Carlo

Bristol: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Broadway: La passionaria, con M. Felix

California: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Capannelle: Stella solitaria

Cassio: Riccardo cuor di leone, con R. Harrison

Castello: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Centrale: Chiusura estiva

Chiesa Nuova: Cavalcata all'Ovest

Cicogna: Come le foglie al vento, con L. Bacall

Cine-Star: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Clodio: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Cola di Rienzo: I uomini in guerra, con R. Ryan

Colombo: La spada di Robin Hood, con D. Taylor

Colonna: Amanti latini, con Lana Turner

Colosseo: Il tesoro di Pancho Villa, con S. Winters

Columbus: La preda umana, con R. Mark

Corallo: Lisbona, con R. Milland

Cristallo: Salvo la tua vita, con D. Day

Degli Scipioni: L'avamposto degli uomini perduti, con G. Peck

Del Fiorentini: Chiusura estiva

Del Piccoli: Cartoni animati a colori

Delle Valle: Tre ore per uccidere, con D. Andrews

Delle Maschere: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Delle Terrazze: Godzilla (il mostro dei mostri), con P. Barr

Delle Vittorie: Capo d'accusa: uxoricidio, con L. Palmer

Del Vascello: I fucilieri dei mari della Cina, con J. Baker

Diana: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Doria: L'ultima riva, con T. Hunter

Due Allori: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Due Macelli: Melodie immortali, con P. Cressoy

Edelweiss: Sombrero, con V. Gassman

Eden: I fucilieri dei mari della Cina con J. Baker

Esperia: Arriva la zia d'America, con T. Pica

Euclide: Maria Antonietta

Excelsior: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Farnese: La sottana di ferro, con K. Hepburn

Faro: Wichita, con J. Mc Crea

Flaminio: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster

Fogliano: Sesso debole? con June Allyson

Garbatella: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Gardenclub: I gangsters, con B. Lancaster

Giovane Trastevere: Le gibbe rosse del Saskatchewan, con A. Ladd

Giulio Cesare: La porta della Cina con J. Barry

Golden: I lancieri del Bengala, con G. Cooper

Guadalupe: Il vendicatore nero, con I. Hunt

Hollywood: La porta della Cina, con J. Barry

Induno: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Jonio: Sesso debole?, con J. Allyson

Italia: Godzilla (il mostro dei mostri) con P. Barr

Leocane: L'amore è una cosa meravigliosa, con J. Jones

Libia: L'amore e l'uomo, con G. Madison

Livorno: Moglie e buoi, con W. Chiari

Manzoni: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Marconi: Vita sociale, con G. Fellis

Massimo: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster

Mazzini: L'ultima riva, con T. Moore

Mondial: I gangsters, con B. Lancaster

Nasco: Il fucilieri dei mari della Cina, con J. Baker

Niagara: Una pistola per un vile, con F. Mc Murray

Nomentano: Giustizia di popolo

Nuovo: Lo sceicco e io, con A. Sordi

Odeon: Il pirata yankee, con Jeff Chandler

Odescalchi: La strada dell'oro, con C. Hunter

Olympia: Un uomo tranquillo, con J. Wayne

Orfeo: Chiuso per disinfezione

Oriente: Alessandro il grande, con C. Bloom

Orione: I giorni più belli, con Antonella Lualdi

Ostiense: Nuvola nera

Ottaviano: I falsari di Cuba, con E. Flynn

Ottavilla: Tigre in cielo, con D. Bogarde

Palazzo: L'ù re per quattro regine, con C. Gable

Palestrina: Arriva la via d'America, con T. Pica

Parioli: Alta società, con G. Kelly

Pax: Pane, amore e fantasia, con G. Lollobrigida

Pianetario: Chiusura estiva

Piazza: La porta della Cina, con J. Barry

Plinius: Chiusura estiva

Preneste: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Prima Porta: Il mantello rosso, con F. Tozzi

Primavera: La principessa Sissi, con R. Schneider

Puccini: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Quirinale: I lancieri del Bengala, con G. Cooper

Quirite: Le ragazze di piazza di Spagna, con L. Bosè

Radio: Una cadillac tutta d'oro, con J. Holliday

Reale: Il marchio del bruto, con Y. De Carlo

Rex: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Rialto: Fantasie di Charlot

Riposo: Destinazione Mongolia, con J. Wayne

Ritz: Chiusura estiva

Roma: La spada di Damasco, con D. Taylor

Roxy: I gangsters, con B. Lancaster

Rubino: Chiusura estiva

Sala Fiamma: Agente speciale Pinkerton, con W. Pidgeon

Sala Piemonte: L'uomo che non è mai esistito, con C. Webb

Sala S. Spirito: Continente perduto (docum.)

Sala Saturnino: Chiusura estiva

Sala Sessoriana: Chiusura estiva

Sala Trasportina: Chiusura estiva

Sala Umberto: Autostop, con June Allyson

Sala Vignoli: Il ferroviere, con Pietro Germi

Salerno: La vena d'oro, con M. Toren

San Felice: Canzone proibita, con C. Villa

Sant'Ippolito: Mi permette babbo?, con A. Sordi

Saverio: La lunga valle verde, con B. Bennett

Savoia: I fucilieri dei mari della Cina, con J. Baker

Sette Sale: L'assedio di Fort Point, con R. Fleming

Silver Cine: Furia indiana, con Victor Mature

Stadium: I sette assassini, con Randolph Scott

Stella: Chiusura estiva

Sultano: Peccato che sia una canaglia, con S. Loren

Tevere: Il ferroviere, con P. Germi

Ultrano: I guerrieri di Alce Azzurro

Trastevere: Michele Strogoff, con C. Jurgens

Tor Sapienza: La canzone più bella

Trastevere: Michele Strogoff, con C. Jurgens

Trianon: Alta società, con G. Kelly

Trieste: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck

Tuscolo: Peccato di castità, con G. Ralli

Ulisse: Cinque contro il Casinò, con K. Novak

Ulpiano: Chiusura estiva

Ventuno Aprile: Chiusura per rinnovo locale

Vittoria: I lancieri del Bengala, con G. Cooper

ARENE

Appio: I fucilieri dei mari della Cina, con J. Baker

Assunta: I giorni più belli, con A. Lualdi

Aurora: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi

Boccea: L'ultima caccia, con Robert Taylor

Boston: Sesso debole? con J. Allyson

Castello: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Chiesa Nuova: Cavalcata all'Ovest

Cicogna: Come le foglie al vento, con L. Bacall

Colombo: L'amante misteriosa, con R. Raschart

Columbus: La preda umana, con R. Mark

Corallo: Lisbona, con R. Milland

Delle Rose: Il mostro della via Morgue, con P. Medina

Delle Terrazze: Godzilla (il mostro dei mostri), con P. Barr

Esedra: L'uomo che vide il suo cadavere, con J. Craig

Giovane Trastevere: Le gibbe rosse del Saskatchewan, con A. Ladd

Jonio: I gladiatori, con V. Mature

Laurentina: Lisbona, con R. Milland

Livorno: Moglie e buoi, con W. Chiari

Lucciola: Ho un sassino, con K. Novak

Nuovo: Lo sceicco e io, con A. Sordi

Ottavilla: Tigre in cielo, con Alan Ladd

Paradiso: Il ferroviere, con P. Germi

Parana: Agguato sul fondo, con T. Power

Pineta: I sette assassini, con R. Scott

Platino: La porta della Cina, con J. Barry

Portuense: I giovaghi, con A. Lane

Pucchini: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Radio: Una cadillac tutta d'oro, con J. Holliday

Sant'Ippolito: Mi permette babbo?, con A. Sordi

Saverio: La lunga valle verde, con B. Bennett

Sette Sale: L'assedio di Fort Point, con R. Fleming

Sultano: Peccato che sia una canaglia, con S. Loren

Taranto: Poveri ma belli, con Marisa Allasio

Tiziano: La spada di Robin Hood, con D. Taylor

Trastevere: Michele Strogoff, con C. Jurgens

Venus: Guaglione, con C. Villa

Camurri & Monaco
SCAMPOLI
Via Tomacelli, 154

GIOLLINO
IL GELATO DEL BAMBINO

RIMINI-BELLARIVA
Pensione ENZA
Vicinissima mare - Dal 20 agosto alla fine 1200 - Settembre 1000 - Cucina familiare - Gestione propria

BELLARIA
ALBERGO ADRIATICO
Disponibilità Luglio
Bassa stagione dal 20 agosto
TELEFONO N. 44.125

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 11** (223-142). S. Tiburzio, Susanna, Clara, Alessandro, Rufino, Degna. Sole, sorge alle 5.19, tramonta alle 19,46. Luna, ultimo quarto il 18.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 43, femmine 55. Nati morti: 1. Morti: maschi 15, femmine 16, dei quali 4 minori di sette anni. Matrimoni 21.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 24,4, massima 33,3.

VI SEGNALIAMO

— **Cinema:** «Un uomo tranquillo» all'Airone, Olympia; «I lancieri del Bengala» all'Astoria, Ausonia, Golden, Quirinale, Victoria; «Assassino di fiducia» all'Augustus; «Il corsaro dell'isola verde» all'Avorio, Flaminio, Massimo; «Sindacato del porto» al Corso; «I gangsters» al Gardenclub, Mondial, Roxy; «Pane, amore e fantasia» al Pax; «Una Cadillac tutta d'oro» al Radio; «Le ragazze di piazza di Spagna» al Quirriti; «Fantasia di Charlot» al Rialto; «L'uomo che non è mai esistito» alla Sala Piemonte; «Autostop» alla Sala Umberto; «Il ferroviere» alla Vignoli, Tevere, arena Paradiso; «Rififlì» alle Sphinx.

OFFICINE APERTE OGGI

— **(Orario 9-21): Fabrizi Michele**, via Cesare Rasponi 3, telefono 250.628, ORA-E-PR; Lagna Assunta, via Peralba 20 (Monte-sacro), tel. 896.796, ORA. Rossi Giulio, via della Purificazione 96-a (Barberini), tel. 463.658, ORA E-PR; Rossotti Carlo, viale Glorioso 31 (Trastevere), tel 580 595 ORA-E-PR. Bracci Dante, via Foligno 33-a (S. Giovanni) telefono 778 741 ORA-E-PR; Autoffina Prati - Grassini & Lupaioni - Via dei Gracchi 179, telefono 373 856, ORA; Boano Fratelli, Via Salaria 715, tel. 813 332, ORA-E-PR; Ricci Spartaco, Torpignattara 140, tel. 270 815. Moto: Projetti e Delle Fratte, via Cavour 302-304, tel. 683.714, ORA-E-PR. (**Abbreviazioni: ORA:** Officina Riparaz. Auto - **E.** Elettrauto - **PR:** pezzi di ricambio).

FARMACIE APERTE OGGI

— **IL TURNO - Flaminio:** viale Pinturicchio 19-A. **Prati-Trionfale:** via Saint Bon 91, v.le Giulio Cesare 211, via Cola di Rienzo 213, piazza Cavour 16, piazza Liberta 5, via Marcantonio Bragadin 22. **Monte Mario:** v.le M. d'Oro 36. **Borgo-Aurelio:** Borgo Pio 45. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** corso Umberto 496, via Capo le Case 42, via del Gambero 11, piazza in Lucina 26, **S. Eustachio:** corso Vittorio Emanuele 36. **Regola-Campitelli-Colonna:** piazza Cairoli 5, corso Vittorio Emanuele 243, via Aracoeli 21. **Trastevere:** via Roma Libera n. 55; piazza Sonnino 19. **Monti:** via dei Serpenti 177; v. Nazionale 72; v. Torino 132. **Esquilino:** v. Gioberti 77; piazza Vitt. Emanuele 83, via Giovanni Lanza 69, via S. Croce in Gerusalemme 22. **Salustiano - Castro Pretorio - Ludovisi:** via delle Terme 62, via XX Settembre 93, via dei Mille 21, via Veneto 27, corso d'Italia 43. **Salario-Nomentano:** piazza Santiago del Cile 73, piazza Verbano 14, piazza Istria 8, via Pocini 15, via Salaria 94, viale Regina Margherita 201, via Lorenzo il Magnifico 60, via Morichini 26, viale Eritrea 32, via Fonte Tiziò 61, via Nomentana 301-E; viale Ventuno Aprile n. 42. **Celio:** via Celimontana 9. **Testaccio-Ostiense:** via Giovanni Branca 70, via Piramide Cestia 45. **Tiburtino:** piazza Immacolata 24, via dei Salentini 14. **Tuscolano - Appio Latino:** via Cerveteri 5, via Taranto 162, via J. Tosti 41, via Gallia 88, via Tuscolana 462, via Suor Maria Mazzarello 11-13. **Milvio:** via Oslavia 68. **Monte Sacro:** via Gargano 48, via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio:** v. Barrili 1. **Prenestino-Labicano:** via A. Giussano 24. **Torpignattara:** v. la Casilina n. 46. **Monte Verde Nuovo:** Circonvallazione Gianicolense 187-A. **Garbatella:** via L. Fincati 14; via Vedana 34; piazzale Navigatori 30. **Quadraro-Cinecittà:** via dell'Aeroporto 6. **Ponte Milvio-Tor di Quinto:** piazza Ponte Milvio 15.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,45: Previsioni del tempo per i pescatori; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo; 7,30: Culto Evangelico; 7,45: La Radio per i medici; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 9: La Messa; 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo; 9,45: Notizie dal mondo cattolico; 10: Concerto dell'organista Angelo Surbone; 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 12,45: L'oroscopo del giorno; 12,45: Parla il programmista; 13: Segnale orario - Giornale rad

Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO COMINCIATI ASSAI BENE PER I CICLISTI ITALIANI I MONDIALI SU PISTA A ROCOUR

"En plein,, azzurro

Maspes, Sacchi e Oriani si sono qualificati per i « quarti » di finale nella velocità professionisti; Pesenti, Gasparella e Lombardi negli « ottavi » della velocità dilettanti e Gandini e Simonig nei « quarti » di finale dell'inseguimento dilettanti

Solo Oriani era stato battuto ma è rientrato con i recuperi

Facili successi di Maspes, Sacchi, Pesenti, Gasparella, Lombardi, Gandini e Simonig
Rimandati ad oggi i « quarti » della velocità professionisti e gli « ottavi » dei dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

LIEGI, 10. — *La pioggia è stata la protagonista della giornata d'avvio delle corse dell'iride. Liegi si è svegliata fredda, nebbiosa e zuppa di acqua. Ora, fredda, nebbiosa e zuppa d'acqua va a dormire. Eppure, qualche gara l'abbiamo vista, gli atleti si sono lanciati fra uno scroscio e l'altro di pioggia. Il sole, che ogni tanto riusciva a bucare la pesante coltre di nubi si è divertito a prendere per il naso le corse dell'iride: a noi; e quei quattro gatti che si sono avventurati a Rocourt sfidando le tempeste di pioggia e di vento.*

Il tecnico, si capisce, arriccia un po' il naso: la pista — ora bagnata, ora umida — non ha permesso ai dilettanti e ai professionisti di lanciarsi e di battersi com'è nelle possibilità e nelle intenzioni.

Faticoso, difficile, tormentato avvio. Ma per gli « azzurri » all'inizio è andata a gonfie vele. I professionisti della velocità hanno saltato gli ostacoli delle prove di qualificazione con franchezza: l'eccezione è Oriani che si è imbattuto in un Harris chiuso come un riccio e per di più scorretto.

Oriani è comunque riuscito a guadagnare poi la finale del « Repechage » e pertanto è entrato nei quarti di finale insieme a Maspes che ha vinto passeggiando contro Tressider, a Sacchi che ha fulminato con un guizzo formidabile Plattner, a Scoman e Van Vliet, Van Buren, Derksen Harris e Gaignard il cui cammino è stato agevolato dal « forfait » di protesta di Peacock.

Fa un certo effetto la eliminazione di Plattner; per il resto, ordinaria amministrazione. E i dilettanti della velocità per l'occasione si sono infilati gli stivali delle sette leghe: Pesenti e Gasparella hanno fatto un boccone degli avversari che — per la verità — erano piuttosto scadenti; Lombardi, invece, ha pelato una brutta gatta: Binch.

Franchi anche gli « spint » di Rousseau, Ploog, Vidal, Gruchet, Captein, Middleton, Geritsen, Romanov e Vargachkine, mentre dalla faticosa porta dei « repechages » si portavano negli ottavi di finale Furmen, Melby, Binch e Darrag.

E' ancora umida la pista, quando il giudice di partenza chiama allo start i dilettanti della velocità, e li lancia per le serie d'eliminazione. La « giostra » degli sprint comincia con un saggio di eleganza, di forza, d'agilità di Rouseau, che trionfa su Goovaerts e Sore. Immediata è la replica di Pesenti, che domina Bechmann e Phfeifer. Così, a gonfie vele, i favoriti entrano nei quarti di finale. E s'ingaggeranno con Ploog, Vargachkine, Gruchet, Captein, Middleton, Vidal, Gerritsen, Lombardi, Romanov e Gasparella che s'impongono facilmente di fronte a scadenti avversari. L'eccezione è Lombardi che fulmina Binch, un deciso e quotato rivale.

Il cielo è ora nero, e ora azzurro: l'acqua e il sole si alternano. Le corse dell'iride virono di preoccupazioni, e sono sbattacchiate dal vento. Quando la pista è asciutta, il giudice di partenza lavora a cottimo. Via i dilettanti, lo starter chiama in pista i professionisti. E' subito di scena Maspes: ma Tressider va per terra, prima ancora che suoni la campana. Poi Harris danneggia più volte Oriani; infine, la spunta Harris, anche perchè Nakai, un figlio del sol levante, imbroglia il gioco con la sua modestia d'atleta. Facile è, quindi, per Van Vliet superare il turno. E così per Van Buren.

Appare, infine, un formidabile Sacchi. Vane sono le spregiudicatezze di Plattner, che Schotman agevola: con un guizzo disperato, Sacchi fulmina Plattner. Intanto, è tornato in pista Maspes, per vincere — passeggiando — contro Tressider.

Spruzza ancora l'acqua. Sulla pista già bagnata si danno battaglia Gaignard, Peacock e Pfenninger. Due contro uno, Gaignard è costretto a cedere: vince Peacock, ma provoca una protesta di Gaignard. Nella tempesta, l'ultima corsa: Derksen trionfa.

Un'altra ora a mollo, sotto la pioggia. Abbiamo così il tempo di raccontare di un match di boxe avvenuto fra Nakai e Nakamo, che risultarano in gara nella velocità e nell'inseguimento; ma troppo pesante apparirà la fatica per i due atleti. Così, i tecnici decidevano di lanciare Nakai nella velocità, e Nakamo nell'inseguimento, dimenticando che gli atleti del Sol Levante avrebbero voluto fare esattamente l'opposto.

Veniva fuori il parapiglia, anche perchè un tecnico, Nakato, non poteva risolvere la questione, essendo soltanto un allenatore di judo. Sul far della sera tornava il sole, e continuava la « giostra » degli sprinter: veniva accolta la protesta di Gaignard e Peacock (ancora per protesta) dichiarava forfait: nella prova ripetuta si affermava Gaignard.

La notte è fredda. La pista di Rocour è spazzata dal vento. I fari illuminano uno scenario squallido e i soliti quattro gatti sulle tribune. Tornano al « box » i velocisti e salgono sulla ribalta i dilettanti dell'inseguimento: sono impegnati nelle gare di qualificazione. Sheil realizza un ottimo 5'06"3/5. Ma resiste poco il tempo di Sheil; ecco infatti in pista Gandini il nostro « enfant prodige »: Gandini sbalordisce col tempo di 5'03"3/5, a 47,430 l'ora. L'azione di Gandini è superba, per la potenza, l'agilità e l'eleganza. Gandini stacca Gambrill di 5"2/5 e Gambrill dovrebbe essere un difficile cliente.

Anche Simonigh realizza un tempo eccellente: 5'08"4/5, malgrado una galoppata solitaria; infatti, il suo avversario Melekov rimane a terra con una gomma.

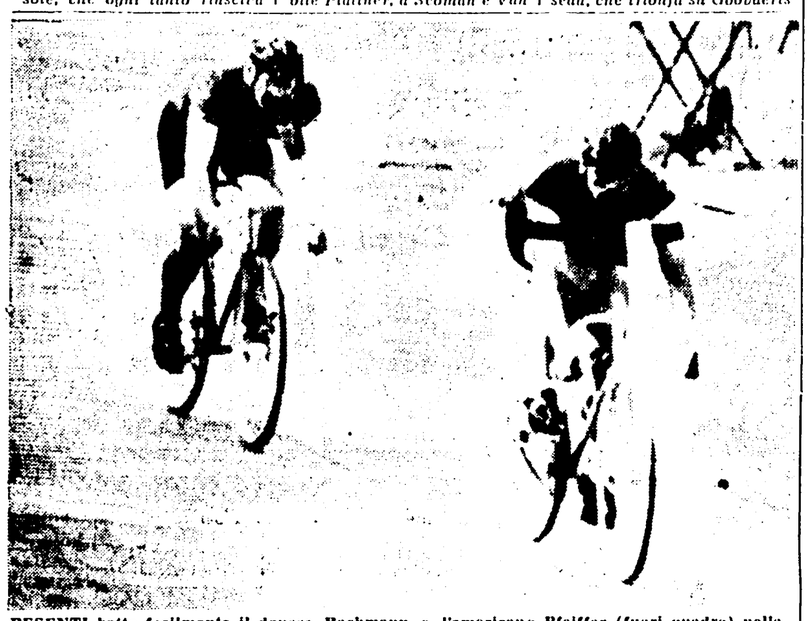
Gli atleti d'Italia e d'Inghilterra cominciano così, facendo il vuoto; soltanto Geldermans (Olanda) si affianca a Gambrill. Ma ecco i nomi dei dilettanti dell'inseguimento qualificati per i quarti di finale: Gandini (Italia) 5'03" e 3/5; Sheil (Inghilterra) 5'06" e 3/5; Simonigh (Italia) 5'08" e 4/5; Gambrill (Inghilterra) e Geldermans (Olanda) 5'09"; Denoytte (Belgio) 5'12"; Pedersen (Danimarca) 5'13"; Ginseler (Germania Occidentale) 5'13"3/5.

E anche questa è fatta.

E' quasi mezzanotte, e scendono in pista gli steyers. Verschueren, Timoner e Wierstra lottano gomito a gomito sin quasi sul nastro di arrivo dove Verschueren la spunta di 10 metri su Timoner e di 30 metri su Wierstra. Fra gli ultimi Martino: Koblet si è ritirato.

Finisce la giostra degli Stayers e lo speaker dà finalmente una buona notizia: « basta per oggi » i quarti di finale della velocità professionisti e gli ottavi di finale della velocità dilettanti si faranno domani: Maspes si batterà con Von Buren; Harris se la vedrà con Gaignard; Oriani affronterà Van Vliet; e Sacchi s'ingaggerà con Derksen. Tre atleti azzurri nella semifinale della velocità professionisti? E' possibile, ed è meraviglioso.

ATTILIO CAMORIANO



PESENTI batte facilmente il danese Bachmann e l'americano Pfeiffer (fuori quadro) nella seconda batteria della velocità dilettanti (Telefoto all'« Unità »)

Il dettaglio dei «mondiali»

Velocità dilettanti

VELOCITA' DILETTANTI (I primi entrano negli ottavi di finale) - PRIMA BATTERIA: 1) ROUSSEAU (Fr.); 2) Goovaerts (Bel.); 3) Sore (Ung.). Tempo ultimi 200 metri 12"6.

SECONDA BATTERIA: 1) PESENTI (It.); 2) Bechmann (Dan.); -3) Pfeifer (USA);. Ultimi 200 metri 11"8.

TERZA BATT.: 1) PLOOG (Australia); 2) MELBY (Dan.); 3) Hirama (Giap.). Ultimi 200 metri 12".

QUARTA BATT.: 1) VARGACHKINE (URSS); 2) Flecy (Bel.); 3) Staub (USA). Ultimi 200 metri 12".

QUINTA BATT.: 1) VIDAL (Fr.); 2) Bjortbol (Dan.); 3) Darragh (Irl.). Ultimi 200 metri 12"2.

SESTA BATT.: 1) GRUCHET (Fr.); 2) Feeney (Irl.); 3) Bicksel (Ung.). Ultimi 200 metri 12".

SETTIMA BATT.: 1) LOMBARDI (It.); 2) Lloyd Binch (G. B.); 3) Furmen (Ungh.).

OTTAVA BATT.: 1) CAPTEIN (Ol.); 2) Meier (Svi); Nentcho (Bul.) non ha corso. Ultimi 200 metri 12".

NONA BATT.: 1) MIDDLETON (Australia); 2) Gassner (Svi); 3) Schutte (Ol.). Ultimi 200 metri 12"2.

DECIMA BATT.: 1) GERRITSEN (Ol.); 2) Leemans (Bel.); 3) Khmel (URSS). Ultimi 200 metri 12"1/5.

UNDICESIMA BATT.: 1) ROMANOV (URSS); 2) Rechsteiner (Svi); 3) Webb (Austrl). Ultimi 200 metri 12"2.

DODICESIMA BATT.: 1) GASPARELLA (It.); 2) Mcquaid (Irl.); 3) Staber (Germ.).

RECUPERI (I vincitori di ogni serie disputeranno 4 serie a 2 e ognuno dei vincitori sarà ammesso agli ottavi di finale):

1. RECUPERO: 1) Goovaerts (Belgio) 12"4; 2. RECUPERO: 1) Sore (Ungheria) 13"; 3. RECUPERO: Melby (Dan.) 12"; 4. RECUPERO: 1. Meier (Svizzera) 12"6; 5. RECUPERO: 1) Darragh (Irl.) 12"2; 6) RECUPERO: 1) Binch (G.B.) 12"4; 7. RECUPERO: 1) Furmen (Ung.) 12"6; 8. RECUPERO: 1) Staber (Germ. Or.) 13".

Velocità professionisti

OTTAVI DI FINALE (I sette vincitori passano ai quarti di finale. L'ottavo entrerà attraverso ricuperi)

PRIMO OTTAVO: 1) MASPES (It.); 2) Tressider (Austral.) (ultimi 200 m. 12").

SECONDO OTTAVO: 1) HARRIS (G.B.); 2) ORIANI (It.) (a mezza ruota); 3) Mitsuo Nakai (Giap.); (ultimi 200 m. 12"8).

TERZO OTTAVO: 1) VAN VLIET (Ol.); 2) Gillen (Luss.); 3) Gerard (Fr.); (ultimi 200 metri: 12").

QUARTO OTTAVO: 1) DERKSEN (Ol.) 2) De Bakker (Bel.); 3) Potzernheim (Ger.); (ultimi 200 m. 11"6).

QUINTO OTTAVO: 1) VON BUREN (Sviz.); 2) Bellenger (Fr.); 3) Krog Rants (Dan.); (ultimi 200 m. 12"6).

SESTO OTTAVO: vincitore è Gaignard (Fr.) per forfait di Peacock.

SETTIMO OTTAVO: 1) SACCHI (It.); 2) Plattner (Sviz.); 3) Schotman (Ol.); (ultimi 200 metri: 12").

RECUPERI (I vincitori disputano una finale che designerà l'ottavo concorrente ammesso ai quarti di finale):

1. RECUPERO: 1) Oriani (Italia) 12"2; 2) Gerard (Francia); 3) Krogh Rants (Dan.). 2. RECUPERO: 1) Bellenger (Fr.) 12"2; 2) Gillen (Luss.); 3) Nakay (Giap.). 3. RECUPERO: 1) Tressider (Austr.) 12"2; 2) Plattner (Sv.). 4. RECUPERO: 1) De Bakker (Bel.) 14"4; 2) Pfenninger (Sviz.).

FINALE DEL RECUPERO: 1) Oriani (Italia); 2) Bellenger (Fr.); 3) Tressider (Australia); 4) Schotman (Ol.); 5) De Bakker (Bel.).

Inseguimento dilettanti

PRIMA BATTERIA: 1) Gandini in 5'03"2.davanti a Gambrill (Gran Bretagna).

SECONDA BATTERIA: 1) Sheill (G.B.) in 5'06"3; 2) Gaurillet (Fr.).

TERZA BATTERIA: 1) Alberturs Geldermans (Ol.) 5'09"; 2) Ralf Maurer (Sv.) 5'17".

QUARTA BATTERIA: 1) Jose Denoyette (Bel.) 5'12"; 2) Pedersen Flemming (Dan.) 5'13"

QUINTA BATTERIA: 1) Carlo Simonigh (Italia) 5'08"8. Il sovietico Melenkhov a causa di una foratura ripeterà la prova

SESTA BATTERIA: 1) Kurt Vld Stein (Dan.) 5'14"6; 2) Siegfried Kohler (Ger.) 5'21"4.

SETTIMA BATTERIA: 1) Furu Melekhov (URSS) 5'18"; 2) Maurice Boeck (Bel.) 5'26".

OTTAVA BATTERIA: 1) Fred Gieseler (Germ. Occ.) 5'13"6; 2) Francois Labasse (Fr.) 5'15".

NONA BATTERIA: 1) Wladimir Mitine (URSS) 5'15"1; 2) Gerard Mossiere (Svi.) 5'21"2.

DECIMA BATTERIA: 1) Hans Mangold (Germ. Occ.) 5'18"6; 2) Nentcho (Bulg.) 5' e 19"4.

UNDICESIMA BATTERIA: 1) Ben Mohammed El Gourch (Mar.) 5'14"; 2) Janos Oravetz (Ung.) 5'32"6.

DODICESIMA BATTERIA: 1) Istvan Pasztor (Ung.) 5'17"8; 2) Tetuso Osawa (Giap.) 5'28"2.

TREDICESIMA BATTERIA: 1) Herman Van Bruggen (Ol.) 5'16"6; 2) Zeljko Pokpec (Jug.) 5'19".

QUATTORDICESIMA BATTERIA: 1) Goltalab Djaffar (Iran) 5'26"4; 2) Ephard Neumann (USA) 5'42"4.

SPORT - FLASH - SPORT

Nuoto: modesti gli « assoluti » femminili

MODENA, 10. — Sono iniziati alla piscina comunale di Modena i campionati nazionali femminili di nuoto che vedono in gara circa 100 atlete di trenta società italiane. Nessun risultato eccezionale si è registrato nelle prime gare. Ecco il dettaglio:

M. 400 STILE LIBERO SENIORES: 1) Martinelli Giovanna (gruppo sportivo FIAT) 5'50"1; 2) Serbiati (Canottieri Lecco) 5'50"4; 3) Zelotto (R. N. Napoli) 5'59"7.

M. 400 STILE LIBERO ALLIEVE: 1) Valle (R. N. Napoli) 5'41"9; 2) Galeone (Libertas Milano) 5'44"2; 3) Spadavecchia (A. S. Roma) 5'59"4

MADRID, 10. — Il campione spagnolo dei piuma Manolo Garcia ha battuto ieri per K.O. tecnico il belga Geo Devos al quinto round di un incontro previsto in dieci riprese.

Al peso i pugili avevano accusato kg. 61,300 e 62,050 rispettivamente. L'incontro si è svolto dinanzi a 20 mila spettatori.

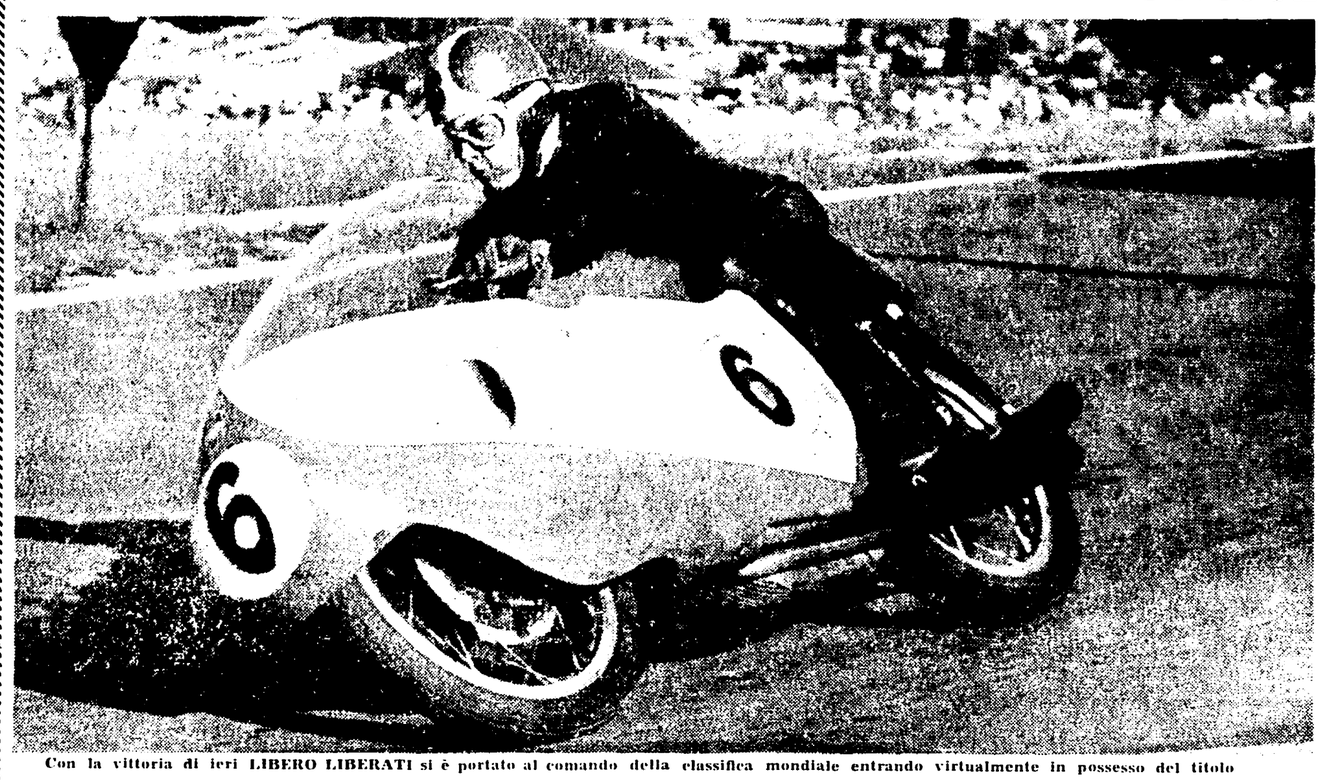
ROSARIO, 10. — Il campione dei leggeri di questa città, Miguel Aguero, giovedì sera non ha potuto salire sul quadrato perchè poco prima del combattimento la fidanzata lo aveva messo K.O. spaccandogli una bottiglia in testa nel corso di una discussione.

Atletica: record europeo di Germar

BONN, 10. — Oggi, nel corso della riunione atletica svoltasi a Cohlenza, il campione tedesco Germar ha vinto la gara delle 100 yarde nel tempo di 9"5, migliore di un decimo di secondo del precedente primato europeo appartenente a Mc Donald Bayliel.

MOTOCICLISMO NEL DIFFICILE GRAN PREMIO DELL'ULSTER

A Dundrod trionfo di Liberati



Con la vittoria di ieri LIBERO LIBERATI si è portato al comando della classifica mondiale entrando virtualmente in possesso del titolo

BELFAST, 10. — *Il Gran Premio dell'Ulster svoltosi oggi sul difficilissimo circuito di Dunrod ha fatto registrare ancora una volta il trionfo dell'industria motociclistica italiana. Oltre alla vittoria assoluta conquistata dal teramano Libero Liberati su « Gilera » che ha ipotecato praticamente il titolo mondiale della categoria, anche nelle altre classi tutti i vincitori hanno corso su macchine italiane.*

Nella 125 cc. la vittoria è andata allo svizzero Taveri su « MV-Agusta »; nella 250 il successo è stato dell'inglese Sandford su « Mondial » mentre nella 350 cc. la vittoria è andata all'altro pilota inglese, Campbell, anche lui su macchina italiana, la « Guzzi ».

La prima gara della mattinata la categoria 125 cc. è stata vinta dallo svizzero Luigi Taveri in sella ad MV-Agusta. Secondo si è classificato Tarquinio Provini su Mondial. Terzo Remo Venturi su MV-Agusta. Taveri ha coperto i dieci giri del circuito di Dundrod, pari a Km. 119,200, in 56'43" alla media oraria di 78,45 miglia. Provini ha segnato il tempo di 56'44" (78,43 miglia orarie) e Venturi il tempo di 56'47".

Provini aveva avuto un notevole ritardo in partenza e Taveri aveva condotto la gara in testa sin dall'inizio. Malgrado il suo disperato tentativo di rimonta l'italiano non è riuscito che a terminare nella scia del centauro svizzero.

Hanno poi preso il via i bolidi della 250 cc. dove è risultato vincitore l'inglese Sandford su Mondial.

Sandford ha portato a termine i 12 giri del circuito in 1.4'6" alla media oraria di 85,3 miglia.

Nelle prime ore del pomeriggio hanno poi preso il via le macchine della 350 cc. che hanno visto prevalere l'australiano Keith Campbell su « Guzzi » che ha coperto il percorso in 1.44'21" alla media di 85,28 miglia orarie davanti all'australiano Buren su « Guzzi » e a Liberati su « Gilera ».

Campbell ha condotto la gara in testa dal principio alla fine. L'inglese Geoff Duke si è ritirato al secondo giro per noie alla sua Gilera. E' stato costretto al ritiro anche l'inglese Mc Intyre su « Gilera » al nono giro. Dopo la prova odierna Campbell guida in testa alla classifica per il campionato del mondo con punti 30, seguito da Liberati con punti 22 e da Mc Intyre con punti 14.

Infine si è svolta la prova più attesa, quella delle 500 cc. che ha visto il trionfo di Libero Liberati che anche lui ha così ipotecato il titolo mondiale.

La vittoria della « Gilera » è stata completata dal secondo posto conquistato dallo scozzese Bob Mc Intyre mentre il terzo posto è andato a Geoff Duke pure lui su « Gilera ».

Liberati ha fatto registrare il tempo di 1.37'11" alla media di 91,56 miglia (147,340 km. orari mentre Mc Intyre ha impiegato 1.37'49" e Duke 1.38'11".

ANCHE NELL'AUTOMOBILISMO UNA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE

Nel "Gran Premio di Svezia,, le Ferrari sono da battere

Il percorso è adatto però alle possibilità delle macchine inglesi che tenteranno di ripetere il successo delle « 24 Ore » di Le Mans

Oggi sul circuito di Krinstanstad si svolgerà il G.P. di Svezia valido come sesta prova di campionato mondiale marche. Al titolo possono aspirare soltanto le Ferrari e le Maserati che nella graduatoria vantano rispettivamente 27 e 19 punti contro i 15 della Jaguar e gli 8 della Aston Martin. Tuttavia l'interesse principale del G.P. di Svezia non è insito nella classifica mondiale poiché la Ferrari appare ormai sicuramente vincitrice, ma nella vittoria individuale che per il percorso vede in lotta ancora una volta le macchine britanniche che tenteranno di ripetere il successo ottenuto alle « 24 ore » di Le Mans con le Jaguar di Flockart.

PETER COLLINS è uno dei giovani piloti inglesi più quotati e oggi sul circuito di Kristianstad avrà buone possibilità di riportare un successo pieno

La Ferrari ha portato in Svezia quattro vetture, due di 3500 e due di 4000 cc. I suoi accoppiamenti sono i seguenti: Musso-Hawthorn e Collins-Hill sulle due macchine più potenti, Gendiebien-Trintignant e Seidel-Gregory sulle altre 2.

Dal canto suo la Maserati ha inviato le 4500, le 3500 e le 3000 affidate a Moss, Behra, Schell, Scarlatti. Menditeguy. Per gli inglesi ci saranno Flockart, Fairman e Bueb con le Jaguar e Brooks con la Aston Martin.

La partenza del G.P. sarà data alle 12 e la corsa durerà 6 ore per un totale di circa 140 giri. La pista misura km. 6.5. La vittoria andrà a quel corridore che avrà percorso il maggior numero di chilometri: ogni pilota non potrà stare alla guida della macchina oltre 2 ore e mezzo consecutive.

Le prove delle vetture hanno avuto luogo ieri pomeriggio e l'italiano Luigi Musso su Ferrari ha battuto il record della pista in 2'18"8 alla media cioè di 171 orari. Il vecchio record, stabilito nel 1955, apparteneva all'inglese Moss su Mercedes in 2'21" corrispondente alla media di km. 167 circa.

I CAMPIONATI JUNIORES DI NUOTO

Crollo di record nella prima giornata

(Dal nostro inviato speciale)

TERNI, 10. — Fin dalle prime battute di questo campionato italiano juniores e allievi, che si svolge qui a Terni, abbiamo avuto modo di constatare i notevoli progressi dei giovani nuotatori. Quattro records italiani di categoria battuti, altri quattro sfiorati: veramente un successo.

Le gare hanno inizio con la ripresa della lotta tra Paolo Ciacci e Antonelli nei metri 1500 stile libero, e questa sera la lotta ha avuto una svolta decisiva. « Ciaccetto » ha messo in luce tutta la sua classe, la sua volontà e la sua potenza. Il record italiano battuto questa mattina da Antonelli con 20'38"7 è caduto come una pera matura: 20'07"4. Cioè 1' e 11" in meno.

Nei cento stile libero Cella ha confermato la prestazione del mattino con il tempo 1'03"6; però non è stato all'altezza della situazione, forse perchè nessuno degli avversari ha saputo tenergli testa. Rimane il fatto che Cella è sempre un elemento che fa ben sperare. Squillante, malgrado gli sforzi, è finito a 2" di distanza.

Nei 200 m. farfalla Ciacci ha vinto d'autorità. Peccato che il programma delle gare non abbia permesso al nuotatore di riposarsi adeguatamente. Se Ciacci avesse avuto una sola ora di riposo avrebbe battuto il suo record di 2'41"2. Si pensi che Paolo ha corso in 2'45"4.

Nei 200 rana Gross ha sfiorato il record di categoria; per soli 8 10, infatti, il fiorentino non si è portato tra i nomi dei campioni d'Italia, però il suo tempo di 2'53"3 è sempre considerevole.

Partono poi gli allievi per gli 800 stile libero: lotta ristretta fin dalla partenza tra Magnani, Del Bufalo e Colombini. Ha la meglio Magnani, che nell'ultima vasca ha dovuto forzare per contenere il ritorno forzato di Colombini. Tempo di Magnani: 11'30"2.

Bella la gara dei 200 stile libero juniores. Ridolfi, partito bene, si è fatto raggiungere e poi passare nettamente ai 150 metri da Guerrini che si è aggiudicato il titolo con il tempo di 2'18"6 cioè ad un solo decimo dal record di categoria detenuto da Ridolfi.

Passeggiata di Cescon, che vince nettamente i cento dorso, nuotando in 1'11"5, battendo così il suo vecchio record. Il secondo, Bandini, è giunto a 4" di distacco; speriamo che in gare più dure Cescon possa scendere ancora di più.

Altri due records nelle staffette. Il primo nella 4 per 100 mista juniores per merito della Rari Nantes Napoli. Peccato che Crivelli, nell'ultima frazione, non abbia spinto al massimo perchè altrimenti il tempo poteva essere ancora più buono del 4'57"9 ottenuto.

Altro record nella 4 per 100 stile Libero allievi, per merito questa volta della Roma, in 4'33"2.

Una sagra, quella dei nuotatori di Zizeck qui a Terni, ed anche una conferma generale della rinascita del nuoto italiano.

VIRGILIO CHERUBINI

IL CALENDARIO RESO NOTO IERI SERA DALLA LEGA CALCIO

Le prime tre giornate del campionato

MILANO, 10. — **Riservandosi di pubblicare tempestivamente i calendari completi dei campionati, la lega professionale ha comunicato lo elenco delle prime tre giornate di gare (girone d'andata):**

Serie A

1. GIORNATA (8 settembre): Alessandria-Fiorentina; Bologna-Udinese; Internazionale-Torino; Juventus-Verona; Lanerossi V.-Milan; Napoli-Genoa; Padova-Lazio; Roma-Spal; Sampdoria-Atalanta.

2. GIORNATA (15 settembre): Atalanta-Roma; Fiorentina-Sampdoria; Genoa-Padova; Lazio-Bologna; Milan-Napoli; Spal-Internazionale; Torino - Alessandria; Udinese-Juventus; Verona-Lanerossi V.

3. GIORNATA (22 settembre): Alessandria-Milan; Bologna-Fiorentina; Internazionale-Lazio; Juventus-Genoa; Lanerossi V.-Atalanta; Napoli - Torino; Roma - Verona; Sampdoria-Padova; Udinese-Spal.

Serie B

1. GIORNATA (15 settembre): Bari-Prato; Como-Brescia; Cagliari-Novara; Lecco-Sanbenedettese; Marzotto - Messina; Palermo-Triestina; Taranto-Catania; Simmenthal M.-Parma; Venezia-Modena.

2. GIORNATA (22 settembre): Bari-Venezia; Brescia-Parma; Cagliari-Lecco; Catania-Triestina; Marzotto-Palermo; Modena-Como; Novara-Taranto; Prato - Messina; Sanbenedettese - Simmenthal Monza.

3. GIORNATA - 29 SETTEMBRE: Catania-Modena; Lecco-Como; Messina-Cagliari; Novara-Bari; Parma-Marzotto; Prato-Palermo; Simmenthal M.-Brescia; Taranto-Venezia; Triestina-Sanbenedettese.

Serie C

1. GIORNATA - 15 SETTEMBRE: Chinotto Neri-Vigevano; Legnano-Siena; Livorno-Pro Patria; Pavia-Biellese; Pro Vercelli-Mestrina; Reggiana-Carbosarda; Reggina-Catanzaro; Salernitana-Cremonese; Sanremese-Sarom Ravenna.

2. GIORNATA - 22 SETTEMBRE: Biellese-Pro Vercelli; Catanzaro-Salernitana; Cremonese-Legnano; Livorno - Carbosarda; Mestrina-Sanremese; Pro Patria-Pavia; Sarom Ravenna-Reggiana; Siena-Chinotto Neri; Vigevano-Reggiana.

3. GIORNATA - 29 SETTEMBRE: Biellese-Pro Patria; Carbosarda - Reggina; Legnano-Livorno; Mestrina-Siena; Pavia-Vigevano; Reggiana-Cremonese; Salernitana-Chinotto Neri; Sanremese-Pro Vercelli; Sarom Ravenna-Catanzaro.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo — Sem. — Trim. —
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29785

ACCOLTI FESTOSAMENTE DA UNA GRANDE FOLLA DI CITTADINI

Krusciov e Ulbricht parlano a Magdeburgo sull'azione della R.D.T. per l'unità tedesca

Il viaggio da Lipsia lungo una strada piena di fiori e di festoni - La visita alla fabbrica « Ernst Thaelmann » - Il primo segretario del PCUS riafferma la superiorità del sistema socialista sul capitalismo, e addita il Festival di Mosca come un contributo importante alla pace

(Dal nostro inviato speciale)

MAGDEBURGO, 10. — Attraverso una delle più suggestive regioni dell'antica Sassonia, la delegazione sovietica guidata da Krusciov ha raggiunto stamane Magdeburgo, la città delle grandi industrie pesanti e dei cantieri navali, sull'Elba. Da Lipsia fin qui lungo i 120 chilometri della pittoresca pianura sassone anche oggi si è ripetuto lo spettacolo sempre più festoso e colorito di migliaia di bandiere, di fiori, di festoni, di ritratti e di archi disposti ai lati delle strade nelle vie delle città e dei villaggi, e persino tra i pini e le betulle dei boschi. Lo spettacolo si è rinnovato oggi fino al centro di Magdeburgo con la folla, i cortei e la straordinaria profusione di colori.

Dopo quattro giorni di manifestazioni, di visite, di dichiarazioni politiche, di grandi assemblee popolari, il viaggio dei dirigenti sovietici nella Repubblica democratica tedesca va acquistando sempre più un rilievo e un carattere particolarmente importanti, soprattutto per quanto riguarda la problematica attuale della situazione tedesca.

I temi di fondo ripetutamente proposti e sviluppati da Krusciov, nei suoi discorsi dinanzi a centinaia di migliaia di cittadini tedeschi, appaiono intimamente connessi ai problemi che più stanno a cuore all'umanità intera: il mantenimento della pace nell'Europa e nel mondo. Significativo è il fatto che l'accento che è stato posto sulla situazione tedesca, sulle esigenze della unità della classe operaia di tutta la Germania e sulle sue funzioni di avanguardia, è quello con cui Krusciov ha esordito contro il militarismo di Bonn. Tale problema è legato infatti in gran parte a tutto il destino dell'Europa; da esso dipende la possibilità di un rapido concretarsi della coesistenza pacifica tra i due sistemi mondiali. D'altra parte un elemento su cui Krusciov ha sempre richiamato con forza l'attenzione e lo interesse delle masse lavoratrici tedesche, specialmente di quelle che debbono ancora lottare per liberarsi dal dominio di monopolio, è quello della superiorità del sistema socialista su quello capitalistico.

Anche stamani a Magdeburgo, nella grande piazza che fiancheggia la meravigliosa cattedrale gotica interamente restaurata a spese del governo democratico, il primo segretario del PCUS dinanzi a una folla imponente di oltre 150 mila persone, ha efficacemente riaffermato che nella pacifica competizione tra paesi socialisti e paesi capitalisti è ai primi che la storia ha dato e sempre più darà ragione. E' nel socialismo che si rafforza la pace e la collaborazione tra i popoli, è nel socialismo che si ricostruisce la felicità e il benessere degli uomini e delle loro famiglie. E' per questo — ha dichiarato con forza Krusciov — che i lavoratori tedeschi hanno bisogno di essere uniti contro i fautori delle imprese imperialistiche che già sono costate al popolo tedesco tante sciagure e di una proporzione tale che ancora non sono state riparate nella parte materiale ».

Dalla tribuna della piazza del Duomo Krusciov ha indicato le rovine che si possono scorgere nelle vicinanze: « Questi — egli ha detto sono i risultati del riarmo, queste sono le conseguenze della politica militarista che oggi i circoli dirigenti della Germania occidentale tendono a perseguire ».

« Codesta politica — ha proseguito poi Krusciov — costringe i giovani della Repubblica federale tedesca a entrare nei ranghi della NATO attraverso la quale essi vengono così indotti a indossare una divisa di un esercito preparato per scopi aggressivi. Quali debbono essere invece i frutti di una sana politica? Sviluppare il lavoro, la fraternità e l'amore, cui tutti i giovani del mondo debbono ispirarsi. A Mosca — ha ricordato a questo punto Krusciov — si sta svolgendo in questi giorni un grande Festival, in cui la gioventù di ogni paese, appartenente ai paesi socialisti e a quelli capitalistici, fraternizza in un clima di solidarietà e di amore. Da tale incontro della gioventù di tutto il mondo giunta nella capitale sovietica discende un insegnamento e un esempio per tutti: la forza che sa esprimere l'amicizia, il sentimento di una unità che anima la gioventù di tutti i popoli.

I giovani tedeschi — ha proseguito il primo segretario del PCUS — della Repubblica democratica tedesca e della Germania occidentale, si sono ritrovati insieme uniti a Mosca. La Germania è composta di due Stati ma di una sola volontà popolare, la cui divisione è voluta dai circoli imperialisti.

Dopo avere nuovamente ricordato che sulla Nazione tedesca gli occidentali fanno permanere una situazione gravida di pericoli, Krusciov ha sottolineato che i paesi socialisti non vogliono la guerra: il socialismo fonda la sicurezza e la fiducia nella pace — egli ha detto — nella sua superiorità.

Dopo il discorso di Krusciov il segretario della SED, Walter Ulbricht, ha illustrato il significato della recente dichiarazione governativa della RDT per la creazione di una confederazione tedesca. Questa dichiarazione — ha detto polemizzando fortemente con i dirigenti di Bonn — costituisce una prova della concretezza e del realismo che ispira la nostra politica. Quindi ha precisato che non sono state poste condizioni per una trasformazione socialista della Germania Occidentale ma sono state suggerite soluzioni che possono essere accettate e riflettono l'interesse generale dei lavoratori, dei contadini e di un largo strato della stessa borghesia.

Egli ha aggiunto che proprio le recenti proposte del Governo di Berlino dimostrano che soltanto la Repubblica democratica tedesca si preoccupa effettivamente della pratica soluzione del problema dell'unità tedesca.

Durante il viaggio da Lipsia a Magdeburgo la delegazione sovietica, dovunque salutata da folle entusiastiche di cittadini, ha sostato brevemente a Dessau e a Zerbyt, dove Krusciov ha rivolto un breve messaggio di saluto ai cittadini e ai lavoratori che si erano ammassati sulla piazza. Nel pomeriggio i dirigenti sovietici si erano recati a visitare la grande fabbrica « Ernest Thaelmann » di Magdeburgo, dove dodicimila operai producono macchine per cemento, gru, ponti fissi ecc. Successivamente Krusciov ha visitato una stazione di macchine e trattori a una trentina di chilometri dalla città.

ORFEO VANGELISTA

DOPO LA RATIFICA DEL M.E.C.

Nuove barriere doganali adottate dalla Francia

PARIGI, 10. — Il ministro delle finanze francese Felix Gaillard interpreta in modo singolare il trattato per il « Mercato comune », ratificato dal parlamento.

Egli ha annunciato questa sera che, a partire da domani 11 agosto, su tutte le importazioni provenienti dallo estero verrà imposta una tassa uniforme del 20 per cento (invece dell'attuale 15 per cento) mentre tutti gli esportatori beneficieranno del rimborso del 20 per cento delle loro vendite all'estero.

I turisti stranieri acquisteranno i franchi francesi a un cambio del 20 per cento inferiore al corso ufficiale attuale, mentre i francesi che si recheranno all'estero pagheranno le divise estere a un prezzo maggiore del 20 per cento rispetto al corso ufficiale.

L'imposta del 20 per cento sulle importazioni colpirà circa il 60 per cento del volume totale delle importazioni francesi mentre finora è stata applicata una tassa del 15 per cento limitatamente al 25 per cento del volume delle importazioni. L'aiuto alle esportazioni è stato concesso finora in misura varia a seconda dei prodotti esportati e per un massimo di poco superiore al 20 per cento.

Precipita una benna della "Cogne„ con dieci minatori e quattro tecnici

Un solo operaio incolume, mentre un ingegnere ha riportato la frattura del bacino - Il vagoncino con i lavoratori è fortunatamente precipitato per una ventina di metri soltanto

(Dal nostro corrispondente)

COGNE, 10 — Un grave incidente sul lavoro è avvenuto nei cantieri della « Nazionale Cogne » stamane alle ore 7,30.

Allo stabilimento minerario di Cogne una cabina della funivia che parte dai mulini e sale sino alla Costa del Pino si è staccata dal filo portante ed è precipitata da un'altezza di 20 metri sfasciandosi al suolo.

Nell'interno dell'esile benna vi erano i 14 lavoratori che andavano alla stazione di arrivo della funivia a quota 1900 metri circa. Essi sono: geom. Ermenegildo Billia, di anni 34, tecnico della ditta « Mattioda »; Ambrogio Colombo, di anni 27, tecnico della ditta « Facchini » di Milano; Rodolfo Chillod, di anni 34; Luigi Bottino, di anni 40; Alessandro Fiora, di anni 30; Giovanni Dantini, di anni 47; Giuseppe Jeantet di anni 26; Cesare Frassy, di anni 25, operaio della ditta « Mattioda »; Pietro Bonatto, di anni 52; Ugo Giunti, di anni 45; Antonio Restauri, di anni 22, operaio della « Mattioda »; Giulio Amabile, di anni 30; Antonio Welters da Oberchansen (Germania), di anni 44, tecnico della ditta «Demag»; Gelindo Frison, di anni 29, da Aosta.

Solo quest'ultimo è uscito incolume dall'incidente, ma colto da choc nervoso è stato ricoverato, mentre tutti gli altri, che hanno riportato ferite varie e fratture, se la caveranno con 90 giorni di ospedale. Il più grave è il tecnico tedesco il quale ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale.

La sciagura è stata fulminea per i 14 lavoratori, dieci dei quali si trovavano provvisoriamente a disposizione della direzione della miniera. Ogni mattina salgono sulla funivia nella zona detta dei Mulini e si recano alla stazione nella zona denominata Costa del Pino. Quassù sono addetti alla sistemazione di compresse ed alla miglioria degli impianti. Anche stamane alle 7 si sono presentati alla funivia ed hanno preso posto, anzichè in venti, come la piccola cabina ne contiene, solo in 14. La piccola navicella volante ha preso il via fra il vento che soffiava leggermente.

La distanza dalla stazione di partenza a quella di arrivo è di circa 1200 metri, con un dislivello di 400 metri. Era già stato fatto quasi metà del percorso quando a un tratto le carrucole uscivano dal filo portante e la cabina precipitava. Per fortuna il cavo d'acciaio che tira l'esile vagoncino resisteva e la caduta non è stata violenta. Soprattutto è stato evitato il pericolo che la massa informe della cabina contenente i 14 feriti rotolasse lungo la scarpata andandosi a sfasciare in fondo al torrente. Malgrado il grave pericolo gli operai non perdevano la calma; alcuni di loro riuscivano persino a uscire dalla cabina e ad incoraggiare i feriti più gravi. Decine di compagni di lavoro partivano da Cogne con barelle, seguiti dal medico dottor Vietti. Altri operai scendevano dalla Costa del Pino che dista non più di un quarto d'ora dal luogo della sciagura. Tutti i 14 feriti venivano trasportati all'infermerie delle miniere di Cogne. La maggioranza di essi avevano le gambe fratturate, altri presentavano lesioni interne; due di essi la sospetta frattura della colonna vertebrale. Malgrado l'instancabile attività dei medici dell'azienda e dei colleghi che si trovano a Cogne in villeggiatura è stato necessario trasportare i feriti ad Aosta all'ospedale Mauriziano.

OTTAVIO VITTORE

NUOVE CRITICHE DELLA STAMPA ALLA CORTE INGLESE

Il principe Michael di Kent guida l'auto senza la patente

LONDRA, 10. — La polemica sulla corte britannica, aperta dal noto articolo di Lord Altrincham, ha trovato ieri nuovo spunto in un episodio di cui sono stati testimoni una cinquantina di curiosi, in sosta presso la residenza balneare del principe consorte, a Cowes

Costoro vedevano passare, al volante di una potente e lussuosa automobile, il principe Michael di Kent, con al suo fianco altre due persone del suo ricco e pigro entourage. Niente di male, dirà il lettore distratto, ignaro della circostanza che il giovane membro della famiglia reale ha soltanto 15 anni, mentre in Gran Bretagna possono guidare soltanto le persone che abbiano raggiunto i 17 anni di età e superato — ovviamente — il non facile esame per il rilascio della patente.

La faccenda, subito risaputa dai giornalisti e pubblicata da una parte della stampa, ha destato molto scandalo.

Altro motivo di critiche ha fornito il principe consorte, al quale alcuni giornali — fra cui l'autorevole *News Chronicle* — rimproverano di aver esposto il figlio Carlo, futuro re, ad inutili pericoli, durante una gita in barca in uno specchio d'acqua burrascoso e spazzato da forti venti.

D'altra parte, si può dire che Filippo è preso fra due fuochi. Anche i cortigiani della moglie hanno qualcosa da dire. Costoro lamentano che il principe consorte sia stato visto — sempre durante le regate di Cowes — in compagnia del comandante Parker, già suo segretario, costretto a dimettersi perchè divorziato.

Gli amici di Filippo vanno ora dicendo che il principe ne ha fin sui capelli delle noiose imposizioni delle ammuffite cariatidi che circondano la moglie. « Sono deciso a dire ad alta voce — sembra abbia detto Filippo — che i miei amici me li scelgo da me ».

Estrazioni del Lotto

Bari	71	57	58	44	26
Cagliari	40	49	53	71	60
Firenze	80	62	11	8	31
Genova	32	10	79	61	40
Milano	20	46	71	23	36
Napoli	5	28	3	14	29
Palermo	17	53	68	5	83
Roma	16	34	66	87	61
Torino	86	9	76	61	18
Venezia	80	73	30	37	89

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

NERI

DALLO STABILIMENTO PIÙ MODERNO DEL MONDO, VI OFFRE DA OGGI UN NUOVO PRODOTTO ECCEZIONALE PER GUSTO, QUALITÀ ED IGIENE

Bevanda naturale a base di succhi di agrumi e zucchero, in ACQUA MINERALE NATURALE

NESSUNO PUO' OFFRIRVI DI MEGLIO!

1° VIAGGEREMO TRA LE STELLE?

Dovremo andarcene dalla Terra

Nel corso dell'attuale Anno geofisico internazionale saranno lanciati i primi satelliti artificiali. E sarà così compiuto il primo passo su quel cammino che nei prossimi decenni dovrebbe portarci alla conquista dello spazio. La scienza, sin da oggi, ci assicura che l'obiettivo è realizzabile. Già accade dunque che una serie di argomenti che sino a qualche anno orsono erano ospitati solo sulle pagine dei fumetti o dei cosiddetti romanzi di fantascienza cominciano a venir trattati dai giornali quotidiani, formano oggetto di conversazione anche per l'uomo della strada. Quali le prospettive immediate e future che ci sono offerte dall'astronautica? A questo interrogativo, nel modo più semplice si ripromette di rispondere l'inchiesta che qui presentiamo.

LA FANTASCIENZA ed alcune migliaia di italiani, che allora portavano i pantaloni corti, si incontrarono per la prima volta venti anni orsono. E precisamente nel momento in cui sulle variopinte colonne dell'« Avventuroso » fece la sua comparsa la signorina Dale Arden. Chi ha buona memoria ricorderà: si trattava di una creatura affascinante, perennemente inguainata in un costume più che succinto, la quale — in compagnia del proprio partner Gordon Flash (un misto, quest'ultimo, di Tarzan, Bob Taylor giovane e del Nembo Kid attuale) — se la spassava attraverso sconosciuti e perigliosi pianeti.

Son passati venti anni. E i ragazzi di allora, trasecolati, hanno avuto modo di assistere, un anno orsono, allo svolgersi, a Roma, del VII Congresso internazionale di astronautica. Nel corso del quale ben 400 scienziati, appartenenti a 25 paesi di tutto il mondo, hanno per giorni discusso sulle possibilità che attualmente esistono circa la costruzione di un mezzo atto a strappare l'uomo all'attrazione terrestre e permettergli quindi di raggiungere gli altri pianeti.

Insomma dalle pagine dei fumetti i viaggi interplanetari sono passati nel chiuso dei laboratori scientifici e degli osservatori astronomici. Già sin da ora decine e centinaia di miliardi vengono investiti per la gigantesca impresa; decine di migliaia di tecnici e di scienziati lavorano e continueranno a lavorare alla progettazione e poi alla costruzione dei vascelli interplanetari. Insomma: è nata una nuova scienza, l'astronautica. Il desiderio di evadere dalla Terra non è affatto l'ambizioso sogno di chi ha letto troppi romanzi di fantascienza; si tratta dell'uomo, il quale, raggiunto una certa tappa del proprio sviluppo e della propria civiltà, vuol rendersi conto delle proprie possibilità future. Perchè l'astronautica è il risultato di un sapere arricchitosi attraverso secoli di ininterrotto lavoro, l'accrescersi del dominio dell'uomo al di là del globo terrestre divenuto ormai angusto. Da millenni la volontà di sapere spinge gli uomini a chiarire e dominare gli enigmi della natura. Dalle più lontane epoche dell'umanità è questa sete di conoscenza che è stata sempre alla base dello sviluppo stesso delle scienze. Pochi mesi orsono abbiamo visto questa stessa volontà promuovere quella campagna di ricerche senza precedenti che nel corso dell'Anno geofisico internazionale vedrà impegnati migliaia e migliaia di scienziati nello studio del nostro globo, ancora sotto certi aspetti così poco conosciuto.

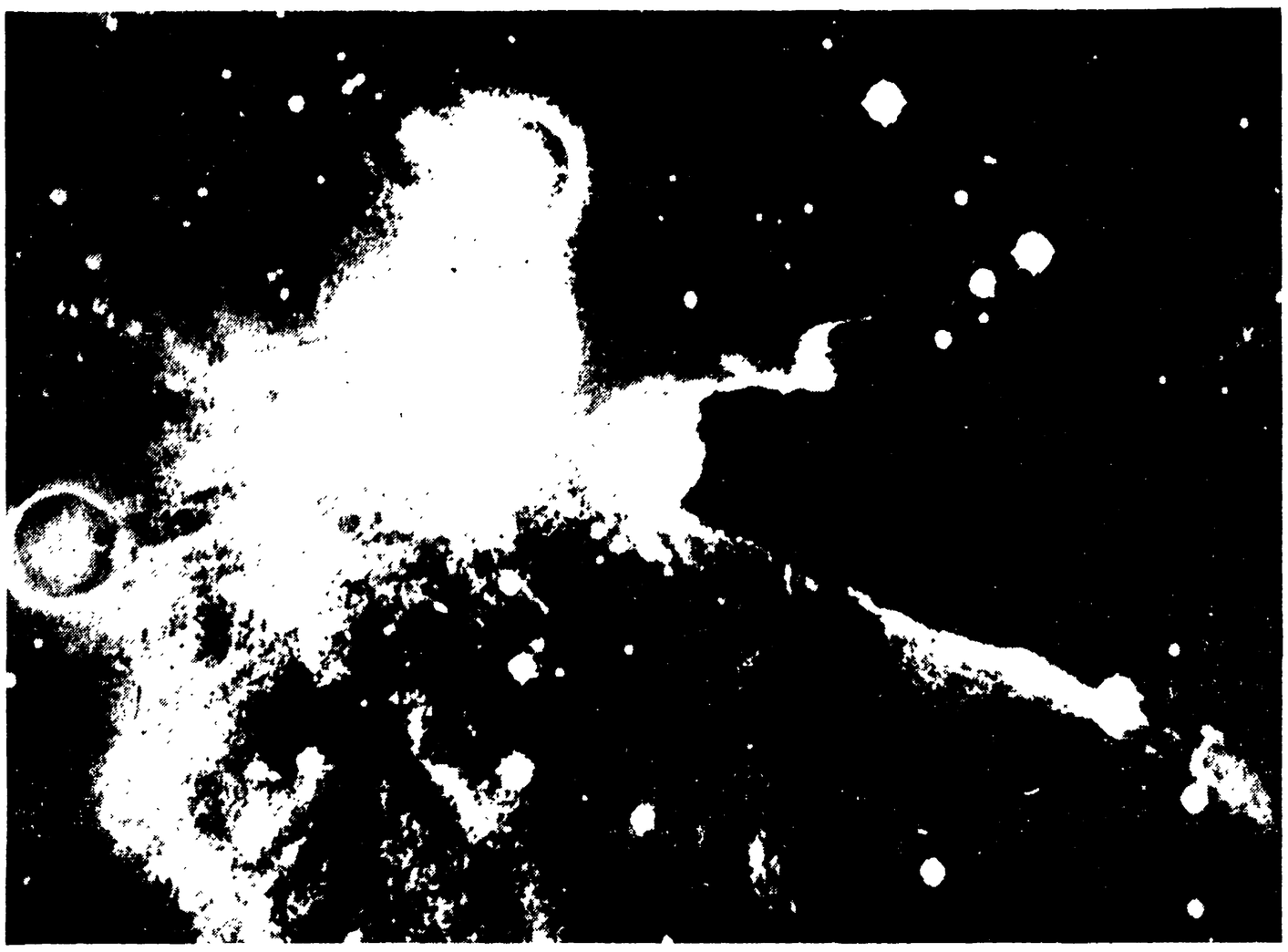
E' quasi certo che nel giro dei prossimi quindici anni si potrà tentare il primo volo interplanetario.

Nè è da credersi che queste iniziative e questi progetti siano da considerarsi come ancora situati nel limbo delle velleità o delle semplici anticipazioni scientifiche. No, il lavoro concreto è già iniziato e prosegue indefessamente. Per esempio nel settembre dello scorso anno l'Accademia delle scienze dell'Urss emanava un comunicato sensazionale passato inosservato per il grosso pubblico ma che accelerò i battiti del cuore degli astronomi di tutto il mondo: per la prima volta nella storia della matematica uno scienziato sovietico, il professor Gleb Cebotarev, ha calcolato la traettoria di un razzo Terra-Luna-Terra. Vedremo in seguito in che consiste più precisamente l'importanza di questo risultato che deriva da uno studio minuzioso e dalla applicazione delle più moderne teorie dell'astronomia.

Sempre riferendosi al viaggio Terra-Luna il presidente della Federazione astronautica internazionale, F. C. Durant, esperto americano nella propulsione a razzo, l'8 settembre dello scorso anno dichiarò a Londra che il primo viaggio extra-terrestre avrà luogo entro il 1970.

Occorre anche tener presente che pronostici e previsioni di questo genere si basano sulle conoscenze tecniche attuali. Ciò significa che il periodo di tempo previsto potrebbe divenire molto più breve, dato che viviamo in una epoca in cui il progresso tecnico e scientifico ha assunto un ritmo particolarmente intenso. La stessa tecnica per la propulsione a reazione ed a razzo va continuamente perfezionandosi. Si può quindi tranquillamente supporre che non è troppo lontana l'epoca in cui il motore interplanetario ideale, oggetto per ora di tanti studi e di tante appassionate ricerche, sarà un fatto compiuto.

Nel frattempo, ed è questo lo scopo che si ripromettono gli articoli che qui presentiamo, non sarà del tutto inutile fare il punto sugli sviluppi ed i progressi conseguiti da questa neonata tra le scienze — l'astronautica — che permetterà all'uomo di affrontare vittoriosamente e di portare a compimento l'avventura più affascinante di tutta la sua storia: la conquista dei pianeti e delle stelle.



Una fantastica visione della nebulosa del Cigno, fotografata dall'Osservatorio di Monte Palomar (Stati Uniti)

Lo strano viaggio di un neonato

Per meglio renderci conto delle distanze che intercorrono tra il Sole e gli altri pianeti immaginiamo che un neonato parta dal Sole e si diriga in linea retta verso il pianeta più vicino alla velocità del primo satellite di Marte (Phobos, 2.138 metri al secondo, quasi 7.700 Km. all'ora). Ammettiamo pure che egli abbia la fortuna di incontrare in questo viaggio tutti i pianeti. Correndo alla velocità indicata, egli giungerà su Mercurio quando avrà 11 mesi e sulla Terra a 26 mesi e 2 settimane. Nel quinto mese del quarto anno di vita raggiungerà Marte e a 12 anni Giove. Avrà 21 anni quando lascerà Saturno ed i suoi anelli. Altri 21 anni saranno passati per raggiungere Urano. Sempre correndo senza tregua e senza riposo, il nostro pupo raggiungerà Nettuno alla venerabile età di 66 anni e mezzo. Auguriamogli ora di vivere molto a lungo per portare a termine il suo viaggio; infatti solo alla soglia della morte, a 88 anni, egli vedrà Plutone. Nel frattempo il ricordo di Mercurio, di Venere e della Terra sarà svanito dalla sua memoria.

Ma supponiamo ora che il nostro vecchietto sia addirittura immortale e che si diriga, sempre alla stessa velocità, verso la stella a noi più vicina: « Proxima », della Costellazione del Centauro. Ebbene: il suo viaggio terminerebbe solo dopo 600.000 anni. E' probabile che la velocità indicata (2.138 metri al secondo) sia inferiore a quelle che l'astronautica sin da ora si ripromette di raggiungere. Gli scienziati infatti puntano su propulsioni pari a 10.000 o 20.000 metri al secondo. Ma anche se così fosse, il nostro vecchietto per arrivare sulla stella « Proxima » impiegherebbe ugualmente circa 61.000 anni.

Quando e perchè

UNA DOMANDA, più che legittima, che ognuno istintivamente è portato a porre quando si discute di andare sulla Luna o su Marte, è questa: — Ma, in fondo, chi glie lo fa fare? Questi scienziati, questi fisici, questi astronomi che tanto si affannano a cercare di penetrare i misteri dell'Universo quale concreto risultato si ripromettono di conseguire? La risposta a un simile quesito è duplice.

Primo, perché vogliamo sapere. Sapere tutto. Una volta in possesso di tutte le condizioni tecniche e scientifiche necessarie ad effettuare la esplorazione di mondi estranei al nostro, la ricognizione « sul posto » non sarà più differibile. Il mistero dei pianeti e soprattutto quello del sistema solare è durato sin troppo.

Secondo: prima o dopo dovremo andarcene. Abbiamo ancora tempo, circa 18 miliardi di anni, ma giungerà il momento in cui la nostra stessa esistenza come specie vivente sarà messa in gioco e bisognerà prevedere delle immense migrazioni umane. Ciò dovrà esser fatto se vorremmo sfuggire alla inevitabile morte del nostro sistema

Uno dei fondatori del socialismo scientifico, Federico Engels, scrive nella sua « Dialettica della natura »:

« Inesorabilmente giungerà il momento in cui sparirà qualsiasi traccia di vita organica ed in cui la Terra, globo morto e freddo come la Luna, continuerà a roteare nelle tenebre più fitte coprendo orbite sempre più strette intorno ad un Sole morto anch'esso. E finirà per cadervi dentro ».

Ripetiamo: un'apocalisse di questo genere è tutt'altro che imminente. *Ma ci sarà.* Anzi, allo stato attuale delle nostre conoscenze scientifiche, abbiamo per così dire anche una possibilità di scelta Mentre Engels nel suo brano ci prospetta una morte che ci raggiungerà in una specie di gigantesco frigorifero cosmico le più moderne teorie dell'astrofisica — alla cui elaborazione hanno dato un contributo fondamentale i sovietici Boris Konkarkin, N. Pariiski, V. Ambartsumian, Markarian, Kozeref, Vorontzov-Veliaminov, ecc. — affacciano un'ipotesi completamente diversa: è più che probabile che creperemo in una fornace. Per quel che riguarda il Sole infatti le ultime osservazioni permettono di credere che esso non sfuggirà al destino delle altre stelle, il cui movimento comporta, al termine del ciclo, un'esplosione finale. L'idrogeno del Sole — come preconizzo l'astronomo americano Bethe — andrà sempre più esaurendosi. Per ora, come abbiamo già detto, esso è ancora sufficiente ad assicurare la vita dell'astro (e quindi del sistema che intorno ad esso gravita) per altri 18 miliardi di anni. Ma è probabile che verso la fine il Sole accresca considerevolmente le radiazioni di luce e di calore. In questo caso la vita invece che in una ghiacciaia, come aveva previsto Engels, sfumerebbe in una immane fornace ribollente a centinaia e centinaia di gradi.

Ma, qualunque sia la data e comunque si svolga la catastrofe, noi siamo sicuri che l'umanità non si lascerà sorprendere. Sarà l'astronautica che salverà i nostri lontanissimi discendenti.

Allarmismo? Spericolata fantasia di gente stimolata da letture avventurose? No. Guardate il vostro orologio, seguite con attenzione la lancetta dei secondi mentre compie uno dei suoi scatti. Bene, non lo sapete, ma dal gennaio del 1956 « quel » secondo è stato accorciato (la decisione fu presa dagli astronomi inglesi) di 0.000018 centesimi di durata allo scopo di conservarne il reale valore. Sembra una mutilazione trascurabile, ma essa significa che un giorno attuale di 24 ore corrisponde a circa 25 *ore* dell'anno 10 dopo Cristo. La Terra insomma gira più lentamente. In quest'opera di rallentamento un ruolo decisivo è quello svolto dalle maree; l'energia che esse sottraggono al globo ogni giorno può essere calcolata in ben 36 miliardi di kwh. La Luna a sua volta, ogni mille anni, subisce anch'essa una diminuzione nella sua velocità di rotazione. Fra miliardi di anni finirà per cascarci addosso.

Nove sono le tappe del primo astronauta

SON TRASCORSI più di quattrocento anni dal giorno in cui Galileo Galilei spazzò via dal cielo dell'uomo il sistema tolemaico (che pretendeva porre la Terra al centro dell'Universo conosciuto) sostituendolo con quello copernicano. Ed oggi più nessuno si stupisce per il fatto che sia la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa.

Ma se l'Universo fisico in cui viviamo è divenuto copernicano non altrettanto può dirsi dell'uomo (e qui intendiamo l'uomo in quanto specie, mammifero bipede, prodotto di una evoluzione durata milioni di anni). Continuiamo pervicacemente a crederci al centro; non sappiamo bene di che, ma al centro di qualche cosa. Sensazione e credenza profondamente errate; ed uno dei tanti meriti dell'astronautica sarà anche questo: che ci ridimensionerà, ci costringerà a riporre negli scaffali le varie Bibbie ed i vari Corani in cui anche i diversi iddii son concepiti a nostra immagine e somiglianza e ci porrà invece sotto il muso dati e cifre sul nostro sistema solare e sulla nebulosa, la Galassia, in cui il nostro sistema si muove. Dati e cifre che già conosciamo ma che sono penetrati solo nella coscienza di pochi specialisti, non sono ancora patrimonio comune di tutti gli uomini.

L'astronautica ci porrà di fronte, giorno per giorno, ora per ora, al fatto che il pianeta Terra è situato in un sistema che misura 4 miliardi di chilometri di raggio ma che è a sua volta inserito nella più vasta Galassia, o Via Lattea (dal greco « gala » latte) la cui vastità attualmente si calcola a 100.000 anni luce (anche se avete una calcolatrice a portata di mano, non tentate di fare il conto; ogni anno luce corrisponde a circa 10.000 miliardi di km.; vi occorrerebbe un cervello elettronico). E questa Galassia gira su se stessa, ed il nostro Sole — per descriverne un giro completo — impiega circa 250 milioni di anni. E i censimenti più attuali fanno ascendere il numero delle stelle (cioè dei soli, di astri insomma del tutto simili, tranne che per la grandezza e la potenza di irradiazione, al corpo celeste posto al centro del nostro sistema) che compongono la Galassia stessa a oltre 100 miliardi: cento miliardi di sistemi, con pianeti, satelliti, asteroidi, come il ha il nostro.

In questo sterminato complesso la nostra situazione, astronomicamente parlando, è tutt'altro che centrale: siamo posti a due terzi circa del raggio della nebulosa, quasi in periferia. Insomma la Terra non è il centro di niente. E non è un caso che, di recente, un gruppo di teologi americani ha cominciato a porsi questo problema con una certa preoccupazione.

I problemi che saranno posti dal decollo e dall'atterraggio della prima astronave saranno infiniti, addirittura drammatici per quel che riguarda i vari pregiudizi religiosi. Ma non è di questo che vogliamo parlare, ora. Son problemi di là da venire, come di là da venire (molto, ma molto di là) è anche l'eventuale assalto alla Galassia. Attualmente la scienza ci indirizza, e la tecnica ci offrirà fra alcuni anni la possibilità, verso l'esplorare del sistema solare. Un dominio di quasi 50 miliardi di chilometri quadrati.

Se il Sole aumentasse improvvisamente le proprie radiazioni le rocce sulla Terra si fonderebbero. Ecco come un disegnatore ha ricostruito la scena.

PARTICELLA INFIMA dell'universo, il sistema solare comprende: il sole, 9 grandi pianeti ed i loro satelliti, i piccoli pianeti o asteroidi, dei quali già 1.800 individuati, le comete e quei corpi meteorici che sono frammenti di pianeti ed il cui peso varia da molte decine di migliaia di tonnellate a qualche centigrammo

Dove andremo? Dove ci dirigeremo?

Un avvertimento preliminare: levarsi dalla testa, subito, qualsiasi idea circa la possibilità di fare tappa sul Sole. Gli stessi scafandri d'amianto non servirebbero a nulla. Infatti la temperatura in superficie raggiunge i 5.750 gradi. E poi dove atterrare, dato che questa cosiddetta superficie, o fotosfera, è in realtà uno strato di gas trasparente, la cui temperatura aumenta gradualmente man mano che si procede verso il centro dell'astro? Lo spessore totale di questo strato è di circa 300 km.... Una buccia sottilissima per un corpo celeste che ha un raggio di 700.000 km. (cento volte quello della terra)?

L'astronave farà bene a tenersi alla larga dal Sole, se non vorrà fare la fine della farfalla attirata dalla candela.

I futuri viaggiatori interplanetari avranno quindi a disposizione nove tappe principali, iri compresa la Terra, in qualità di punto di partenza. Si tratta dei nove pianeti principali che ruotano intorno al sole e che, in ordine di distanza, sono disposti nel modo seguente: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone Da qualcuno di questi pianeti in seguito sarà possibile trasferirsi sui rispettivi satelliti. Ma cosa troveranno in ognuna di queste stazioni?

Ecco Mercurio, il più piccolo dei pianeti principali: appena 4.700 km. di diametro. Esso si trova ad una distanza media dal Sole che può essere calcolata in circa 58 milioni di km.

Se sbarcheremo su Mercurio, dovremo prestare particolare attenzione al posto che sceglieremo per l'atterraggio. Una parte del pianeta è infatti continuamente immersa nella notte, ed è quindi fredda, mentre l'altra parte è esposta alla luce del Sole, che vi rovescia calore e radiazioni undici volte maggiori di quelle che colpiscono la nostra Terra La temperatura è di certo superiore ai 400 gradi, il che significa che piombo e stagno, se vi esistono, si troveranno allo stato fuso. I futuri astronauti cammineranno tra la polvere, su un terreno tempestato di crateri e di burroni. E, infine, attenzione allo scafandro per la respirazione: l'atmosfera del pianeta è molto tenue, composta principalmente da ossido di carbonio e da un gas raro che si stacca dal Sole: l'argon. E' chiaro che nessuna traccia di vita sarà possibile trovare su questo piccolo pianeta.

Seconda stazione: Venere, il magnifico brillante che vediamo ad occhio nudo nei giorni particolarmente limpidi. Esso dista dal Sole 105 milioni di chilometri. Le sue dimensioni son quasi simili a quelle della Terra

La luce ed il calore che riceve dal Sole sono il doppio di quel che riceve la Terra. Gran parte di questa energia è riflessa nello spazio L'astronave, prima di raggiungere il suolo di Venere, dovrà attraversare un'atmosfera estremamente densa e nuvolosa, sede di complessi fenomeni metereologici: venti, tifoni, uragani. Non è ancora possibile stabilire con esattezza la composizione dell'atmosfera di Venere, ma si ritiene che essa sia composta da anidride carbonica e da ammoniaca. La stessa esistenza dell'acqua è da escludersi, date le alte temperature che si riscontrano sull'emisfero esposto al Sole (dai 65 ai 95 gradi all'equatore) e le pressioni estremamente deboli. C'è vita su Venere? E' improbabile. Numerosi astrofisici sostengono che l'emisfero soleggiato di Venere abbia delle affinità con lo stato della Terra prima appunto che vi appariste la vita

Marte, piccolo quasi la metà della Terra, è piuttosto freddo, la sua temperatura oscilla fra un massimo di 10 sopra zero e un minimo di 60 sotto zero. Vi si distinguono delle calotte polari ghiacciate, nubi di vapore acqueo, venti, deserti di sabbie rosse e tracce di una probabile vegetazione primitiva che si può paragonare a quella che da noi alligna in alta montagna. Le speranze di trovarvi degli esseri pensanti pronti a darci un benvenuto cordiale sono abbastanza scarse

Quarta stazione possibile è Giove. Questo smisurato colosso il cui volume è 1.310 volte più grande di quello della Terra, gravita ad una distanza media di 780 milioni di km dal Sole. E ricere energia solare 27 volte minore di quella che tocca al nostro pianeta La temperatura in superficie è calcolata a 170 gradi sotto zero. L'atmosfera, irrespirabile, è composta di metano e di ammoniaca. Questo pianeta gigante presenta la particolarità di essere fluido sino ad una grande profondità, ricoperto com'è da uno sterminato oceano di idrogeno allo stato liquido

Partiti da Giove gli astronauti si avvicineranno a Saturno. Esso a causa dei suoi anelli, unico esempio esistente, è spesso collocato tra le meraviglie della natura. Questi anelli, in realtà, altro non dovrebbero essere che un rosario di rocce dello spessore di un metro che orariano intorno al pianeta Secondo le più recenti teorie astronomiche queste rocce si logorano per attrito e le loro polveri ricadono sulla superficie del pianeta. Come per Giove, si ritiene che anche Saturno in gran parte sia composto da gas ancora allo stato liquido.

Per Urano, Nettuno e Plutone essi sono talmente remoti dalla Terra che non è possibile disporre ancora di osservazioni specifiche e di particolari dettagli.

Queste le nostre prossime nove stazioni. Dove forse andremo a vivere tra qualche millennio Poi, forse, spiccheremo un altro balzo in avanti e andremo ancora più lontani. Verso il Cigno? Verso il Centauro?, verso le Orse?

Queste saranno le nostre tappe successive Ma tappe completamente ignote anche al pilota della più perfetta astronave.

Questa inchiesta è stata curata da

MICHELE LALLI e GIANFILIPPO DE' ROSSI